



A.S.L. TO5

Azienda Sanitaria Locale

di Chieri, Carmagnola, Moncalieri e Nichelino

Piano Locale della Prevenzione

Programmazione

Anno 2018

Hanno contribuito alla stesura dei Programmi di Piano:

- O. Argentero Coordinatore di Piano e Referente dei Programmi “Lavoro e salute” e “Governance, organizzazione e monitoraggio”
- L. Albano Referente dei Programmi “Guadagnare salute Piemonte – Scuole che promuovono salute, Comunità e ambienti di vita, Promozione della salute e prevenzione nel setting sanitario”
- R. Cavallo Referente del Programma “Guadagnare salute Piemonte – Comunità e ambienti di lavoro”
- P. Panarisi Referente del Programma “Screening di popolazione”
- G. Trovato Referente del Programma “Ambiente e salute”
- A. Scala Referente del Programma “Prevenzione e controllo malattie infettive”
- B. Griglio Referente del Programma “Sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare”

Hanno collaborato alla progettazione delle azioni di programma:

- | | |
|--|--|
| D. Aprato (Distretto di Moncalieri) | M. Gulino (S.C. Igiene degli Alimenti e Nutrizione) |
| R. Bellini (S.C. Prevenzione Sicurezza degli Ambienti di Lavoro) | L. Lattuchella (S.C. Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro) |
| T. Bevivino (Distretti Moncalieri Carmagnola) | M. L. Luchetti (Direzione Dip. Prevenzione) |
| L. Bianco (S.C. Approvvigionamenti e logistica) | M. Mazza (S.C. Psicologia) |
| E.M. Ferrero (Servizio Veterinario - Area A) | M. Moffa (Centro Salute Mentale – Chieri) |
| A. Gaffuri (S.C. Recupero e Rieducazione Funzionale) | D. Morabito (Direzione Sanitaria – Chieri) |
| P. Gallini (Servizio Dipendenze) | E. Pacioni (Servizio Dipendenze) |
| E. Gelormino (S.C. Igiene e Sanità Pubblica) | F. Pietribiasi (Gruppo Interdisciplinare Cure – tumori mammella). |
| C. Giorda (S.C. Diabetologia) | S. Polizzi (UVOS) |
| C. Giovannozzi (S.C. Pediatria - Moncalieri) | R. Reale (Centro di Formazione) |
| M. Graglia (Servizio Veterinario - Area C) | F. Romeo (Distretti Chieri Nichelino) |
| C. Grimaldi (Centro Salute Mentale - Chieri) | G. Sattanino (Servizio Veterinario – Area B) |
| P. Guiso (Servizio Veterinario - Area A) | |

Maggio 2018

INDICE

Programma 1 Guadagnare Salute Piemonte - Scuole che promuovono salute	pag. 3
Programma 2 Guadagnare Salute Piemonte - Comunità e ambienti di vita	pag. 7
Programma 3 Guadagnare Salute Piemonte - Comunità e ambienti di lavoro	pag. 17
Programma 4 Guadagnare Salute Piemonte - Promozione della salute e prevenzione nel setting sanitario	pag. 21
Programma 5 Screening di popolazione	pag. 28
Programma 6 Lavoro e salute	pag. 41
Programma 7 Ambiente e salute	pag. 51
Programma 8 Prevenzione e controllo malattie infettive	pag. 60
Programma 9 Sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare	pag. 66
Programma 10 Governance, organizzazione e monitoraggio	pag. 78

* * * * *

ALLEGATI:

- Allegato 1** Progetto di iniziativa locale “identificazione precoce dei soggetti affetti da sindrome metabolica e BPCO afferenti allo screenig colo rettale” - Programma 5 Screening di popolazione
- Allegato 2** Programmazione attività SISP - Programma 7 Ambiente e Salute
- Allegato 3** Documento di programmazione PAISA 2018 - Programma 9 Sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare
- Allegato 4** Deliberazione del Direttore Generale n. 781/2017 “Svolgimento attività a supporto del gruppo regionale sulle malattie a trasmissione alimentare (MTA). Approvazione” - Programma 9 Sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare
- Allegato 5** Deliberazione del Direttore Generale n. 149/2018 “Avviso pubblico per l’assegnazione della borsa di studio: “protezione soggetti affetti da celiachia” - Programma 9 Sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare

Programma 1

Guadagnare Salute Piemonte - Scuole che promuovono salute

Situazione locale.

La Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2017, n. 73-6265 “Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa triennale tra Regione Piemonte e Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte "Scuole che promuovono salute" per la realizzazione congiunta di attività di promozione ed educazione alla salute nelle scuole e definizione delle relative "Linee guida" 2017/2020” è un fondamentale elemento legislativo per la costruzione dei percorsi che le aziende sanitarie del Piemonte devono condividere con le scuole per raggiungere un soddisfacente grado sia qualitativo sia quantitativo delle azioni di promozione della salute. L'impegno, per l'asl TO5 oltre a quello continuare a sostenere, partecipare e condividere le iniziative del Gruppo Tecnico Regionale (GTR) e del Gruppo tecnico Provinciale (GTP) *sarà quello di contribuire alla diffusione e conoscenza delle linee guida tra i servizi aziendali che si impegnano con la scuola nell'ambito della prevenzione.* Il consolidamento della collaborazione con la rete SHE ASL TO5 e la diffusione/costruzione di Buone Pratiche definite come “quegli insiemi di processi ed attività che, in armonia con i principi/valori/credenze e le prove di efficacia e ben integrati con il contesto ambientale, sono tali da poter raggiungere il miglior risultato possibile in una determinata situazione” (Kahan B., M. Goodstadt, , Health Promotion Practice , 2001) saranno azioni da mantenere e arricchire perché rappresentano un modello di crescita comune tra scuole e sanità. A questo proposito è in corso la pre-candidatura a “Buona Pratica” di un progetto che ha visto una forte collaborazione tra la S.S. Nutrizione e i Lions territoriali. L'ASL TO5 ad oggi ha 3 progetti locali approvati come BP dal Centro regionale della promozione della salute.

La partecipazione alla formazione congiunta scuola -sanità messo in campo a livello regionale è un altro momento fondamentale per un confronto più ampio rispetto a quello che si sviluppa localmente e offre un senso di appartenenza a una comunità “in movimento” dove trovano spazio idee e possibili soluzioni a problemi comuni. Le linee guida unite alle conoscenze approfondite delle realtà locali rappresentano una base indispensabile per orientare la programmazione locale da parte della Repes aziendale e del “gruppo scuola” costituito in azienda. Le sorveglianze sanitarie che trovano spazio nel documento citato, diventano conosciute anche dalla scuola e la sanità (che le produce e analizza) deve offrire la propria capacità di analisi e confronto per farle diventare uno strumento di lavoro comune. La diffusione dei dati, il loro significato e le opportunità del loro uso saranno uno dei temi di lavoro generale anche per il 2018.

Continuerà infine la produzione del “Catalogo dei progetti di educazione promozione della salute rivolti alle scuole” che nella nostra azienda è in uso dal 2016. E' senza dubbio un importante strumento di conoscenza delle offerte formative che i servizi aziendali costruiscono non soltanto con le scuole ma anche con enti e associazioni presenti e attive nel nostro territorio, ma è anche un “laboratorio” che condensa le attività e la vivacità dei servizi che lavorano sulla prevenzione e sulla promozione della salute. Potrebbe quindi essere in questo anno uno specchio dei cambiamenti di assetto nell'architettura aziendale (ad esempio la riduzione del numero dei distretti sanitari). Questi cambiamenti potranno avere un riflesso sulle azioni che verranno proposte dai servizi ma senza dubbio produrranno, se condotte con coerenza, competenza e collaborazione, buoni risultati ad esempio rispetto alla omogeneità dell'offerta formativa. Nel corso del 2017 è stato richiesto un importante impegno agli operatori per l'utilizzo della banca dati Pro-Sa e la collaborazione con gli operatori dell'Help Desk, costante e competente, ha permesso dei miglioramenti che tuttavia in questo anno potranno essere più consistenti se si continuerà a lavorare insieme.

Azioni locali previste nel periodo - sintesi complessiva

- Azione 1.1.1 - Consolidamento dell'alleanza scuola/sanità per le Scuole che promuovono Salute
- Azione 1.2.1 - Consolidamento e sviluppo di una formazione congiunta
- Azione 1.3.1 - Il Catalogo: promozione e disseminazione di Buone Pratiche
- Azione 1.4.1 - Programmazione annuale delle azioni prioritarie in coprogettazione

Azione 1.1.1

Consolidamento dell'alleanza scuola/sanità per le Scuole che promuovono Salute

Obiettivi dell'azione

Coinvolgere tutti gli attori interessati in un percorso di alleanza

Descrizione delle attività previste nell'anno a livello locale:

ASL TO 5 valorizzerà ogni forma di consultazione allargata e integrata già presente (es. associazioni quali i Lions Club, A.S.S.E.A.) e ne favorirà l'implementazione in almeno 2 incontri dei gruppi costituiti a livello locale.

I temi prioritari di salute e le linee guida che le definiscono verranno diffusi in ogni occasione di incontro che il Repes e i partecipanti al "Gruppo Scuola PLP" avranno con i rappresentanti scolastici (ad esempio nell'attività con la Rete SHE, negli incontri istituzionali, nella partecipazione al progetto PRO.DI.GIO che si sviluppa nel comune di Nichelino).

Popolazione target

Tutti i soggetti/enti formali ed informali interessati ad un'alleanza; popolazione scolastica.

Attori coinvolti/ruolo

Componenti del gruppo tecnico regionale, enti e associazioni sul territorio.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Presenza di contatti formali con Enti e Associazioni identificate (es. convocazione incontri)	Almeno 2 incontri dei gruppi congiunti costituiti a livello locale	Almeno 2 incontri dei gruppi congiunti costituiti a livello locale
Diffusione dei temi prioritari di salute definiti nelle linee guida	Almeno 1 incontro in ogni ASL tra operatori sanitari e della scuola	Almeno 1 incontro in ogni ASL tra operatori sanitari e della scuola

Azione 1.2.1

Consolidamento e sviluppo di una formazione congiunta

Obiettivi dell'azione

Condividere i criteri per la definizione di Scuola che promuove salute e implementare le attività attraverso una formazione congiunta.

Descrizione delle attività previste nell'anno a livello locale:

Verrà garantita la partecipazione a iniziative regionali (percorso dei profili di salute della scuola, costruzione delle policy integrate, media education, gambig, ecc.) da parte di operatori sanitari dell'ASL TO5 e se ne garantirà la presenza ad almeno due giornate annue.

Popolazione target

Dirigenti, insegnanti, operatori SSR

Attori coinvolti/ruolo

Gruppo tecnico regionale o gruppi tematici per la costruzione di pubblicazioni operative e per la progettazione di giornate formative. Tavoli di lavoro locali o gruppi tematici per la progettazione di giornate formative.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
N. giornate di formazione	Almeno 2 giornate annue	Per tutte le ASL: Almeno 2 giornate annue

Azione 1.3.1

Il Catalogo: promozione e disseminazione di Buone Pratiche

Obiettivi dell'azione

Le scuole adottano Buone Pratiche, per la promozione di stili di vita sani, proposte nel catalogo e messe a disposizione di tutte le scuole interessate..

Descrizione delle attività previste nell'anno a livello locale:

Per l'anno 2018 l'ASL TO5 aggiornerà il Catalogo dei progetti di educazione sanitaria e promozione della salute rivolto alle scuole del nostro territorio. Il catalogo, che contiene proposte, suggerimenti e azioni, dovrà mantenere, e se possibile rafforzare, le caratteristiche di "laboratorio" con la scuola, con l'associazionismo, con i livelli tecnici regionali che si occupano di promozione della salute. L'invio del catalogo alle scuole avverrà utilizzando la via telematica e attraverso la presentazione dello stesso in occasione di incontri istituzionali quali quelli ad es. della rete SHE. Per alcuni progetti che necessitano di momenti formativi specifici come ad es. "UNPLUGGED", oltre che la presenza sul catalogo, potrà continuare da parte del SerD l'invio personalizzato alle singole entità scolastiche.

L'ASL TO5 ha definito e esplicitato nell'introduzione ai cataloghi degli anni precedenti cosa si intende per un progetto che può essere considerato una "Buona Pratica in promozione della salute"; di seguito se ne dà una breve sintesi che verrà ripresa nel prossimo catalogo.

- 1) "Buona Pratica DoRS", quando è stata ottenuta con attestato dal Centro Regionale di documentazione per la promozione della salute della Regione Piemonte (DoRS);
- 2) "Progetto CCM", quando i progetti derivano direttamente dal Centro Controllo Malattie (CCM) dell'Istituto Superiore di Sanità e, come tali, rivestono una valenza nazionale;
- 3) Progetto validato a livello europeo e modulato da Università, Istituto Superiore di Sanità, Regione Piemonte e, quindi rivestono una valenza nazionale.
- 4) "Progetto Regionale" quando sono collegati ad un progetto approvato e diffuso della Regione Piemonte. In ogni caso si è sempre tenuto conto della circolare n. 11288 del 18/12/2015.

Per i progetti presentati nel 2018, i temi, i modelli di progettazione e di cambiamento verranno definiti tenendo conto di quanto indicato dal Piano Regionale e delle Linee Guida 2017-20 prodotte dal GTR e inserite nella delibera regionale del 22/12/17.

Per quanto riguarda la rendicontazione delle attività verranno seguite le indicazioni regionali.

Popolazione target

Target intermedio: Dirigenti scolastici e insegnanti. Target finale: Insegnanti e allievi.

Attori coinvolti/ruolo

Coordinatori PLP, altri Dipartimenti ASL, Uffici Territoriali del MIUR.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Presenza del Catalogo	Un catalogo per ogni ASL	Un catalogo per ogni ASL
Indicatore sentinella: N. Istituti che hanno adottato almeno un progetto di buona pratica/n. Istituti a cui è stato inviato o presentato il Catalogo	Almeno 50%	Almeno 50%

Azione 1.4.1

Programmazione annuale delle azioni prioritarie in coprogettazione

Obiettivi dell'azione

Individuare le azioni prioritarie che le scuole dovranno attivare nell'anno scolastico riferimento ai temi prioritari identificati dal protocollo d'intesa e definiti all'interno delle Linee Guida, sostenute dal MIUR e cogenti per le ASL.

Descrizione delle attività previste nell'anno a livello locale:

Agli operatori è richiesto un maggior impegno per aumentare il numero di scuole che attivano azioni prioritarie in coprogettazione. Ciò potrà essere possibile coinvolgendo le reti locali scuola - sanità, aiutando le scuole nella lettura dei dati di sorveglianza, offrendo il proprio contributo ai profili di salute e utilizzando i percorsi di buona pratica messi a disposizione dal Centro di Documentazione Regionale (DORS) come terreno su cui confrontarsi con la scuola. Occorre ricordare che l'UST con il contributo di DORS ha messo in campo già dal 2016, ma maggiormente nel 2017, una serie di iniziative con le scuole su questo tema, che assegnano alla condivisione di un linguaggio comune di progettazione scuola -sanità un ruolo chiave per il raggiungimento dei risultati che ci si pone come promotori di salute. Sarà quindi necessario raccogliere questi spunti e mantenere vivo l'interesse attraverso la disponibilità degli operatori sanitari al confronto e all'accoglienza delle necessità che la scuola esprime. Soltanto un esercizio comune di elaborazione potrà offrire una soddisfacente risposta in termini di temi prioritari e di reale coprogettazione. I tavoli scuola-sanità presenti sul territorio sono una opportunità da mantenere, e mantenere, con costanza. Poiché un buon utilizzo della Banca Dati è il requisito essenziale per una corretta rendicontazione sarà necessario da parte degli operatori continuare a migliorare, sia per quantità sia per qualità, l'inserimento delle attività svolte. Dovrà continuare quindi il percorso di apprendimento attivo messo in campo già nel 2017, che consiste in una serie di incontri tra i progettisti aziendali per condividere le difficoltà e le criticità emerse dalle loro attività. Le azioni di inserimento dei dati in condivisione ha prodotto un buon livello di conoscenza della banca dati mentre l'aiuto costante degli operatori dell'help-desk ha aiutato a migliorarne le competenze. Il Centro di Formazione Aziendale della ASL TO5 è dotato di un'aula informatica che può essere utilizzata su richiesta del Repes per queste attività.

Popolazione target

Target intermedio: Dirigenti scolastici e insegnanti.

Target finale: Insegnanti e allievi.

Attori coinvolti/ruolo

Repes Aziendali, Scuole del territorio che hanno attivato azioni su temi prioritari.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
N. istituti che hanno attivato azioni su temi prioritari/n. totale istituti del territorio	Almeno l'80%	Per tutte le ASL: Almeno l'80% degli istituti attiva azioni sui temi prioritari coprogettati

Programma 2

Guadagnare Salute Piemonte - Comunità e ambienti di vita

Situazione locale

Si intendono rafforzare i risultati raggiunti dalle attività messe in campo che riguardano sia la diffusione di una cultura della salute nelle comunità e di sviluppo di empowerment della popolazione.

Le azioni pensate in questa direzione si svilupperanno come consolidamento di collaborazioni con le amministrazioni locali, con le associazioni di artigiani (ad es i panificatori), con i gestori di locali pubblici, con i centri ricreativi per gli anziani e i luoghi del tempo libero e del divertimento, qui considerati sia come destinatari intermedi di specifiche formazioni sia come divulgatori privilegiati di informazioni su temi che vanno dall'incidentalità stradale e domestica ai benefici dell'attività fisica e della riduzione del sale, al corretto rapporto uomo-animale ecc. Un'attenzione particolare è rivolta alle politiche di promozione della salute nei primi mille giorni e alle azioni di in coerenza con il programma nazionale "Genitori Più" che nella nostra ASL è ormai consolidato e viene svolto in tutta l'Azienda Sanitaria. Il programma Altro-tempo della Compagnia di San Paolo, che prevede azioni sulla fascia d'età zero-sei, vede la partecipazione, con la Repes aziendale, dell'ASL TO5 ai tavoli istituiti dai comuni di Moncalieri e Cambiano mentre per il programma "la scuola oltre la scuola" rivolto ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado l'ASL è presente, sempre con la Repes, al tavolo del comune di Chieri.

L'aiuto nel sostenere e implementare le azioni di promozione della salute rivolte alla popolazione, deriva anche dalla collaborazione con tutti i livelli regionali. Ne è un esempio la condivisione e produzione di linee-guida come quella collegata all'attività fisica e alla diffusione della Carta di Toronto.

A livello locale sono notevoli poi gli sforzi che i servizi mettono in campo per l'organizzazione di eventi rivolti alla popolazione in occasione di giornate tematiche così come le azioni locali di empowerment che si sviluppano in specifici territori e che contribuiscono ad aumentare le competenze, in special modo della popolazione giovanile, su stili di vita quali ad es. uso e abuso di alcol e sostanze. Di seguito se ne è compilata una lista che potrà essere completata in occasione della rendicontazione 2018.

- **FUMO NEGLI OCCHI? NO GRAZIE!** (attività Gruppo Aziendale Fumo) . Incontro di approfondimento e divulgazione del "Codice Europeo di Prevenzione del Cancro" relativo al contrasto al fumo di tabacco rivolto alle donne operate per Ca mammario, alla popolazione generale, alle scolaresche e organizzato dall'Associazione V.I.T.A (Vivere Il Tumore Attivamente) presente nel Comune di Chieri.
- **GENITORI:** istruzioni per l'uso (Distretto di Moncalieri- Comune di La Loggia).
- **GIOCARE NON PAGA:** i rischi del gioco d'azzardo (Tutto il territorio dell'ASL TO5)
- **BENESSERE - SESSUALITÀ - CONTRASTO ALLE IST** (Distretto Chieri - Carmagnola - Comune di Carmagnola)
- **FAILTEST** (Distretto Carmagnola – Chieri). Apertura di un'attività prelievi con possibilità di dare informazioni circa le patologie infettive e sessualmente trasmissibili.

Tutti i titoli segnalati sono stati, o verranno in questo anno, inseriti nella banca dati Pro.Sa. Continuerà infatti l'inserimento di tutti i progetti che rispondono alle caratteristiche previste dalla Banca dati ProSa in conformità a quanto richiesto dall' Azione 10.1.1.

Azioni locali previste nel periodo – Sintesi complessiva

- Azione 2.1.1 - Linee guida per l'adozione della "Carta di Toronto per la promozione dell'attività fisica"
- Azione 2.1.2 - Primi 1.000 giorni: quali azioni, quali politiche
- Azione 2.2.1 - Come leggere l'etichetta dei prodotti confezionati per bambini: una guida all'uso
- Azione 2.2.2 - Ambienti domestici sicuri
- Azione 2.3.1 - Con meno sale la salute sale
- Azione 2.4.1 - Prevenzione del consumo dannoso di alcolici nel contesto del divertimento e Promozione della guida responsabile: Rete Regionale e Progetti multi-componente
- Azione 2.4.2 - Save the date
- Azione 2.5.1 - Walking program
- Azione 2.6.1. - Rapporto uomo-animale: strategie d'informazione e attività di controllo

Azione 2.1.1

Linee guida per l'adozione della "Carta di Toronto per la promozione dell'attività fisica"

Obiettivi dell'azione

Favorire l'adozione della Carta di Toronto attraverso l'elaborazione di Linee guida regionali, ricercando e studiando la trasferibilità delle esperienze locali e nazionali.

Descrizione delle attività previste nell'anno a livello locale:

L'ASL TO5 ha diffuso i documenti sulla Carta di Toronto e linee guida per il suo utilizzo nella primavera 2018. La carta di Toronto è stata pubblicizzata attraverso il sito aziendale e in occasione della giornata dell'attività fisica, è stata inviata la documentazione a ogni sindaco del territorio della nostra azienda con un messaggio di sostegno all'adesione. Si dovrà individuare almeno un Comune sensibile e nella rendicontazione PLP 2018 verrà descritto dettagliatamente il processo attraverso il quale il comune è stato ingaggiato ed ha aderito alla Carta.

Popolazione target

Decisori tecnici e politici (destinatari finali). Operatori sanitari (destinatari intermedi).

Attori coinvolti/ruolo

Rete Attività fisica Piemonte (RAP), coordinatori PLP.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Linee Guida per l'adozione della Carta di Toronto	Pubblicazione sul web (regionale e di ASL)	Pubblicazione sul web di ASL
Numero di Comuni che adottano la Carta di Toronto	Almeno un Comune	Per tutte le ASL: Individuazione di almeno un comune sensibile

Azione 2.1.2

Primi 1.000 giorni: quali azioni, quali politiche

Obiettivi dell'azione

Sviluppare la strategia life-course degli interventi precoci di prevenzione e promozione della salute nei “primi 1000 giorni”.

Descrizione delle attività previste nell'anno a livello locale:

Poiché due ASL piemontesi hanno predisposto la redazione di un “profilo di salute per i primi 1000 giorni”, non ancora condiviso nel gruppo di lavoro con le altre ASL, il DMI dell'Azienda sanitaria aderirà alla presentazione del documento e individuerà, come da indicatore locale, un ambito di attività con l'impegno di valutare un primo avvio di alleanze tra servizi e dipartimenti interessati. Continueranno le collaborazioni del DMI con la SS Nutrizione, la SS Prevenzione Malattie Infettive e con i Comuni come ad esempio quelle consolidate con i nidi di Moncalieri.

Popolazione target

Decisori, stakeholders, operatori degli asili nido, famiglie (destinatari finali).
Operatori DMI e Promozione della Salute (destinatari intermedi).

Attori coinvolti/ruolo

Gruppo di lavoro regionale “Genitori Più e interventi precoci”.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Redazione di un profili di salute “primi 1000 giorni”	Avvio stesura profilo in 4 ASL	Per tutte le ASL: individuazione di un ambito e avvio stesura profilo

Azione 2.2.1

Come leggere l'etichetta dei prodotti confezionati per bambini: una guida all'uso

Obiettivi dell'azione

Favorire una lettura consapevole delle etichette.

Descrizione delle attività previste nell'anno a livello locale:

L'ASL TO5 parteciperà insieme a tutte le ASL regionali alla revisione della guida per la lettura ragionata delle etichette elaborata dalla ASL TO3.

Popolazione target

Operatori sanitari.

Attori coinvolti/ruolo

Operatori del SIAN – S.S. Igiene della Nutrizione, altri operatori sanitari delle ASL che si occupano di promozione della salute in ambito alimentare.

Indicatori di processo non previsti a livello locale

Azione 2.2.2

Ambienti domestici sicuri

Obiettivi dell'azione

Attivare percorsi informativi presso le strutture che accolgono gli anziani nel tempo libero.
Sensibilizzare ai problemi della prevenzione i tecnici installatori.

Descrizione delle attività previste nell'anno a livello locale:

Proseguiranno nel 2018 gli interventi informativi rivolti agli anziani sui rischi domestici, garantendone l'attivazione di almeno uno nel 50% dei distretti del territorio di competenza dell'ASL TO5. Verrà trasmesso tramite apposito format regionale, il report delle iniziative avviate nell'ASL.

Popolazione target

La popolazione anziana.

Attori coinvolti/ruolo

Referente ASL incidenti domestici, Repes aziendale, Geriatria Territoriale, Enti Locali, associazioni presenti sul territorio della ASL TO5, volontariato, parrocchie.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Indicatore sentinella N. percorsi informativi attivati	Attivazione di almeno 1 percorso informativo nel 50% dei distretti delle ASL	In tutte le ASL: Documentazione dell'attivazione di almeno un percorso informativo nel 50% dei distretti
Ricognizione delle iniziative avviate nelle ASL	Ricognizione effettuata	Report della ricognizione effettuata

Azione 2.3.1

Con meno sale la salute sale

Obiettivi dell'azione

Aumentare la disponibilità di alimenti a ridotto contenuto di sale e l'informazione al consumatore.

Descrizione delle attività previste nell'anno a livello locale:

L'ASL TO5 proseguirà le attività di aggiornamento dell'elenco dei panificatori aderenti e di coordinamento e monitoraggio delle iniziative locali tramite l'organizzazione di almeno un incontro informativo/formativo per i nuovi aderenti e/o incontri per la valutazione dell'andamento dell'iniziativa con i panificatori già coinvolti.

A seguito dell'accordo di collaborazione stipulato con l'Associazione Regionale Panificatori, che impegna gli aderenti a produrre linee di pane con meno sale e fornire informazioni ai clienti attraverso poster e opuscoli, verranno svolte azioni di sensibilizzazione indirizzate a popolazione generale, scuole, Medici di Medicina generale in occasione della Settimana mondiale 2018 della riduzione del consumo di sale "5 vie per 5 grammi" (vedi Azione 2.4.2). In particolare, nella Settimana mondiale 2018 della riduzione del consumo di sale, gli operatori della S.S. Igiene della Nutrizione svolgeranno con i panificatori aderenti al progetto "Con meno sale la salute sale", presso i loro negozi di vendita di pane, iniziative di informazione del consumatore sull'importanza per la salute di ridurre il consumo di sale e il consumo dei prodotti alimentari con meno sale o senza sale.

Saranno implementate iniziative di informazione/formazione rivolte a panificatori, MMG/Pediatri o altri stakeholders (operatori sanitari, insegnanti, responsabili gestione mense, operatori ristorazione collettiva e pubblica, ecc.).

Saranno attuate le azioni di monitoraggio previste dal progetto (aggiornamento elenco dei panificatori aderenti, compilazione scheda di monitoraggio ed esecuzione di campionamenti per monitorare il contenuto di sale nei campioni di pane prodotto dai panificatori aderenti).

Popolazione target

Operatori sanitari delle ASL che si occupano di promozione della salute in ambito alimentare: SIAN e S.S. Nutrizione, Repes, MMG e PLS, operatori alimentari.

Popolazione generale, scuole (insegnanti e studenti), operatori alimentari.

Attori coinvolti/ruolo

Operatori sanitari delle ASL che si occupano di promozione della salute in ambito alimentare: SIAN e SS Nutrizione, Repes, MMG e PLS, Scuole coinvolte nella raccolta etichette.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
<i>Indicatore sentinella:</i> Attività di implementazione/ monitoraggio	Almeno un'azione per ogni ASL	Almeno un'attività tra quelle indicate

Azione 2.4.1

Prevenzione del consumo dannoso di alcolici nel contesto del divertimento e Promozione della guida responsabile: Rete Regionale e Progetti multi-componente

Obiettivi dell'azione

Sviluppare una rete regionale che coordini e indirizzi programmi di empowerment di comunità locale per contrastare il consumo di alcol a rischio nei contesti del divertimento e i comportamenti di guida in stato di ebbrezza alcolica.

Promuovere alleanze a livello locale tra gestori dei locali pubblici, Prefettura, associazionismo, decisori e operatori della sanità al fine di sviluppare empowerment di comunità sul problema.

Migliorare nei destinatari finali la percezione del proprio stato psicofisico dopo assunzione di alcol e modificare l'intenzione di guidare anche se in stato di ebbrezza a seguito degli interventi di counselling e informativi realizzati nei contesti del divertimento.

Descrizione delle attività previste nell'anno a livello locale:

Il SerD dell'ASL TO5 continuerà le Iniziative di sensibilizzazione e informazione in concomitanza di feste, sagre, eventi o presso discoteche e contenute nel progetto dal titolo "Se fai una scelta, cambi il futuro". Tale progetto intende promuovere alleanze a livello locale al fine di sviluppare processi di empowerment di Comunità, migliorare nei destinatari finali la percezione del proprio stato psicofisico dopo l'assunzione di alcol e modificare la propria intenzione di guidare, promuovere stili di vita sani rispetto alle dipendenze (sostanze stupefacenti, tabagismo, gioco d'azzardo). Il progetto è presente nella Banca Dati Pro.sa.

Popolazione target

Cooperative sociali che attivano azioni nel mondo del divertimento e peer educator. Gestori e operatori del divertimento, amministratori locali. Giovani che frequentano il contesto del divertimento (destinatari finali).

Attori coinvolti/ruolo

Operatori ASL; associazioni del privato sociale, del volontariato, del mondo giovanile, peer educator.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Indicatore sentinella N. di ASL che attivano progetti nel contesto del divertimento	Mantenimento dei progetti attivati nelle 5 ASL	Per le ASL Città di Torino, TO3, TO4, VCO e CN1: mantenimento di almeno un progetto multicomponente nel proprio territorio Per le altre ASL: coinvolgimento dei referenti locali per l'avvio di azioni specifiche territoriali o di collaborazioni con i progetti attivi e documentazione delle eventuali attività svolte

Azione 2.4.2

Save the date

Obiettivi dell'azione

Promuovere azioni di sensibilizzazione rivolte alla popolazione su temi specifici per sviluppare l'empowerment e mantenere viva l'attenzione sugli sviluppi della ricerca, l'importanza e la promozione di uno stile di vita salutare, l'importanza e la promozione del benessere mentale oltre a quello fisico.

Descrizione delle attività previste nell'anno a livello locale:

Titolo	Breve descrizione dell'intervento	Popolazione target destinatari	Soggetti coinvolti
Settimana mondiale 2018 della riduzione del consumo di sale "5 vie per 5 grammi"	Campagna promossa da WASH (World Action on Salt & Health), alla quale hanno aderito la Società Italiana di Nutrizione Umana (SINU) ed il Gruppo Intersocietario per la Riduzione del Consumo di Sodio in Italia (GIRCSI). Il SIAN ha aderito all'iniziativa per aiutare i cittadini ad un uso più consapevole del sale, distribuendo a medici di base e ai distretti materiale informativo ed organizzando una campagna di sensibilizzazione della popolazione con incontri nelle panetterie e distribuzione di materiale informativo. Somministrazione di un questionario relativo alle conoscenze e al consumo di sale all'utenza afferente all'ambulatorio nutrizionale a agli ambulatori del Servizio di Igiene Pubblica.	Popolazione generale ASL TO5	ASLTO5: SIAN, Distretti, Servizi di prevenzione, MMG, PLS, RePes EXTRA ASL: Società Italiana di Nutrizione Umana (SINU) in collaborazione con il Gruppo Intersocietario per la Riduzione del Consumo di Sodio in Italia (GIRCSI), Associazione dei Panificatori dell'ASL TO5 aderenti al progetto "Con meno sale la salute sale", Amministrazioni comunali, Scuole.
"La Salute in Comune": Giornata della Salute – Comune di Piobesi T.se	Incontri di sensibilizzazione con la popolazione locale dedicati alla sana alimentazione e alla promozione di corretti stili di vita in special modo rispetto all'attività fisica, in collaborazione con l'amministrazione comunale.	Popolazione generale comune di Piobesi. T.se	ASLTO5: SIAN, Distretti, Servizi di prevenzione, RePes EXTRA ASL: Amministrazioni comunali e associazioni di volontariato.

<p>Obesity Day 2018.</p>	<p>Giornata nazionale di sensibilizzazione per la prevenzione dell'obesità con apertura gratuita al pubblico dell'ambulatorio nutrizionale della Struttura Semplice Igiene della Nutrizione per effettuare una rilevazione del peso, della statura, della circonferenza addominale, misurazione della pressione arteriosa e per ricevere consigli, informazioni, suggerimenti su una corretta alimentazione, lettura critica delle etichette dei prodotti alimentari ed attività fisica.</p>	<p>Popolazione generale ASL TO5</p>	<p>ASLTO5: SIAN, Distretti, MMG, PLS, Pediatria ospedaliera, consultori familiari, RePes</p>
<p>TOUR-IST Distretti AslTo5</p>	<p>Evento territoriale rivolto alla popolazione in cui la cittadinanza avrà la possibilità di ricevere materiale informativo sulle malattie sessualmente trasmissibili, counselling ed effettuare test rapidi HIV e HCV Obiettivi: - promuovere tra gli adolescenti comportamenti di protezione della salute (malattie sessualmente trasmissibili) e del rispetto della persona, sottolineando l'importanza della dimensione affettiva e diffondendo informazioni circa i servizi sanitari rivolti ai giovani presenti sul territorio (Ser.D, consultorio) -Promuovere tra gli adolescenti stili di vita salubri e consapevoli, informando rispetto all'uso di sostanze, alcol e gioco d'azzardo patologico. -Informazioni sulle malattie sessualmente trasmesse.</p>	<p>Popolazione generale, adolescenti, giovani adulti</p>	<p>Asl, Comune (consulta giovani), Gruppo Abele, Lila</p>
<p>Settimana di sensibilizzazione sul fumo di tabacco Distretto di Carmagnola</p>	<p>Sensibilizzazione della popolazione sui rischi del tabagismo e sulle offerte terapeutiche dei vari servizi ASL Collaborazione con il Volontariato per la promozione di uno stile di vita salutare Collaborazione con Campus del Cammino (delibera di accordo con Comune di Carmagnola) e Legambiente per l'organizzazione di gruppi di cammino per le date 24/05/2018 e 31/05/2018 in cui ai fumatori verrà misurato monossido carbonio prima e dopo esercizio fisico, il- 25/05/2018 NO CIKKA DAY. Raccolta mozziconi di sigaretta negli</p>	<p>Popolazione generale.</p>	<p>GAF, CTT, Pneumologia, MMG, Specialisti Ospedalieri, Prevenzione Serena, Associazione delle donne operate al seno; Campus del Cammino, Legambiente</p>

	spazi esterni dell'ospedale di Carmagnola - 30//05/2018: stand informativo al mercato di Carmagnola a cura degli operatori Ser.d.		
Settimana Mondiale per l'allattamento al seno	Partecipazione agli eventi organizzati dalla Regione Piemonte per sensibilizzare la popolazione generale con particolare riguardo alle donne, agli operatori sanitari e a quanti, esterni al servizio sanitario, operano nel campo della prevenzione sull'importanza dell'allattamento al seno.	Popolazione generale, donne e operatori sanitari	ASL TO5:DMI, Consulteri famigliari, Servizio di psicologia, Distretti Sanitari. EXTRA ASL:Gruppi di auto aiuto, amministrazioni comunali, associazioni di volontariato.
Settimana SIMEU del Pronto Soccorso	Cercare di rendere migliore il servizio sanitario pubblico dell'emergenza approfondendone la conoscenza e i meccanismi che lo regolano attraverso il coinvolgimento attivo della scuola.	Studenti, insegnanti e genitori delle classi terze degli istituti superiori	ASL TO5: centro di formazione aziendale, operatori sanitari impegnati nelle attività di soccorso. Extra ASL: scuola, istituzioni locali.
Giornata Mondiale per la lotta al Diabete	Sensibilizzare la popolazione generale sul tema attraverso l'offerta di misurazioni dei parametri ematochimici, approfondimenti scientifici, distribuzione di materiale informativo.	Popolazione generale	ASLTO5: operatori sanitari della S.C. Malattie Metaboliche e Diabetologia. Extra ASL: A.P.I.D. sez. di Chieri, Amministrazione comunale di Chieri

Popolazione target

Popolazione generale (destinatario finale).

Attori coinvolti/ruolo

Coordinatori del PRP e dei PLP, Rete Attività fisica Piemonte (RAP) e tutti i settori e i gruppi di lavoro regionali direttamente coinvolti.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Azioni di sensibilizzazione (eventi e/o materiali su siti istituzionali)	Almeno 1 evento sul territorio regionale Pubblicazione di almeno 1 documento divulgativo di approfondimento/aggiornamento	Per tutte le ASL: Documentazione degli eventi locali
Sensibilizzazione giornate tematiche OMS sul web	Pubblicazione sul sito regionale e sui siti aziendali in occasione delle giornate tematiche OMS	Pubblicazione sul sito aziendale in occasione delle giornate tematiche OMS

Azione 2.5.1 Walking program

Obiettivi dell'azione

Sostenere la pratica dell'attività fisica e contribuire al raggiungimento dei livelli raccomandati per fascia di età attraverso i "walking programs" – fit o nordic walking, gruppi di cammino – attività spontanee e accessibili a tutti.

Descrizione delle attività previste nell'anno a livello locale:

Saranno mantenute le collaborazioni e le attività svolte in autonomia riconducibili al programma e segnalate nella rendicontazione 2017. Si segnala che è terminato il progetto AFA sperimentale del Comune di La Loggia. Per quanto riguarda il gruppo di cammino delle donne operate al seno sviluppato come da progetto sperimentale della Rete Oncologica, le attività fisiche (fit e/o Nordikwalking) sono state riprese dalle associazioni attive sul territorio dell'ASL TO5 poiché è stato costituito un gruppo di lavoro dove esse sono attivamente presenti. Vi partecipano la responsabile del GIC Mammella, la infermiera referente CAS, la Repes, una rappresentante della SC Oncologia, una dietista della SS Nutrizione, una ginecologa, due psicooncologhe e il referente GAF. Tale organizzazione permetterà la continuazione e l'implementazione dei gruppi di cammino. Si segnala infine che nel Comune di Piobesi è partita l'attività del gruppo di cammino denominato "Cammino e Conosco" che ha visto, per l'avvio la partecipazione della Repes e per il suo sviluppo l'Unitre locale.

Popolazione target

Operatori SSR, popolazione adulta e anziana (destinatari finali)

Attori coinvolti/ruolo

Rete Attività fisica Piemonte (RAP), gruppo Guadagnare Salute Piemonte (GSP), ASL, Associazioni, Comuni.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Indicatore sentinella: % di gruppi di walking program attivati dalle ASL che adottano strumenti di valutazione	30%	Per tutte le ASL: Almeno il 30% dei gruppi di walking program adotta uno strumento di valutazione (N. gruppi di walking program valutati/ n. gruppi di walking program totali)
N. di gruppi di cammino attivati	Presenza di almeno 1 gruppo di cammino nel 40% dei distretti delle ASL	Per tutte le ASL: Documentazione della presenza di almeno 1 gruppo di cammino nel 40% dei distretti

Azione 2.6.1.

Rapporto uomo-animale: strategie d'informazione e attività di controllo

Obiettivi dell'azione

Educare, informare e sensibilizzare la popolazione sulle tematiche relative al fenomeno del randagismo, al corretto rapporto uomo/animale e alle zoonosi.

Armonizzare a livello regionale l'utilizzo dell'anagrafe canina per migliorarne le performance.

Attuare l'attività programmata di controllo sulle strutture che accolgono cani senza proprietario (canili e rifugi).

Descrizione delle attività previste nell'anno a livello locale:

Per quanto riguarda la registrazione e l'identificazione dei cani, l'ASL TO5 punta a consolidare il buon risultato ottenuto nel 2017.

I controlli sui canili proseguiranno secondo la programmazione prevista sulla base della legislazione regionale.

Per gli interventi di educazione, informazione e sensibilizzazione verso la popolazione continueranno a svolgersi i progetti rivolti alle scuole di primo e secondo grado come da catalogo delle offerte formative a cui si rimanda per la loro descrizione dettagliata (programma 1 azioni 1.3.1 e 1.4.1).

Popolazione target

Proprietari di animali da affezione, veterinari LL.PP., gestori di strutture di ricovero per animali da affezione, studenti.

Attori coinvolti/ruolo

Direzione Dipartimento di Prevenzione, Servizio Veterinario dell'ASL TO5 area A, Scuole.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Proporzione cani identificati ed iscritti all'anagrafe regionale, restituiti al proprietario, rispetto al numero di cani catturati	Raggiungimento del 55%	Consolidamento dei risultati 2017
Proporzione controlli effettuati rispetto al numero di canili/rifugi presenti sul territorio	100% di almeno 1 controllo/anno per ciascun rifugio e canile pubblico o privato	100% dei controlli previsti dal programma

Programma 3

Guadagnare Salute Piemonte - Comunità e ambienti di lavoro

Situazione locale

Nel 2016 si è costituita la comunità di pratica dedicata al programma 3, essenziale per lo sviluppo delle azioni. La comunità, di cui fanno parte tutti i referenti del programma 3, che rappresentano più servizi delle ASL, permette un efficace confronto sia nell'attività di analisi dei bisogni, sia nella attuazione di progetti specifici.

Dors, su mandato della comunità di pratica regionale, ha prodotto diversi documenti:

1. "Promuovere salute nel luogo di lavoro. Evidenze, modelli e strumenti"
2. una griglia di progettazione allegata al suddetto documento
3. esempi di Reti di Workplace Health Promotion (WHP)
4. i progetti WHP piemontesi in ProSa (a marzo 2017)

Gli ultimi due sono documenti di lavoro messi a disposizione della comunità di pratica per favorire lo sviluppo delle azioni 3.2.1 e 3.3.1. La ricognizione dei progetti WHP in ProSa dovrebbe favorire, attraverso l'analisi di esperienze e buone prassi territoriali già esistenti, lo scambio e il confronto tra gli operatori e la progettazione di progetti multicomponente e multifattoriale a livello locale, mentre l'analisi delle esperienze nazionali e internazionali di WHP contribuisce all'elaborazione dello studio di fattibilità della rete WHP Piemonte. Entrambi i documenti saranno inseriti tra i materiali e gli strumenti messi a disposizione dal corso FAD (azione 3.1.3).

Considerato il ritardo nell'attivazione del gruppo di lavoro, pur mantenendo praticamente invariate le varie azioni del programma, le stesse sono state rimodulate principalmente in relazione ai tempi di attuazione, nel dettaglio:

1. l'elaborazione e la diffusione di materiali e di strumenti per lo sviluppo delle conoscenze si sono tradotti principalmente nella costruzione del corso FAD sulla WHP, che verrà accreditato ECM e sarà destinato agli operatori dei servizi sanitari pubblici e privati;
2. saranno utilizzati le revisioni e i report realizzati a cura di Dors per facilitare l'elaborazione e sperimentazione a livello locale di progetti WHP multifattoriali e multicomponente, cioè progetti che agiscono su più fattori di rischio per la salute (ad esempio fumo, alcol, sedentarietà...) attraverso più strategie d'azione (informative, formative, organizzative...) rivolte a differenti destinatari (singoli individui, gruppi, organizzazioni, comunità locale) (dal glossario de The Community Guide) e secondo un approccio socio-ecologico (Sallis JF, et al. 2008);
3. continua lo studio di fattibilità per la creazione della Rete WHP Piemonte.

I materiali prodotti saranno diffusi e valorizzati attraverso il corso FAD e i canali istituzionali: www.regione.piemonte.it, www.dors.it, newsletter "Sicuri di essere sicuri".

Azioni locali previste nel periodo - Sintesi complessiva

- Azione 3.1.2 - Strumenti per l'informazione, la progettazione e la valutazione di progetti di WHP.
- Azione 3.1.3 - Corso FAD WHP per operatori sanitari
- Azione 3.2.1 - Progetti WHP.
- Azione 3.3.1 - Studio di fattibilità Rete WHP Piemonte.

Azione 3.1.2

Strumenti per l'informazione, la progettazione e la valutazione di progetti di WHP

Obiettivi dell'azione

Elaborare o selezionare materiali e strumenti di vario tipo per il trasferimento delle conoscenze per la promozione di stili di vita salutari nei luoghi di lavoro e per facilitare l'elaborazione e la valutazione di interventi e progetti di WHP, destinati ai diversi portatori d'interesse (operatori, lavoratori, datori di lavoro).

Descrizione delle attività previste nell'anno a livello locale:

L'ASL TO5 si impegna a diffondere il report "Promuovere salute nel luogo di lavoro. Evidenze, modelli e strumenti" e presente sul sito Dors: <http://www.dors.it/page.php?idarticolo=2954>, ad esempio attraverso il sito aziendale e la diffusione per conoscenza alla popolazione target.

Popolazione target

Operatori SSR, associazioni di categoria, aziende pubbliche e private.

Attori coinvolti/ruolo

Referenti del programma 3 che partecipano alla comunità di pratica.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Numero di strumenti diffusi attraverso i canali istituzionali/strumenti prodotti o selezionati	Diffusione attraverso il corso FAD regionale	Per tutte le ASL: Documentazione della diffusione del report

Azione 3.1.3

Corso FAD WHP per operatori sanitari

Obiettivi dell'azione

Progettare e realizzare un percorso di formazione a distanza, accreditato ECM, sulla WHP destinato agli operatori dei servizi sanitari sia pubblici che privati. Il corso prevede 3 moduli tematici:

1. Modelli e strategie di WHP;
2. Quali interventi;
3. Quali strumenti per informare e progettare in WHP.

Descrizione delle attività previste nell'anno a livello locale:

Il referente del programma 3 continuerà la collaborazione con il gruppo regionale per la messa a punto del corso FAD WHP.

Popolazione target

Medici competenti del SSN o liberi professionisti, operatori sanitari (infermieri, assistenti sanitarie, tecnici della prevenzione), REPES delle ASL, personale SPRESAL.

Attori coinvolti/ruolo

Il referente del programma 3 che partecipa alla comunità di pratica.

Indicatori di processo non previsti a livello locale

Azione 3.2.1 **Progetti WHP**

Obiettivi dell'azione

Realizzare, localmente, nei luoghi di lavoro progetti multi-componente e multi-fattoriale per la promozione di stili vita salutari.

Descrizione delle attività previste nell'anno a livello locale:

Verranno consolidate e perfezionate le iniziative già avviate all'interno dell'Azienda sul contrasto al fumo di tabacco e sulla promozione dell'attività fisica, anche in considerazione delle attività che il Servizio delle Dipendenze Patologiche intenderà sviluppare a favore dei pazienti fumatori. Come da rendicontazione del PLP 2017 si intende proseguire le attività di contrasto al fumo di tabacco anche in un'azienda privata previamente individuata sul territorio. La comunità di pratica sarà utilizzata quale strumento di condivisione, progettazione e scambio, mentre gli sviluppi messi in atto verranno rendicontati sulla banca dati Pro.Sa.

Popolazione target

Datori di lavoro, dirigenti preposti e lavoratori di aziende pubbliche e private.

Attori coinvolti/ruolo

Referenti del programma 3, SPreSAL, Strutture di Promozione della Salute delle ASL, enti e associazioni di categoria che operano nel mondo del lavoro.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Indicatore sentinella Progetti realizzati localmente dalle ASL	Realizzazione di almeno 1 progetto multi-componente e multi-fattoriale nel 75% delle ASL (documentata su Pro.Sa)	Per tutte le ASL: documentazione dell'avvio/attuazione di 1 progetto multi-componente e multi-fattoriale
Costituzione della comunità di pratica	Report degli interventi dei componenti sul forum della comunità di pratica	Per tutte le ASL: almeno un intervento nella comunità di pratica

Azione 3.3.1 **Studio di fattibilità Rete WHP Piemonte**

Obiettivi dell'azione

Effettuare uno studio di fattibilità per la creazione di una Rete WHP piemontese.

Descrizione delle attività previste nell'anno a livello locale:

Il referente locale del programma 3, con il concorso di risorse interne all'ASL e/o di enti territoriali, effettuerà una verifica delle reti in essere che potrebbero essere punto di riferimento o esempio per lo sviluppo di una rete WHP locale. I rappresentanti di tali reti verranno invitati al seminario regionale di consultazione degli stakeholders.

Popolazione target

Target intermedio: enti ed associazioni di categoria che operano nel mondo del lavoro, operatori sanitari, altri.

Stakeholders individuati a livello regionale e/o locale. Target finale: datori di lavoro, dirigenti preposti e lavoratori di aziende pubbliche e private.

Attori coinvolti/ruolo

Referenti del programma 3, SPreSAL e strutture Promozione della salute delle ASL, enti e associazioni di categoria che operano nel mondo del lavoro, altri stakeholders individuati a livello regionale e/o locale.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
<i>Indicatore sentinella:</i> Esiti studio di fattibilità	Integrazione del Report	Invio informazioni raccolte sulle reti in essere nel proprio territorio prima del seminario regionale
<i>Indicatore sentinella:</i> Avvio della Rete	Seminario di consultazione con stakeholders	Invito dei rappresentanti delle reti locali al seminario regionale

Programma 4

Guadagnare Salute Piemonte

Promozione della salute e prevenzione nel setting sanitario

Situazione locale

A partire dal 2016, attraverso il supporto dei livelli locali territoriali, è stato avviato a livello centrale un processo per dare una maggiore omogeneità di setting, puntando su azioni formative ad hoc per sviluppare, negli operatori sanitari, competenze di base omogenee, con una particolare attenzione agli interventi brevi di counselling, quale strumento utile nei contesti sia preventivi che clinici.

Per quanto riguarda il contrasto al fumo di tabacco, preso atto del mancato rilancio di un Piano a livello regionale, l'ASL TO5 parteciperà alle azioni centrali che si intendono sviluppare in termini di progettazione e assistenza alla formazione sulle tecniche del counseling breve. Il Gruppo Aziendale Fumo, molto attivo nella nostra Azienda, continuerà nelle sue attività di contrasto al Tabagismo attraverso le azioni consolidate nel tempo e con la ricerca di nuove alleanze. Si prende atto dell'accorpamento delle le azioni 4.2.1 e 4.2.2. (come da rimodulazione del Piano Regionale).

Per quanto riguarda il tema dell'alcol, l'ASL TO5 ha partecipato al percorso regionale iniziato nel 2017, ne ha definito lo sviluppo locale che si svilupperà nel 2018. Si prende atto dell'accorpamento delle azioni 4.2.3 e 4.2.4 come da rimodulazione del Piano regionale. In relazione all'azione 4.3.2., che non prevede azioni a livello locale e non è pertanto stato inserito nello schema delle azioni, si precisa che è attivo in Azienda il progetto "Percorso Guida si-cura" (cod. Pro.Sa 3575) rivolto agli utenti inviati dalle commissioni mediche patenti. Il progetto consiste in un percorso avviato su richiesta dell'utente con l'obiettivo di promuovere la consapevolezza verso le abitudini alcoliche e i rischi legati alla guida.

Sul fronte della promozione dell'attività fisica nelle persone con patologie croniche, l'ASL TO5 continuerà, con una rimodulazione locale che tenga conto della sostenibilità dell'intero percorso, il progetto sperimentale "stili di vita e follow-up per le pazienti con pregresso tumore della mammella" della Rete Oncologica Piemontese svoltosi negli anni precedenti. Nel 2018 continuerà l'attività dei gruppi di cammino per pazienti diabetici e per i loro familiari grazie alla consolidata alleanza tra l'associazione diabetici (APID) e il centro di diabetologia della asl. Per quanto riguarda gli incidenti domestici, si confermano le attività di formazione verso la popolazione e verso gli operatori sanitari così come la diffusione dei materiali da inviare ai MMG e PLS provenienti dal Gruppo Regionale.

Per quanto riguarda le attività rivolte all'allattamento, la nostra Azienda ha consolidate attività di sostegno e di monitoraggio dell'allattamento al seno in occasione delle sedute vaccinali. Nel 2018, in attesa delle indicazioni regionali, si intende continuare in questa attività reportistica che vede, ormai da anni, una consolidata collaborazione tra il Dipartimento Materno Infantile e il Dipartimento di Prevenzione. L'analisi dei dati e il confronto con la serie storica, infatti, offrono buoni spunti di riflessione per migliorare le attività locali. Nel 2018 proseguirà il progetto "Triage Allattamento" che si svolge nelle sedi di Moncalieri e Nichelino; esso prevede l'invio precoce delle mamme con indicatori di rischio per l'allattamento al seno ai punti di sostegno del territorio. Anche il programma "Genitori più" è ormai consolidato e viene svolto in tutta l'Azienda Sanitaria. Occorre ricordare inoltre la prossima attivazione di un progetto in collaborazione con i Centri di Accoglienza Straordinaria (CAS) di Moncalieri per la presa in carico delle donne gravide richiedenti asilo e dei loro neonati.

Per quel che riguarda, infine, la prevenzione nutrizionale, l'ASL TO5 ribadisce la sua adesione alla partecipazione al programma formativo sviluppato a livello centrale, tenendo conto che, poiché esso si ispirerà alla formazione a "cascata", le basi organizzative per un suo sviluppo in Azienda sono state oggetto di un progetto dal titolo "Counselling nutrizionale" inserito nella banca dati PRO.SA

Si precisa che in fase di rendicontazione, tutti i progetti che rispondono alle caratteristiche previste dalla Banca dati ProSa saranno inseriti come richiesto dall'azione 10.1.1.

Azioni locali previste nel periodo – Sintesi complessiva

- Azione 4.1.1 - Sostegno all'allattamento al seno.
- Azione 4.3.1 - Allattamento al seno: monitoraggio dell'andamento.
- Azione 4.2.1 - Sostegno/implementazione degli interventi di prevenzione/riduzione/cessazione

tabagismo realizzati dalle ASL/ASO in autonomia e/o nell’ambito di progetti regionali consolidati.

- Azione 4.2.3 - Progettazione e realizzazione di percorsi formativi aziendali sull’identificazione precoce del consumo rischioso e dannoso di alcol e di interventi specifici brevi, col coordinamento del gruppo di lavoro regionale alcolica.
- Azione 4.1.5 - Definizione delle caratteristiche minime necessarie per percorsi educativo-terapeutici efficaci nell’ambito dell’alimentazione e del corretto utilizzo dell’attività fisica a scopo terapeutico e preventivo, da svolgersi nelle strutture diabetologiche regionali.
- Azione 4.1.5 - Definizione delle caratteristiche minime necessarie per percorsi educativo-terapeutici efficaci nell’ambito dell’alimentazione e del corretto utilizzo dell’attività fisica a scopo terapeutico e preventivo, da svolgersi nelle strutture diabetologiche regionali.
- Azione 4.3.5 - Formazione sugli incidenti domestici.
- Azione 4.1.8 - Monitoraggio e implementazione degli interventi di prevenzione e counselling nutrizionale in soggetti a rischio.

Azione 4.1.1

Sostegno all’allattamento al seno

Obiettivi dell’azione

Dare continuità al Progetto Regionale di Protezione, promozione e sostegno all’allattamento al seno.

Descrizione delle attività previste nell’anno a livello locale:

Il corso per l’allattamento al seno OMS è già stato programmato per il mese di ottobre 2018.

Verrà garantita la partecipazione degli operatori dell’ASL TO5 ai corsi di formazione regionali sugli allattamenti difficili.

Si indicheranno nella rendicontazione del PLP 2018 il numero di operatori assunti/trasferiti, quanti di essi sono stati formati e il numero di operatori esperti per i quali è stata realizzata la formazione specifica sugli allattamenti difficili.

Popolazione target

Operatori dei DMI delle ASL piemontesi.

Attori coinvolti/ruolo

Settore regionale Assistenza specialistica e ospedaliera, personale Dipartimenti Materno Infantili.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Numero di nuovi operatori del DMI formati entro 6 mesi dalla assunzione o dalla loro entrata in servizio se provenienti da altre strutture/ASL (anche in collaborazione tra DMI)	Almeno 70% dei nuovi operatori del DMI	Almeno 90% dei nuovi operatori del DMI (Numeratore: n. operatori formati Denominatore: n. operatori assunti/trasferiti)
Indicatore sentinella: N. DMI in cui è stata garantita la formazione per gli allattamenti difficili sul totale DMI	100%	Garantire la partecipazione degli operatori dei punti di sostegno alla formazione per gli allattamenti difficili

Azione 4.3.1

Allattamento al seno: monitoraggio dell’andamento

Obiettivi dell’azione

Raccogliere sistematicamente e inserire nel profilo di salute materno-infantile i dati che consentono di monitorare localmente e a livello regionale le curve di decadimento dell’allattamento al seno.

Descrizione delle attività previste nell'anno a livello locale:

L'ASL TO5 collaborerà alla raccolta dei dati richiesti dalla scheda proposta e condivisa dal Coordinamento Percorso Nascita Regionale non appena essa sarà fornita alle Aziende Sanitarie. Tuttavia, per non interrompere il flusso informativo in atto da lungo tempo nella nostra Azienda continueremo ad avvalerci della collaborazione dei servizi vaccinali e a inviare i dati alla sede di Carmagnola per la successiva elaborazione. A breve si prevede di restituire le informazioni raccolte negli anni precedenti con una riunione tra tutti gli attori coinvolti. E' inoltre in atto la verifica di fattibilità della raccolta del dato al sesto mese di vita del neonato in occasione della seconda dose della vaccinazione antimeningococcica.

Popolazione target

Operatori dei DMI delle ASL piemontesi.

Attori coinvolti/ruolo

Settore regionale Assistenza Sanitaria e sociosanitaria territoriale, Distretti, Pediatri di libera scelta, DMI.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Indicatore sentinella: Numero di DMI che raccolgono informazioni sull'andamento longitudinale dell'allattamento al seno / n. DMI piemontesi	40%	Per tutte le ASL: raccolta informazioni sull'andamento longitudinale dell'allattamento al seno attraverso la griglia prevista

Azione 4.2.1

Sostegno/implementazione degli interventi di prevenzione/riduzione/cessazione tabagismo realizzati dalle ASL/ASO in autonomia e/o nell'ambito di progetti regionali consolidati

Obiettivi dell'azione

Implementare gli interventi di prevenzione e contrasto del tabagismo realizzati dalle ASL e dalle ASO, rivolti a specifici target, autonomi e/o afferenti a progetti regionali consolidati.

I target specifici a cui si fa riferimento sono: operatori sanitari, donne in gravidanza, neo genitori fumatori (in particolare mamme).

Descrizione delle attività previste nell'anno a livello locale:

L'ASL TO5 aderirà al monitoraggio/raccolta delle criticità che la Regione Piemonte intende attuare.

Poichè tra le finalità specifiche dei CTT vi è il contrasto al fumo di tabacco attraverso interventi di offerta attiva, il SerD a cui i CTT aziendali afferiscono, intende offrire un intervento di 2° livello clinico-motivazionale alle donne gravide e/o in puerperio che proseguono il comportamento tabagico dopo l'iniziale supporto offerto dagli operatori del Consultorio familiare.

Proseguiranno gli interventi di sensibilizzazione rispetto alla cessazione dell'abitudine tabagica attraverso azioni mirate alle scuole, alla popolazione generale e ai pazienti. Il Gruppo Fumo Aziendale proseguirà la propria attività istituzionale rivolta, per il 2018, agli ambienti sanitari e a specifici gruppi quali i MMG e i PLS in raccordo con la Direzione Sanitaria d'Azienda e le Direzioni dei Distretti Sanitari. Nel corso del 2018 sarà costante l'impegno rivolto alla auspicabile alleanza con i CTT attivi in asl.

Come da richiesta regionale (indicatore sentinella), le attività del Gruppo Fumo Aziendale (GAF) saranno rendicontate con uno specifico report.

Popolazione target

Operatori sanitari, donne in gravidanza, neo genitori fumatori (in particolare mamme), pazienti con patologie fumo-correlate.

Attori coinvolti/ruolo

Operatori esperti di CTT ed altri Servizi sanitari, Gruppi fumo Aziendali, Servizi di promozione della Salute, SERT.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Realizzazione del corso di formazione nelle ASL	Diffusione dei materiali didattici e realizzazione del corso nel 50% delle ASL	Per tutte le ASL: realizzazione del corso di formazione
Indicatore sentinella Costituzione/formalizzazione gruppi fumo aziendali/ASL	100%	Per tutte le ASL: report sulle attività del Gruppo Fumo
Interventi di counselling rivolti a pazienti afferenti ad ambiti sanitari realizzati dalle ASL/ASO	Almeno 2 ambiti sanitari in ogni ASL attivano interventi con la metodologia del counseling	Attivazione di interventi con la metodologia del counseling in almeno 2 ambiti sanitari
Monitoraggio attività erogate dai centri di disassuefazione	Individuazione aree di criticità	Adesione al monitoraggio/raccolta delle criticità

Azione 4.2.3

Progettazione e realizzazione di percorsi formativi aziendali sull'identificazione precoce del consumo rischioso e dannoso di alcol e di interventi specifici brevi, col coordinamento del gruppo di lavoro regionale alcol

Obiettivi dell'azione

Garantire percorsi di training basati sull'identificazione precoce del consumo rischioso e dannoso di alcol e di interventi specifici brevi nelle Aziende Sanitarie piemontesi. Incrementare il numero di soggetti con consumo rischioso e dannoso di alcol che hanno ricevuto da un operatore sanitario il consiglio di bere meno (durante interventi di counseling breve); ridurre, di conseguenza, la prevalenza di consumatori di alcol a maggior rischio.

Descrizione delle attività previste nell'anno a livello locale:

Verrà realizzata la formazione "a cascata", di cui sono state previste due edizioni, per gli operatori sanitari della ASL TO5 al fine di implementare il percorso di identificazione precoce e interventi brevi utilizzando i materiali e gli strumenti di supporto prodotti dal gruppo regionale. Il percorso locale, mutuato dal corso regionale svoltosi nel 2017 e a cui hanno partecipato dieci operatori della ASL, è oggetto di uno specifico progetto dal titolo "Identificazione Precoce del Consumo Rischioso e Dannoso di Alcol ed Interventi Specifici Brevi", progetto ASL TO5 che è stato inserito nella banca dati Pro.Sa.

Popolazione target

Operatori sanitari: operatori SERD, MMG, operatori sanitari del territorio e ospedalieri, consumatori di bevande alcoliche a maggior rischio.

Attori coinvolti/ruolo

Gruppo di lavoro alcol, Operatori dei dipartimenti Patologie delle Dipendenze, rappresentanti medici di medicina generale, referenti della Promozione della salute.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Indicatore sentinella Realizzazione corsi di formazione da parte delle ASL	Almeno il 50% delle ASL piemontesi ha effettuato almeno un corso	Per le ASL AL, BI, NO, TO4, TO5, VCO, Città di Torino: effettuazione del corso
Eventi formativi implementati a livello regionale	Almeno quattro eventi formativi nelle ASL della Regione	Per tutte le ASL: attuazione della formazione "a cascata"
Partecipazione multidisciplinare ai percorsi formativi aziendali	Nelle ASL che hanno implementato gli eventi formativi deve essere coinvolto almeno il 5% degli operatori sanitari destinatari	Nelle ASL che hanno implementato gli eventi formativi: Coinvolto almeno il 5% degli operatori sanitari destinatari

Azione 4.1.5

Definizione delle caratteristiche minime necessarie per percorsi educativo-terapeutici efficaci nell'ambito dell'alimentazione e del corretto utilizzo dell'attività fisica a scopo terapeutico e preventivo, da svolgersi nelle strutture diabetologiche regionali

Obiettivi dell'azione

Incrementare nei pazienti con diabete mellito le life skills e l'empowerment nell'ambito dell'alimentazione e del corretto utilizzo dell'attività fisica a scopo terapeutico e preventivo, definire le caratteristiche minime essenziali per strutturare percorsi educativo-terapeutici efficaci (evidence-based), ripetibili e sostenibili da parte delle strutture diabetologiche.

Avvio di percorsi educativo-terapeutici, con le caratteristiche qualificanti identificate, in alcune strutture diabetologiche regionali.

Descrizione delle attività previste nell'anno a livello locale:

Poiché i dati raccolti a livello centrale attraverso il Registro Regionale Diabetici e gli altri database regionali non contengono informazioni inerenti ai percorsi educativo-terapeutici sugli stili di vita attuati in diabetologia, l'indicatore sentinella è stato riformulato; nel 2018 la Regione prevede di completare la ricognizione degli interventi attivati a livello locale. La S. C. diabetologia territoriale dell'ASL TO5 aderirà quindi alla raccolta degli interventi effettuati a livello locale.

Popolazione target

Target intermedio: operatori dei servizi di Malattie Metaboliche e Diabetologia di tutte le ASL e ASO regionali.

Target finale: Pazienti con Diabete Mellito.

Attori coinvolti/ruolo

Diabetologia ASL Città di Torino, Responsabili dei servizi di Malattie Metaboliche e Diabetologia di tutte le ASL e ASO regionali e/o responsabili di progetti/modelli di educazione terapeutica.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Indicatore sentinella: Avvio percorsi evidence-based	Raccolta e analisi di interventi evidence-based svolti a livello locale	Adesione alla raccolta di interventi effettuati a livello locale

Azione 4.3.5

Formazione sugli incidenti domestici

Obiettivi dell'azione

Per migliorare la conoscenza del fenomeno e delle azioni di prevenzione da parte degli operatori sanitari, MMG, PLS, l'azione si sviluppa attraverso la realizzazione in ogni ASL di un corso di formazione per operatori sanitari sul tema della prevenzione dei rischi domestici, l'invio annuale ai MMG e PLS dei dati di ricorso al PS per incidente domestico e l'invio trimestrale di note informative sui rischi presenti in casa.

Descrizione delle attività previste nell'anno a livello locale:

Si prevede nel Piano di Formazione Aziendale un corso ECM, programmato dal Dipartimento di Prevenzione e organizzato dalla Referente aziendale per gli incidenti domestici, dal titolo "La promozione della sicurezza in casa con particolare riguardo alla popolazione anziana". Esso è rivolto a medici, tecnici della prevenzione, assistenti sanitari, fisioterapiste, infermieri, OSS.

Sarà garantito l'invio ai MMG e ai PLS delle note informative pervenute dalla Regione Piemonte.

Popolazione target

Target intermedio: Referenti aziendali.

Target finale: Operatori sanitari, MMG, PLS.

Attori coinvolti/ruolo

Tavolo regionale incidenti domestici.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Indicatore sentinella: Realizzazione prima edizione corso nelle ASL	Nel 100% delle ASL	Per tutte le ASL: realizzazione di un corso
Evidenza dell'invio delle note informative	4 volte nell'anno	Evidenza dell'invio delle note informative

Azione 4.1.8

Monitoraggio e implementazione degli interventi di prevenzione e counselling nutrizionale in soggetti a rischio

Obiettivi dell'azione

Monitorare l'offerta di prevenzione e counselling in ambito nutrizionale presente nelle ASL sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo.

Descrizione delle attività previste nell'anno a livello locale:

L'ASL TO5 garantirà la partecipazione alla formazione centrale prevista per il 2018.

Saranno definiti e avviati programmi/interventi di implementazione migliorando i livelli di integrazione tra i Servizi e associando agli interventi individuali/di gruppo "politiche territoriali" multilivello, tese a promuovere azioni di contesto favorevoli all'aumento dell'attività fisica e al miglioramento quali/quantitativo dei comportamenti alimentari. Si precisa che l'ASL TO5 ha predisposto un progetto locale per dare evidenza alle attività che si svilupperanno in coerenza con quanto definito dal corso regionale o che si sono prodotte dalla collaborazione di servizi e/o amministrazioni comunali nel corso del 2017. Tale percorso dal titolo "Counselling in ambito nutrizionale" è presente nella Banca Dati di Progetti e Interventi di Prevenzione e Promozione della Salute PRO.SA con n.4857.

Popolazione target

popolazione generale, soggetti a rischio

Attori coinvolti/ruolo

Operatori sanitari del SIAN, della S.S. Igiene della Nutrizione, dei Servizi del Dipartimento di Prevenzione e la Repes.

Altri operatori sanitari delle ASL che si occupano di promozione di comportamenti salutari in ambito alimentare.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Indicatore sentinella: Formazione degli operatori su informazione, comunicazione e counselling in ambito nutrizionale	Partecipazione al corso di almeno 2 operatori per ogni ASL	Per tutte le ASL: garantire la partecipazione degli operatori alla formazione centrale
N. attività integrate con politiche territoriali	Almeno una attività integrata nel 50% delle ASL	Per tutte le ASL: Attivazione di almeno un'attività integrata con politiche territoriali

Programma 5

Screening di popolazione (integrazione per Screening Oncologici)

Situazione

Con l'approvazione, da parte della Giunta Regionale, della DGR 27-3570 del 04/07/2016 che ridefinisce l'organizzazione dei programmi di screening, sono stati identificati 6 programmi locali, nell'ambito dei Dipartimenti di Prevenzione delle aree territoriali omogenee. La ASLTO5 risulta inserita nel Programma n. 1. A partire dal 2017 i documenti di programmazione e rendicontazione dell'attività di screening, anche ai fini della pianificazione annuale dell'attività e del monitoraggio degli obiettivi per il PRP, saranno predisposti dal responsabile di ciascun programma e inseriti nei piani locali di prevenzione di ciascuna azienda afferente al programma stesso.

Dopo un periodo di transizione, in funzione della nuova configurazione territoriale nel 2018 la pianificazione e la rendicontazione delle attività di screening avverrà in accordo con il Responsabile del Programma n. 1. Le attività sul territorio dell'ASLTO5 continueranno secondo le modalità correnti, facendo riferimento alle aree territoriali dell'ex dipartimento di screening n. 2, definito nella DGR 111 del 2006.

Nell'ambito del Programma 1 non è stato ancor individuato un referente per l'UVOS del programma n. 1, ma continueranno ad esercitare la propria funzione i coordinatori dei programmi previsti dalla DGR 111/2006 (indicativamente i responsabili delle SO UVOS delle aziende afferenti agli ex dipartimenti di screening).

Azioni locali previste nel periodo - Sintesi complessiva

Il programma di Screening 1 (ASL Città di Torino e ASL TO5) per l'anno 2018 si svilupperà su 4 direttive principali:

1. Individuazione di strategie di integrazione delle due realtà sanitarie al fine di ottenere una reale condivisione di metodi ed obiettivi.
2. Incremento dei livelli di partecipazione ai tre screening nella popolazione obiettivo.
3. Raggiungimento degli obiettivi di adesione e di copertura previsti dal PLP.
4. Sensibilizzazione dei professionisti sanitari, in specifico dei MMG.

1. Individuazione di strategie di integrazione delle due realtà sanitarie al fine di ottenere una reale condivisione di metodi ed obiettivi.

L'ASL Città di Torino ha una popolazione di circa 900.000 abitanti ed è strutturata in 4 distretti (Nord-Ovest, Nord-Est, Sud-Ovest, Sud-Est); l'ASLTO5 ha una popolazione di circa 310.000 abitanti ed è strutturata nei 4 distretti di Carmagnola, Chieri, Nichelino e Moncalieri.

Pur condividendo i protocolli di screening, esistono delle differenze di tipo geografico e di organizzazione sanitaria tra le due realtà che hanno sicuramente influito sulle scelte logistiche organizzative adottate finora. Alla luce di un accorpamento che vuole integrare e non semplicemente sommare le due componenti ed alla luce degli obiettivi della DGR n.27 del 2016, si ritiene necessario formalizzare un gruppo di lavoro, con rappresentanze della parte organizzativa e clinica di ciascun programma di screening delle due aree, col compito di proporre un piano di integrazione ed omogeneizzazione tra le due realtà. Questo piano dovrebbe prioritariamente soddisfare dei criteri di qualità del processo, di efficienza dei percorsi, di interattività tra gli operatori e le strutture e di incremento dell'accessibilità e soddisfazione dell'utenza.

Verrà chiesto ai membri del gruppo di progetto di dichiarare la propria disponibilità alla partecipazione al gruppo di lavoro.

2. Incremento dei livelli di partecipazione ai tre screening nella popolazione obiettivo

L'adesione è uno dei parametri fondamentali di un programma di screening per massimizzare l'impatto sulla salute e ottimizzare l'impiego delle risorse ed è spesso legata a complessi meccanismi di affidabilità e visibilità delle strutture sanitarie presso cui lo screening si svolge. Nel progetto di Screening 1 la partecipazione presenta differenze tra le due aree e all'interno di ciascuna di esse, per screening e per periodo temporale.

Nel corso del 2017 l'adesione complessiva del programma di Screening 1 ha oscillato dal 24,4% per lo screening del colon retto (occorre però tener conto che, date le modalità di invito previste dal protocollo, una stima affidabile si può avere solo dopo un intervallo di 2 anni: per le persone inviate nel 2015 si registra un'adesione del 41,1%; per le persone inviate nel 2016 l'adesione si colloca già al 34,8%), al 39,6% per quello della cervice uterina, fino al 53,7% per lo screening mammografico. All'interno delle aree, per quanto riguarda lo screening dei tumori femminili, la situazione è risultata sfavorevole soprattutto per l'area urbana torinese con 5-10 punti percentuali in meno rispetto all'area dell'ASLTO5; per quanto riguarda lo screening dei tumori colo-rettali, la rispondenza all'invito alla sigmoidoscopia varia a Torino tra il 28% e il 30%, mentre resta inferiore al 15% nell'ASLTO5, dove non sono disponibili risorse adeguate per coprire la potenziale richiesta, che viene reindirizzata sul programma con sangue occulto che però presenta un'adesione del 50%, più alta di quella dell'ASL Città di Torino.

Ragionare sulle possibili strategie di incremento dell'adesione, soprattutto per l'area torinese, diventa un obiettivo prioritario.

A tale scopo verrà formalizzato un gruppo di lavoro congiunto e multidisciplinare con il compito di individuare piani di intervento efficaci ed attuabili per incrementare:

1. la visibilità del programma;
2. l'accesso della popolazione;
3. la riduzione dell'attività spontanea (in ottemperanza alla DGR n.111 del 2006).

Anche per questo obiettivo verrà chiesto ai membri del gruppo di progetto di dichiarare la propria disponibilità alla partecipazione al gruppo di lavoro.

3. Sensibilizzazione dei professionisti sanitari, in specifico dei MMG.

Strettamente collegata al punto precedente, questa linea di azione si propone di effettuare un'analisi dettagliata delle modalità di coinvolgimento dei vari professionisti sanitari all'interno del programma di Screening 1, individuandone criticità e termini di miglioramento. In specifico, verranno valutate strategie di intervento volte ad incrementare le conoscenze sugli esiti dei programmi tra i MMG, attori di un ruolo chiave all'interno del processo. La rappresentanza dei MMG all'interno del gruppo di progetto costituirà una preziosa alleanza per raggiungere gli scopi che questa linea di azione si prefigge.

4. Raggiungimento degli obiettivi di adesione e di copertura previsti dal PLP.

Qui di seguito vengono indicati, per ciascun screening e per ciascuna area coinvolta, i volumi di attività previsti per il 2018 con il relativo budget.

Azione 5.1.1.1

Piena implementazione dei 3 programmi di screening oncologico

Obiettivi dell'azione

Raggiungere la piena implementazione dei tre programmi di screening oncologico attraverso il mantenimento dell'estensione reale (copertura da inviti), che per i 3 screening è prevista al 100%. Per il 2018 la Regione prevede l'estensione progressiva ad eseguire la ricerca del sangue occulto fecale con metodo immunoistochimico (FIT), anche ai non aderenti alla Fibro-Sigmoidoscopia (FS) e che hanno anche rifiutato in sostituzione il primo invito FIT. Si prevede pertanto di avviare a questa procedura, nell'anno 2017, almeno il 50% dei 58 non aderenti alla FS e al FIT, per un totale di circa 1.000 assistiti.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Inserimento degli obiettivi relativi all'implementazione dei 3 programmi di screening tra gli obiettivi incentivanti dei Direttori Generali. Definizione del nuovo modello organizzativo del programma regionale di screening, con approvazione della relativa delibera.

Livello locale

Definizione di accordi con le unità operative coinvolte, nelle ASL e nelle ASO afferenti al Programma 1, compreso l'IRCC di Candiolo, per la programmazione dei volumi di attività necessari a garantire la copertura della popolazione. Allo stesso modo occorre coinvolgere i direttori delle SC afferenti allo screening nel garantire la erogazione delle prestazioni. Necessario inoltre incrementare il personale UVOS per gestione casi provenienti dal 1° livello su SQTm per cui esiste un arretrato di oltre 3 anni.

Popolazione target

- **SCREENING CERVICALE.**

Attività

Nel 2018 si prevede di invitare complessivamente circa 96.000 donne (74.439 dell'ASL Città di Torino e 21.765 dell'ASL TO5) e che nel corso del 2018 circa 46.000 donne (36.649 dell'ASL Città di Torino e 9.433 dell'ASL TO5) si sottopongano a screening e di queste circa 4.000 eseguano Pap-test mentre le restanti saranno sottoposte al test HPV .

Budget di previsione

Donne screenate con citologia	4.147 X euro 31,80 =	euro	131.874,00
Donne screenate con HPV	41.935 X euro 36,30	euro	1.522.241,00

Totale euro 1.654.115,00

Attività prevista per Azienda

ASL Città di Torino. In base alla previsione di esami da effettuare, data la necessità di permettere la modifica degli appuntamenti, che nel caso dello screening cervicale è considerevole anche perché legata all'attesa di flusso mestruale, è necessaria la disponibilità di circa 48.000 posti in agenda.

Si manterranno gli intervalli tra invio degli inviti e data appuntamento a 6 settimane per garantire la comunicazione alle donne in tempi utili e rendere possibile il recupero di una quota dei posti lasciati liberi per spostamento da centralino, quindi dei posti effettivamente disponibili

ASLTO 5.

Prelievi. Si prevede di eseguire circa 12.641 prelievi, corrispondenti a 15.169 posti agenda.

Colposcopie. L'ASL TO 5 garantirà la possibilità di eseguire un numero di colposcopie simile a quello eseguito lo scorso anno. (circa 2000).

AOU Città della Salute e della Scienza.

I test HPV e gli esami citologici saranno eseguiti presso il Centro Unificato di Torino, SGAS. Si prevede di dover eseguire circa 47.500 test HPV (comprese le ripetizioni ad 1 anno), 5.000 citologici di primo livello e 4.200 citologici di triage in donne HPV positive .

Colposcopie L'AOU Città della Salute garantirà la possibilità di eseguire un numero di colposcopie simile a quello eseguito l'anno scorso (circa 5.000).

L'adozione dei nuovi protocolli dovrebbe ridurre l'uso inappropriato del follow-up colposcopico ed i conseguenti lunghi tempi di attesa.

- **SCREENING MAMMOGRAFICO**

Attività

In riferimento alle sole donne 50-69 anni, oggetto dell'obiettivo PRP, la popolazione obiettivo da invitare è complessivamente di 79.371 donne (59.810 dell'Asl Città di Torino e 19.561 dell'ASL TO5).

Inoltre si prevede di reinvitare le donne della fascia 46-49 aderenti nel 2017 e di inviare la lettera informativa alle donne 45enni.

Complessivamente le lettere che verranno inviate nel corso del 2018 (con appuntamento prefissato e lettera informativa) del Programma 1 saranno 94.200 (67200 per ASL Città di Torino e 27.000 per ASL TO5)

Applicando le stime di adesione previste nei diversi sottogruppi, considerando i richiami anticipati, i follow-up e le adesioni spontanee nella fascia di età 70-74, si prevede di realizzare complessivamente (45-74 anni) circa 70.000 esami nel corso dell'anno, di cui 50.000 a Torino e 20.000 nell'ASLTO5.

Budget di previsione

Donne sottoposte a screening 70.000 x 50,8 Euro = 3.556.000,00 Euro

Attività prevista per Azienda

I 70.000 test di primo livello saranno distribuiti come segue tra le Aziende erogatrici:

AOU Città della Salute e della Scienza	45.000
ASL Città di Torino	5.000
ASL TO5	20.000

Gli approfondimenti di secondo livello saranno effettuati dalle Aziende erogatrici del primo livello con l'eccezione di quelli dell'ASL Città di Torino che saranno eseguiti dall'AOU Città della Salute e della Scienza.

Nel 2018 l'AOU Città della Salute e della Scienza provvederà, se necessario, ad invitare le donne in scadenza del Giovanni Bosco che il Centro non riesce a coprire.

Dal 9 aprile 2018 le attività svolte presso l'Ospedale Giovanni Bosco verranno trasferite nella sede dell'ospedale Oftalmico.

Considerate le attuali risorse, AOU Città della Salute per raggiungere gli obiettivi previsti dal Piano necessità di 1 unità supplementare di dirigente medico radiologo (SSD Senologia di Screening SGAS), e di personale tecnico, attualmente fornito nell'ambito dello studio Proteus dalla Ditta Im3d (3 unità per il Centro del Sant'Anna)

Si segnala che per la ASLTO5 il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano è condizionato alla ridefinizione del personale tecnico e medico che attualmente è, in parte, messo a disposizione dalla Ditta Im3d, in forza di una convenzione scaduta a fine 2017 e in corso di ridefinizione.

Il coordinamento del Programma 1 sottoporrà, a breve, al CRR (Centro di Riferimento Regionale) dello screening mammografico, al CPO e al Coordinamento regionale la proposta di modifica del protocollo attuale per re-invitare la donne 46-49enni che non hanno aderito allo screening alla prima lettera informativa all'età di 45anni (modalità attualmente non prevista dal protocollo).

- **SCREENING COLORETTALE.**

Attività

Nel 2018 si prevede di invitare complessivamente circa 17.170 assistiti per il programma di screening con sigmoidoscopia (12.640 dell'ASL Città di Torino e 4.530 dell'ASL TO5) e circa 35.300 assistiti per il programma di screening con test per la ricerca del sangue occulto – FIT (21.900 dell'ASL Città di Torino e 13.400 dell'ASL TO5)

La previsione di sigmoidoscopia per il 2018 è di circa 4445 esami (3539 ASL Città di Torino e 906 ASL TO5, che corrispondono rispettivamente a 3893 e 969 spazi appuntamento).

Le colonscopie indotte da FS previste sono complessivamente 534, di cui 425 per Città di Torino e 109 per ASL TO5 (467 e 120 spazi appuntamento)

Gli esami FIT previsti sono complessivamente 21.923 compresi quelli dei FOBT di scambio dei non aderenti al 1° invito alla FS (12.919 per ASL Città di Torino e 9.004 per ASL TO5)

Le colonscopie indotte da FIT previste sono complessivamente 1534: 904 per Città di Torino e 630 per ASL TO5 (995 e 693 spazi appuntamento)

Budget di previsione

Persone esaminate con sigmoidoscopia 4.445 X euro 110,00	= Euro	488.950,00
Persone esaminate con FIT 21.923 X euro 30,90	= Euro	677.420,70
Totale	= Euro	1.166.370,70

Attività prevista per Azienda

Il centro di screening unificato (SCDU Gastroenterologia, presidio S Giovanni AS) dell'AOU Città della Salute e della Scienza può garantire la copertura dell'attività relativa agli assistiti dell'ASL Città di Torino (3.539 esami e colonscopie indotte) per il programma sigmoidoscopico.

Il laboratorio unificato di screening dell'AOU Città della Salute e della Scienza garantisce inoltre l'attività di analisi dei campioni fecali per il Programma 1 per un volume stimato di 21.923 esami. Entro la fine del 2018 l'attività del laboratorio arriverà a coprire il fabbisogno dell'intero programma regionale, come previsto dalla DGR 27-3570/2015.

Per quanto riguarda gli esami di approfondimento per soggetti con test positivo nel programma FIT, l'ASL Città di Torino e l'ASO Mauriziano possono garantire circa 760 spazi appuntamento per colonscopie nel corso dell'anno, corrispondenti a circa 680 esami a fronte di un fabbisogno di 904. Il fabbisogno aggiuntivo di esami è quindi stimabile in 224 colonscopie.

L'ASL TO5, pur mantenendo la convenzione con l'IRCCS di Candiolo, non potrebbe coprire l'intero fabbisogno di prestazioni con le risorse esistenti: il fabbisogno di esami aggiuntivo è stimabile in 300 colonscopie per soggetti positivi al FIT e in 300 sigmoidoscopia e relative colonscopie indotte.

Occorre però considerare che la quota di colonscopie per cui viene posta l'indicazione a ripetere a breve termine è variabile: la media del 10%, utilizzata per il calcolo degli spazi appuntamento necessari viene mantenuta a Torino, mentre nei centri dell'ASLTO5 sale al 25%.

Appare quindi opportuno, anche in considerazione dell'indicazione della DGR 27 che prevede un coordinamento operativo del percorso di secondo livello per ciascun programma, predisporre un piano condiviso che preveda l'attivazione di percorsi di re training ed eventualmente una riorganizzazione dell'offerta di endoscopia di II livello, per favorire l'accesso al I livello e la qualità del percorso di approfondimento diagnostico, individuando anche l'eventuale fabbisogno di risorse aggiuntive.

Questo piano deve essere predisposto da un gruppo di lavoro congiunto che veda coinvolti i componenti del gruppo di progetto.

L'attività riferibile alla colonscopie di sorveglianza post-polipectomia (richiami a 3 o a 5 anni) viene reindirizzata sull'attività ambulatoriale, mantenendo il regime di esenzione dei ticket finora applicato per queste persone e garantendo le funzioni di monitoraggio e raccolta dati da parte dell'UVOS. Un percorso di questo tipo è stato avviato per gli esami di sorveglianza degli assistiti esaminati presso l'ASL Città di Torino (presidio Martini). Si rende necessario estendere tale modalità agli altri centri del programma, attraverso accordi con i CUP e con il CSI per valutare le soluzioni informatiche ottimali per garantire all'UVOS sia le prenotazioni che la registrazione degli esiti della colonscopia e degli eventuali esami istologici.

Il coordinamento del Programma 1 sottoporrà, a breve, al CRR (Centro di Riferimento Regionale) dello screening colorettales, al CPO e al Coordinamento regionale la proposta di prevedere il reinvito attivo ad effettuare il test per il sangue occulto (FIT) anche i non aderenti al primo invito al test dopo rifiuto alla sigmoidoscopia (modalità attualmente non prevista dal protocollo).

Attori coinvolti/ruolo

SO UVOS (organizzazione e invio inviti; monitoraggio e valutazione), direzioni sanitarie aziendali (supporto alla programmazione), s.c. che garantiscono le prestazioni necessarie per le varie fasi del programma.

Indicatori di processo (definiti in base alla lettera regionale prot. n. 16982/A1403A del 08 agosto 2016)

Nome indicatore	Standard per l'anno 2017/Standard previsti dalla DGR n. 25/ 2016 all.A	Indicatore per il livello locale
Indicatore sentinella:		
SCREENING MAMMOGRAFICO Età 50-69 anni Numero di donne invitate ad effettuare il test di screening + adesioni spontanee / popolazione bersaglio annuale	100%	100%
Indicatore sentinella:		
SCREENING CERVICO-VAGINALE Età: 25-64 anni Numero di donne invitate ad effettuare il test di screening + adesioni spontanee / popolazione bersaglio annuale	100%	100%
Indicatore sentinella:		
SCREENING COLO-RETIALE Età 58 anni Numero persone invitate a sigmoidoscopia + adesioni spontanee / popolazione bersaglio annuale	100%	100%
SCREENING MAMMOGRAFICO: Età 50-69 anni Numero di donne sottoposte al test di screening + adesioni spontanee / popolazione bersaglio annuale	51% / 60%	51% / 60%
SCREENING CERVICO-VAGINALE: Età: 25-64 anni Numero di donne sottoposte al test di screening + adesioni spontanee/ popolazione bersaglio annuale	47% / 50%	47% / 50%
SCREENING COLO-RETIALE: Età 58 anni (*) Numero persone sottoposte a sigmoidoscopia o FIT + adesioni spontanee / popolazione bersaglio annuale	40% / 50%	40% / 50%

(*) Lo standard previsto dalla DGR 25/2016 si riferisce alla popolazione 58-69 enni, mentre nella lettera regionale di applicazione della DGR 27/2016 si considera come popolazione bersaglio i 58enni invitati alla sigmo o al FIT in alternativa. Ulteriore discrepanza nel 2016 era legato agli obiettivi assegnati ai Direttori Generali (DGR n. 30/2016) che invece richiama la popolazione 58-69 enni. Infine gli standard previsti dai LEA nazionali prevedono solo l'invito a FOBT per la popolazione 50-69 anni.

Azione 5.1.2

Screening mammografico

Obiettivi dell'azione

Aumentare l'estensione e la copertura da esami delle donne di età 45-49 anni, in coerenza con l'obiettivo regionale OSR 5.1 che prevede la piena implementazione del programma di screening mammografico con raggiungimento della copertura della popolazione bersaglio 50-69 anni e garanzia dell'offerta del percorso per le donne 45-49 enni secondo le modalità previste dal protocollo regionale dello screening mammografico (screening annuale offerto alle donne che decidono di aderire al percorso di screening).

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

La DGR 27-3570 conferma l'indicazione della DGR 111 del 2006 a limitare l'accesso ai servizi ambulatoriali di mammografia alle sole donne che abbiano avuto una prescrizione di mammografia per comparsa di sintomi, rinviando tutti gli esami di controllo al percorso previsto dal programma di screening. L'indicazione riguarda tutte le donne di età compresa tra 45 e 74 anni. Sono già stati svolti incontri di formazione per i medici di famiglia e per il personale dei CUP aziendali.

Livello locale

Invio a tutte le 45 enni della lettera informativa in cui si presenta l'opzione di aderire al programma.

Programmazione dell'attività dei servizi di radiologia che permetta di rispondere alla richiesta delle donne nella fascia di età 45-49 anni (da reinviare con periodismo annuale), garantendo allo stesso tempo l'offerta per le donne 50-69 enni che aderiscono all'invito o vengono reindirizzate dall'attività ambulatoriale.

Popolazione target

Donne assistite dal SSR di età compresa tra 45 e 49 anni; 2.700 45 enni da invitare per la prima volta e le donne 45-49 enni già aderenti e da invitare a round successivi (circa 4.300), oltre a 20.000 donne nella fascia di età 50-69 anni e circa 700 donne già aderenti nella fascia di età 70-74 anni. Se il Comitato Regionale approverà l'estensione dell'invio della lettera informativa anche alle 46-49 enni che non hanno risposto al primo invito all'età di 45 anni, aumenterà la popolazione target.

Attori coinvolti/ruolo

S0 UVOS (organizzazione e invio inviti; monitoraggio e valutazione), servizi di radiologia (esecuzione e lettura delle mammografie e relativi approfondimenti), CUP (reindirizzamento delle donne che richiedono mammografie extra-screening).

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard per l'anno 2017.	Indicatore per il livello locale
<i>Indicatore sentinella:</i> Numero di dipartimenti che hanno inviato la lettera informativa/n. totale dipartimenti	9/9	<i>Per tutti i Dipartimenti:</i> donne 45 enni nell'anno in corso cui è stata inviata la lettera informativa / totale popolazione bersaglio (coorte delle 45 enni del 2017) (standard: ≥50%)
Numero di dipartimenti che hanno attivato le procedure di reindirizzo delle donne che richiedono prenotazione di esami di controllo al CUP/n. totale dipartimenti	9/9	<i>Per tutti i Dipartimenti:</i> % mammografie extra screening eseguite per donne 50-69enni / mammografie eseguite nel programma screening (età 50-69 anni) (standard: ≤ 10%)

Azione 5.2.1

Introduzione del test HPV-DNA

Obiettivi dell'azione

Completamento del piano di introduzione del test HPV-DNA per le donne 30-64 anni.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

DGR di aggiornamento protocollo screening già approvata.

Livello locale

Realizzazione del piano di attivazione dello screening con test HPV. Verrà avviata una sperimentazione regionale sul Test HPV anche alle donne 25-29 anni.

Popolazione target

Donne assistite dal SSR di età compresa tra 30-64 anni. Dal 2018 l'intera popolazione target verrà invitata al test HPV.

Complessivamente nella fascia d'età 25-64 anni si prevede di invitare 21.765 donne.

Attori coinvolti/ruolo

SO UVOS (organizzazione e invio inviti; monitoraggio e valutazione), laboratori di riferimento (esecuzione dei test), consultori (prelievo).

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard per l'anno 2018	Indicatore per il livello locale
Numero di dipartimenti che ha avviato il programma con HPV primario	6 programmi)	Avvio del programam con HPV primario
<i>Indicatore sentinella:</i>		
Invitate a test HPV di primo livello	80%	80%
<i>nell'anno /totale invitate nell'anno (complessivo regionale)</i>		

Azione 5.3.1 – screening coloretale

Obiettivo dell'azione

Anche l'ASLTO5 nel 2018 avvierà la modalità di invito alla sigmoidoscopia con lettera di preavviso, come di seguito riportato

Descrizione dell'azione, come riportato in tabella.

Popolazione target – 4.530 58 anni maschi e femmine.

Azione 5.3.1 Screening coloretale	Obiettivo dell'azione Adozione delle modalità di invito con lettera di preavviso.		OSR cui si riferisce: 5.3, 5.6	
	Descrizione dell'azione Invio di una lettera di preavviso alle persone eleggibili per l'invito un mese prima dell'invio dell'invito effettivo con l'offerta di appuntamento. L'intervento determina, in particolare tra le persone invitate alla sigmoidoscopia, un incremento di adesione al programma (Senore C <i>et al.</i> Prev Med 2015), a fronte di un costo modesto.			
	Livello cui si colloca: Regionale e locale. A livello locale, nell'ambito del Programma 1, tale obiettivo è previsto per la nuova ASL Città di Torino			
	Periodo di attuazione: 2015-2018			
	Indicatore di Processo	Standard per anno di applicabilità		
			Standard regionale 2018	Standard Locale 2018
	<i>Indicatore sentinella:</i> Numero di dipartimenti che hanno inviato la lettera informativa		4/6	Programma 1 : 75%
Proporzione di persone aderenti al primo invito alla sigmoidoscopia		27%	27%	

Azione 5.3.2

Attività FOBT

Obiettivi dell'azione

Integrazione dell'attività FOBT ambulatoriale entro il programma organizzato.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Identificazione del laboratorio di riferimento per lo screening. Adozione dei criteri di appropriatezza per la prescrizione dei test FOBT.

Livello locale

Implementazione delle indicazioni relative all'appropriatezza prescrittiva a livello di CUP.

Programmazione dell'attività di II livello per garantire l'effettuazione del volume di esami necessario ad assorbire la quota di esami reindirizzati nel programma di screening.

Popolazione target

Assistiti del SSR (uomini e donne) di età compresa tra 59 e 69 anni.

Attori coinvolti/ruolo

Centro di Riferimento Regionale (definizione dei criteri di appropriatezza prescrittiva); CUP (applicazione dei criteri di appropriatezza prescrittiva), SO UVOS (organizzazione; monitoraggio e valutazione), Servizi di endoscopia (esecuzione approfondimenti).

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard Regionale 2018	Standard locale 2018
Definizione e diffusione agli operatori della lista di indicazioni ammesse	Diffusione della lista ai CUP	
Numero di programmi che adottano il nuovo protocollo per la prenotazione di esami extra screening	3	Per tutti i programmi: adozione del nuovo protocollo per la prenotazione di esami extra screening, quando disponibile
Proporzione di esami extra-screening effettuati su persone in fascia di età di screening sul totale (screening+extra-screening)	25%	25%
Centralizzazione dei laboratori	Centralizzazione dell'attività.	Per tutti i programmi: avvio della centralizzazione dell'attività Secondo calendario prestabilito

Azione 5.4.1

Estensione e rafforzamento degli interventi per le donne straniere

Obiettivi dell'azione

Estensione e rafforzamento degli interventi per favorire la partecipazione delle donne straniere agli screening per i tumori del collo dell'utero e della mammella.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno .

Livello regionale

Produzione del materiale informativo necessario per l'attuazione della campagna informativa

Livello locale

Diffusione del materiale prodotto.

Popolazione target

Donne straniere assistite dal SSR di età compresa tra 25 e 74 anni.

Attori coinvolti/ruolo

Settore Comunicazione istituzionale della Regione, SO UVOS, medici di medicina generale, consultori familiari.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard per l'anno 2017	Indicatore per il livello locale
Diffusione del materiale informativo sul territorio/ogni anno	Almeno una volta	Diffusione del materiale informativo sul territorio nell'anno: Almeno una volta
Identificazione e presa di contatto con le associazioni/servizi che si occupano di immigrazione	si	Identificazione e presa di contatto con le associazioni/servizi che si occupano di immigrazione
Identificazione di argomenti da trattare nell'ambito di focus group e loro attuazione (almeno un incontro tra personale dello screening e rappresentanze dell'utenza straniera)	si	Almeno un incontro tra personale dello screening e rappresentanze dell'utenza straniera

Azione 5.4.2

Qualità dei programmi di screening

Obiettivi dell'azione

Promozione della qualità dei programmi di screening.

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Programmazione dei workshop regionali di presentazione dei dati.

Programmazione degli eventi formativi.

Attività dei CRR.

Livello locale

Partecipazione degli operatori agli eventi formativi programmati a livello regionale, compresi i MMG e i Farmacisti del territorio

Popolazione target

Operatori screening, medici di medicina generale, farmacisti.

Attori coinvolti/ruolo

CRR, SC Epidemiologia, screening, registri tumori - CPO, operatori screening

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard per l'anno 2018	Indicatore per il livello locale
Valutazione del fabbisogno formativo degli operatori dei tre screening oncologici piemontesi sia in relazione a nuovi inserimenti di personale, che all'adozione ed applicazione di nuovi protocolli e nuove tecnologie	Effettuata valutazione	no
Progettazione dell'attività formativa annuale sulla base del bisogno informativo identificato	Effettuata	no
Realizzazione dell'attività progettata, su base annuale	Almeno 70%	no
Copertura formativa del personale inserito negli screening oncologici piemontesi (sia in termini di dislocazione territoriale che di qualifica professionale)	Almeno 80%	no
Espletazione di tutte le pratiche relative al percorso ECM	Effettuata	no
Valutazione dei questionari di apprendimento, di gradimento dei partecipanti al termine di ogni evento	Effettuata	no

Azione 5.9.1

Interventi rivolti alle donne con rischio ereditario per tumore della mammella

Obiettivi dell'azione

Sviluppo di interventi rivolti alle donne con rischio ereditario per tumore della mammella

Descrizione puntuale delle attività previste nell'anno

Livello regionale

Definizione un protocollo di intervento per quanto riguarda le donne ad aumentato rischio di tumore della mammella, da parte di un gruppo di lavoro interdisciplinare.

Popolazione target

Da definire in base al protocollo.

Attori coinvolti/ruolo

Panel di esperti regionale.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard per l'anno 2018	Standard locale 2018
Casi a rischio avviati al percorso previsto per protocollo/totale casi a rischio ondivuati	40%	40%

Azione 5.12.1

Screening oftalmologico neonatale

Accorpa le azioni 5.12.1 - Test con riflesso rosso; 5.12.2 - Screening della retinopatia

Obiettivi dell'azione

Continuare ad effettuare lo screening con il riflesso rosso, documentato in cartella clinica, in tutti i punti nascita dell'ASLTO5

Descrizione delle attività previste nell'anno a livello locale:

Entrambi i punti nascita dell'ASLTO5 effettueranno lo screening oftalmologico neonatale su tutti i neonati.

Popolazione target

Nati nel 2018 nei punti nascita di Chieri e Moncalieri

Attori coinvolti/ruolo

Medici ed infermieri dei punti nascita di Chieri e Moncalieri

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Indicatore sentinella: N. di punti nascita che effettuano lo screening del riflesso rosso sul totale dei Punti Nascita	100%	Effettuazione dello screening del riflesso rosso in tutti i Punti Nascita documentata
N. di punti nascita che effettuano lo screening della retinopatia del pretermine sul totale dei Punti Nascita /TIN	100%	Effettuazione dello screening della retinopatia del pretermine in tutti i Punti Nascita/TIN documentata

Azione 5.11.2

Screening audiologico neonatale

Obiettivi dell'azione

Effettuare lo screening audiologico neonatale in tutti i punti nascita

Descrizione delle attività previste nell'anno a livello locale:

Entrambi i punti nascita dell'ASLTO5 effettueranno lo screening audiologico neonatale su tutti i neonati.

Popolazione target

Nati nel 2018 nei punti nascita di Chieri e Moncalieri

Attori coinvolti/ruolo

Medici ed infermieri dei punti nascita di Chieri e Moncalieri

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Indicatore sentinella: N. di punti nascita che effettuano lo screening audiologico sul totale dei Punti Nascita	100%	Effettuazione dello screening audiologico in tutti i Punti Nascita documentata
N. di punti nascita che effettuano lo screening audiologico con otoemissioni e ABR per i neonati in terapia intensiva sul totale dei Punti Nascita	100%	Effettuazione dello screening audiologico con otoemissioni e ABR per i neonati in terapia intensiva in tutti i Punti Nascita documentata

Allegato:

Progetto di iniziativa locale “identificazione precoce dei soggetti affetti da sindrome metabolica e BPCO afferenti allo screening colo rettale”

Programma 6 Lavoro e salute

Situazione locale

Complessivamente, tutte le azioni a sviluppo locale per il 2018 proseguiranno su un percorso già avviato nell'anno precedente e i cui obiettivi intermedi sono stati raggiunti, anche in relazione agli indicatori fissati, ove previsti.

Più in dettaglio, l'utilizzo dei sistemi informativi (azione 6.1.1.) è prassi dell'Ufficio e il personale incaricato della loro gestione è adeguatamente addestrato all'utilizzo. Nel caso del flusso informativo sull'attività dei medici competenti, si prevede l'utilizzo dello strumento a fini di programmazione e gestione dell'attività e per l'acquisizione di informazioni mirate nell'ambito di indagini per malattia professionale. Anche spresalweb sarà utilizzato in tutte le sue potenzialità ed in particolare per l'estrazione dei dati scaricati da INAIL sugli eventi infortunistici più gravi, essendo venuta meno la fonte informativa delle denunce di infortunio. Il Servizio continuerà a rendersi disponibile nell'ambito del gruppo regionale informatizzazione, al fine di contribuire alla revisione dell'applicativo per migliorarlo e adeguarlo a nuove esigenze informative. Anche per il 2018 sono in programma attività a supporto degli RLS e delle imprese (azioni 6.3.1) e, in particolare, verranno previsti almeno tre incontri formativi che costituiscono anche obiettivo aziendale. Per quanto riguarda il tema dello stress lavoro-correlato (azione 6.5.1), non è previsto un piano mirato di intervento, ma verrà particolarmente preso in considerazione nell'ambito dell'attività di vigilanza ordinaria. Nel 2018 verrà confermata l'offerta formativa rivolta agli istituti scolastici ad indirizzo tecnico (azione 6.6.1) che costituisce specifico progetto inserito nel catalogo dell'offerta formativa dell'ASL rivolta alle scuole nell'ambito della promozione ed educazione alla salute. Il coordinamento dell'attività di vigilanza (azione 6.7.1.), definita in ambito di OPV, che ha subito un ridimensionamento nel 2017 a causa dell'istituzione della Agenzia Unica per la Vigilanza, verrà rilanciata soprattutto attraverso iniziative congiunte in ambito agricolo. Nel 2017 gli obiettivi dei piani mirati di sicurezza in edilizia e agricoltura (azioni 6.7.2. e 6.7.3.) sono stati centrati e l'indicatore sull'attività di vigilanza è stato ampiamente superato: anche nel 2018 si manterrà lo stesso impegno in questi settori. Analogamente, anche la vigilanza in altri comparti (azione 6.8.1.) verrà mantenuta, con l'obiettivo di consolidare i risultati raggiunti nel 2017.

Azioni locali previste nel periodo – Sintesi complessiva

Le azioni, di interesse locale, che verranno sviluppate nel 2018 saranno le seguenti:

- Azione 6.1.1: consolidare l'utilizzo dei sistemi informativi già in uso (flussi Inail-Regioni, Informo, SPRESALWeb, comunicazioni dei medici competenti ex art. 40/81) nell'ambito della programmazione regionale e locale.
- Azione 6.2.1: avviare iniziative atte al miglioramento qualitativo e quantitativo delle segnalazioni di malattia professionale.
- Azione 6.3.1: svolgimento di attività di supporto a RLS/RLST, imprese ed altri soggetti della prevenzione.
- Azione 6.5.1: promuovere iniziative in materia di stress lavoro-correlato
- Azione 6.6.1: interventi formativi rivolti al mondo della scuola.
- Azione 6.7.1: promuovere il coordinamento delle attività di vigilanza fra Enti.
- Azione 6.7.2: applicazione del piano mirato di sicurezza in edilizia.
- Azione 6.7.3: applicazione del piano mirato di sicurezza in agricoltura.
- Azione 6.8.1: definizione di linee di indirizzo operativo e check list per l'attività di vigilanza.

Azione 6.1.1

Consolidare l'utilizzo dei sistemi informativi già in uso (flussi Inail-Regioni, Informo, SPreSALWeb, comunicazioni dei medici competenti ex art. 40/81) nell'ambito della programmazione regionale e locale

Obiettivi dell'azione

Inserire l'analisi dei bisogni e la programmazione tra le attività routinarie della Struttura.

Descrizione delle attività previste nell'anno a livello locale:

Flussi INAIL-Regioni (Sistema informativo nazionale sui rischi e danni nei luoghi di lavoro).

I dati verranno utilizzati per definire priorità di intervento sulla base di verifiche su indici infortunistici.

I flussi verranno elaborati per redigere il report descrittivo sui rischi e danni, secondo lo standard concordato e definito a livello regionale con informazioni aggiuntive di interesse locale, sulla base dei dati INAIL aggiornati. Il report, pubblicato sul sito aziendale e altrimenti diffuso, rappresenterà uno strumento utile di consultazione per addetti ai lavori e cittadinanza.

Infor.Mo (Sistema di sorveglianza degli infortuni mortali).

Proseguirà l'attività di implementazione del sistema attraverso l'invio allo SPreSAL di Alessandria di tutti gli infortuni mortali, nonché di quelli gravi, indagati e ricostruiti con il modello Infor.Mo.

Proseguirà, inoltre, la partecipazione alle iniziative di aggiornamento e approfondimento prioritariamente destinate al referente locale del progetto.

SPreSALWeb

Si consoliderà l'utilizzo del sistema SPRESALWeb, implementando i set di dati registrati, sulla base di aggiornamenti del programma che verranno introdotti dalla Regione (notifiche preliminari cantieri?). In tal senso proseguirà l'impegno diretto del Servizio nell'ambito del Gruppo Regionale Informatizzazione.

L'applicativo costituirà elemento essenziale per l'estrazione e l'analisi degli eventi infortunistici gravi, auspicando un regolare e completo scarico di dati da parte INAIL.

Comunicazioni inviate dai medici competenti ex art. 40 D.Lgs. 81/08.

L'accesso ai dati inseriti nell'applicativo INAIL, verrà utilizzato per definire priorità di intervento a tutela della salute dei lavoratori e per estrarre informazioni mirate nell'ambito di indagini di malattia professionale.

Popolazione target

operatori SPreSAL, medici competenti, cittadini e imprese.

Attori coinvolti/ruolo

Regione, per l'implementazione dell'applicativo SPreSALWeb

ASL AL, per il coordinamento del progetto Infor.Mo

INAIL, per aggiornamento 2016 dei flussi e per scarico infortuni su SPreSALWeb

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
<i>Indicatore sentinella:</i> Report regionale descrittivo dei rischi e danni	Report locali disponibili sul sito della Regione e di DORS e presentati al CRC	Report locale descrittivo rischi e danni disponibile in tutte le ASL

Azione 6.2.1

Avviare iniziative atte al miglioramento qualitativo e quantitativo delle segnalazioni di malattia professionale

Obiettivi dell'azione

Attivare un sistema standardizzato di registrazione e aumentare le notizie delle malattie professionali

Descrizione delle attività previste nell'anno a livello locale:

Proseguirà la gestione delle segnalazioni di malattia professionale attraverso l'applicativo SPreSALweb, curando anche il caricamento dei dati MalProf, sulla base degli interventi migliorativi che verranno introdotti nell'applicativo. Figure di ruolo medico e amministrativo si interfaceranno con la Regione come referenti del sistema Mal Prof.

Nell'ambito del mandamento della Procura della Repubblica di Torino, un referente del Servizio manterrà la collaborazione con l'Autorità Giudiziaria e le altre ASL della Provincia di Torino, finalizzata alla definizione di protocolli di intervento sui casi segnalati di malattia professionale.

Proseguirà, per quanto riguarda il mandamento della Procura della Repubblica di Asti, la gestione delle segnalazioni di malattie professionali, secondo il protocollo concordato.

Popolazione target

operatori SPreSAL

Attori coinvolti/ruolo

Regione, CSI Piemonte, attraverso il miglioramento dell'applicativo SPreSALWeb

Operatori SPreSAL, come referenti del progetto MalProf e per la gestione dei protocolli su malattie professionali

Indicatori di processo non previsti a livello locale

Azione 6.3.1

Svolgere attività di formazione e assistenza a RLS/RLST, imprese ed altri soggetti della prevenzione (accorpa l'Azione 6.4.2 "Formazione e assistenza alle imprese e ai soggetti della prevenzione")

Obiettivi dell'azione

Incrementare la consapevolezza del ruolo e le conoscenze degli RLS e RLST, imprese, ed altri soggetti della prevenzione

Descrizione delle attività previste nell'anno a livello locale:

Le attività di sostegno alle figure di RLS, imprese ed altri soggetti della prevenzione proseguiranno attraverso iniziative di informazione e assistenza, in particolare:

- sportello informativo;
- incontri su specifiche problematiche oggetto di richiesta da parte dei Rappresentanti dei Lavoratori, imprese ed altri soggetti della prevenzione inerenti, prevalentemente a situazioni di rischio presenti nelle aziende;
- organizzazione di corsi/seminari di formazione e aggiornamento. Per il 2018 sono previsti almeno tre seminari (due rivolti agli RLS, uno ad altri soggetti della prevenzione) e tali iniziative costituiscono obiettivo aziendale per lo SPreSAL;
- partecipazione ad eventi formativi organizzati dalle organizzazioni sindacali e datoriali;
- coinvolgimento degli RLS nel corso dell'attività di vigilanza per consentire loro di formulare osservazioni di merito circa le criticità di salute e sicurezza presenti in azienda e le soluzioni da adottare.
- supporto alla Regione nell'ambito del progetto "numero verde per la sicurezza".

Popolazione target

RLS e RLST. datori di lavoro, RSPP, medici competenti, coordinatori per la sicurezza, lavoratori, lavoratori autonomi, associazioni datoriali e di categoria, ordini professionali, ecc...

Attori coinvolti/ruolo

Regione, per il coordinamento del progetto “numero verde”
SPreSAL, per l’organizzazione delle iniziative di formazione e assistenza
Organizzazioni sindacali e datoriali per la coprogettazione e partecipazione ai seminari
CRC, per gli atti di indirizzo sulle priorità in materia di formazione e assistenza

Indicatori di processo non previsti a livello locale

Azione 6.5.1

Promuovere iniziative in materia di stress lavoro-correlato

Obiettivi dell’azione

Migliorare il benessere organizzativo nelle aziende pubbliche e private.

Descrizione delle attività previste nell’anno a livello locale:

Pur riconoscendo l’attualità del tema stress lavoro-correlato, non si prevede di avviare in ambito specifici progetti di formazione o vigilanza, fino alla condivisione in ambito di CRC di linee di indirizzo sul tema. Nell’ambito delle attività ordinaria di informazione, formazione, assistenza e vigilanza particolare attenzione verrà comunque posta alle problematiche che riguarderanno il rischio da stress lavoro correlato.

Popolazione target

personale delle ASL, soggetti della prevenzione aziendale.

Attori coinvolti/ruolo

Regione, CRC, per approvazione linee di indirizzo
SPreSAL., per interventi sul campo

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
N. di ASL che effettuano attività di informazione-vigilanza sulla tematica / totale delle ASL	50%	Tutte le ASL dovranno relazionare, nell’ambito della rendicontazione annuale del PLP, sulle attività di informazione-vigilanza effettuate sulla tematica

Azione 6.6.1

Interventi formativi rivolti al mondo della scuola

Obiettivi dell'azione

Supportare le scuole nella gestione e sicurezza del lavoro.

Descrizione delle attività previste nell'anno a livello locale:

Relativamente agli studenti, proseguiranno le positive esperienze di formazione diretta degli allievi delle scuole (tre moduli formativi nell'anno 2017). Gli interventi privilegeranno gli istituti ad indirizzo professionale e tecnico. Coerentemente con i progetti mirati sui settori a maggior rischio infortunistico (edilizia ed agricoltura), verrà data priorità agli istituti agrari e per geometri. I contenuti degli interventi sono definiti attraverso lo specifico progetto pubblicato dall'ASL TO5 nell'ambito del proprio Catalogo di Offerta Formativa rivolto alle scuole.

Relativamente agli insegnanti che svolgono un ruolo nei Servizi di Prevenzione e Protezione, l'ASL TO5 si candida a forme di collaborazione attiva con la Regione nell'ambito del progetto "scuole che promuovono salute".

Popolazione target

personale e allievi della scuola

Attori coinvolti/ruolo

Plessi scolastici del territorio per la coprogettazione degli interventi sulle classi.
USR-MIUR, Regione, per eventuali interventi di formazione dei docenti delle scuole.

Indicatori di processo non previsti a livello locale

Azione 6.7.1

Promuovere il coordinamento della attività di vigilanza fra Enti

Obiettivi dell'azione

Coordinare l'attività di vigilanza per una maggiore efficacia degli interventi.

Descrizione delle attività previste nell'anno a livello locale:

Proseguirà l'attività nell'ambito degli Organismi Provinciali di Vigilanza (OPV) di Torino e Asti, contribuendo a:

- programmare l'attività di vigilanza sulla base delle specificità territoriali. Gli ambiti prioritari di intervento saranno: edilizia, agricoltura, ambienti confinati, ambienti a rischio esplosione e incendio. I controlli potranno essere effettuati anche in ambiti diversi da quelli citati, individuati di volta in volta da parte dei componenti OPV, sulla base di specifici criteri. Considerate le specificità territoriali si cercherà prioritariamente di indirizzare l'attività congiunta nel settore agricolo.
- operare per rafforzare lo scambio di informazioni tra Enti, nell'ambito dell'attività coordinata e congiunta, per raggiungere una maggior efficacia degli interventi, evitare sovrapposizioni e ottimizzare l'utilizzo delle risorse;
- svolgere attività di informazione e formazione verso soggetti terzi, in merito a tematiche trasversali ai diversi Enti;
- rendicontare al Settore regionale competente l'attività svolta nell'anno.

Per gli approfondimenti inerenti l'attività congiunta e coordinata nell'ambito dell'edilizia e dell'agricoltura, si rimanda rispettivamente alle Azioni 6.7.2 e 6.7.3.

Il Servizio rafforzerà altresì l'attività di vigilanza coordinata e congiunta con altri Enti e organi di controllo (ARPA, Polizia Municipale, Questura, Carabinieri, NAS, Procura della Repubblica).

Popolazione target

Aziende pubbliche e private, lavoratori autonomi, coordinatori per la sicurezza, medici competenti, altri soggetti sottoposti a vigilanza.

Attori coinvolti/ruolo

Regione, per atti di indirizzo sulla vigilanza attraverso l'Ufficio Operativo Regionale.

Altri SPreSAL, Direzioni Regionali e Territoriali del Lavoro, INPS, INAIL (con la componente ex-ISPEL), Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco, altri Enti e organi di controllo per la programmazione delle attività congiunte.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
N. di ASL che effettuano attività di vigilanza coordinata-congiunta / totale delle ASL	50%	Report annuale di attività degli OPV
Report regionale di attività degli OPV	Report regionale	Report annuale di attività degli OPV

Azione 6.7.2**Applicazione del piano mirato di sicurezza in edilizia****Obiettivi dell'azione**

Promuovere piani mirati di prevenzione.

Descrizione delle attività previste nell'anno a livello locale:

La programmazione delle attività terrà conto delle indicazioni regionali, di seguito descritte, che si basano sul "Piano Regionale di Prevenzione in Edilizia per gli anni 2014-2015", approvato con DD n. 610 del 01/07/2014, e sul "Piano Nazionale della Prevenzione in Edilizia 2014 – 2018".

Riguardo l'attività di vigilanza, in particolare per quanto attiene al numero di cantieri da ispezionare nel 2018, si tenderà a mantenere gli standard di attività raggiunti nell'anno 2017, garantendo così le proporzioni tra cantieri ispezionati e notifiche pervenute (circa il 10%). Più precisamente, il numero tendenziale, calcolato sulla base di indicatori aggiornati di "bisogno di prevenzione" nello specifico comparto (popolazione, addetti, notifiche, infortuni), sarà di 138 cantieri da ispezionare. Al fine di liberare risorse da impegnare su altri comparti che rivestono particolare rilevanza sotto il profilo della prevenzione dei rischi per la salute e la sicurezza, si ritiene opportuno assestarsi sul numero minimo da raggiungere, pari all'80% del valore tendenziale, che, per l'ASL TO5, è fissato a 110 cantieri da ispezionare.

L'attività di vigilanza dovrà riguardare gli aspetti sia di sicurezza che di salute, garantire la copertura capillare del territorio, fornire controlli omogenei e mirati a ridurre i rischi più rilevanti, con soluzioni di prevenzione condivise, coordinate anche con gli altri Enti.

La scelta dei cantieri da ispezionare avverrà sulla base dei seguenti criteri:

- esame delle notifiche preliminari che pervengono alla Struttura ex art. 99 D.Lgs 81/08;
- individuazione dei cantieri per avvistamento;
- selezione dei cantieri di rimozione e bonifica amianto;
- programmi di intervento su specifici ambiti, quali quelli riguardanti il settore spettacoli e fiere;
- richiesta di altri soggetti (Autorità Giudiziaria, esposti, segnalazioni di altri Enti, ecc.);
- intervento in cantiere per infortunio.

L'attività di vigilanza su avvistamento consentirà di intervenire sui cantieri al di sotto del "minimo etico di sicurezza".

I rischi prioritari sulla base dei quali si effettueranno i controlli sono quelli individuati a seguito delle analisi effettuate nell'ambito del progetto nazionale Infor.Mo: caduta dall'alto (compreso lo sprofondamento), caduta di materiali dall'alto, elettrocuzione, seppellimento, ribaltamento e investimento da macchine

operatrici. Relativamente a quest'ultimo rischio, in caso di utilizzo di macchine e attrezzature per cui è prevista specifica abilitazione, si verificherà questo aspetto. Per la prevenzione della caduta dall'alto sarà utilizzata la scheda "Aspetti minimi di controllo finalizzato al contenimento del rischio di caduta dall'alto nei lavori in quota".

Si terrà conto altresì, in occasione delle verifiche, del rispetto del divieto di somministrare e assumere alcool nei cantieri edili.

In merito alla sorveglianza sanitaria si manterrà anche nell'anno 2018 l'obiettivo di verificare, nel corso dell'attività di vigilanza, l'esecuzione della sorveglianza sanitaria per i lavoratori dei cantieri edili, attraverso, innanzitutto, l'avvenuta nomina del medico competente.

Una priorità rilevante sarà anche la vigilanza e il controllo in materia di amianto, in particolare nei lavori di rimozione/bonifica. In questo caso si eserciterà anche una importante funzione preventiva, sia nei confronti dei lavoratori che della popolazione e dell'ambiente in generale, attraverso la valutazione dei piani di lavoro e delle notifiche ricevute. In questo ambito si terrà conto anche del nuovo "Piano Regionale Amianto", approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 1 marzo 2016 n. 124-7279.

Riguardo l'attività coordinata e congiunta in ambito OPV con gli altri Enti, l'impegno dello SPreSAL è di svolgere circa il 10% degli interventi in congiunta (almeno 10 interventi), ma, come è avvenuto nel 2017, l'obiettivo potrebbe non essere raggiunto qualora la programmazione dell'Agenzia Unica per le Ispezioni non preveda attività in congiunta con le ASL.

Riguardo l'attività di informazione e assistenza, si continuerà nell'attività di diffusione delle buone pratiche e di informazione e assistenza alle figure strategiche della prevenzione, sulla base delle risorse disponibili e delle esigenze che scaturiscono dal territorio. Verso questi soggetti continuerà sia l'attività di assistenza cosiddetta "programmata e continuata", tramite incontri periodici e/o sportelli informativi, sia quella "diretta", svolta a seguito di un'azione di vigilanza.

Verrà, inoltre, garantita la partecipazione di un operatore al gruppo di lavoro regionale.

Si continuerà a elaborare, attraverso l'utilizzo dell'applicativo SPreSALWeb, i dati relativi all'attività svolta in edilizia, al fine di fornire alla Regione la reportistica richiesta dalle schede nazionali e regionali.

Popolazione target

Committenti, imprese affidatarie, imprese esecutrici, lavoratori autonomi, preposti, coordinatori per la sicurezza, medici competenti, altri soggetti sottoposti a vigilanza

Attori coinvolti/ruolo

Regione, per il coordinamento del Gruppo di lavoro

SPreSAL, DTL, VV.F., INPS, INAIL, altri Enti e organi di controllo, per la programmazione di attività di vigilanza congiunta.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Indicatore sentinella: Report regionale sull'applicazione del Piano Regionale Edilizia	Report sull'applicazione del piano regionale in edilizia in tutte le ASL, con specificazione della quota di vigilanza congiunta	Trasmissione delle schede nazionali e regionali inerenti l'attività svolta dai servizi al Settore regionale

Azione 6.7.3

Applicazione del piano mirato di sicurezza in agricoltura

Obiettivi dell'azione

Promuovere piani mirati di prevenzione.

Descrizione delle attività previste nell'anno a livello locale:

La programmazione delle attività terrà delle indicazioni regionali di seguito descritte.

Riguardo l'attività di vigilanza, stante il numero complessivo dei controlli assegnato alla Regione Piemonte (n. 600), il numero tendenziale di aziende da ispezionare, a livello di ASL TO5, sarà pari a 32 di cui 2 (5%) su imprese di commercio delle macchine nuove o usate e 3 (10%) presso allevamenti bovini o suini.

Nel programmare l'attività si terrà conto prioritariamente dei seguenti criteri:

- controlli prevalentemente su aziende agricole, contoterzisti, aziende di commercio e riparazione macchine agricole;
- ripartizione dei controlli nel 70% delle imprese tra 50 e 500 giornate, nel 30% delle imprese superiori a 500 giornate;
- per una migliore selezione delle aziende sulle quali effettuare i controlli, si utilizzeranno gli elenchi aggiornati delle aziende estratte dall'anagrafe agricola ripartite in base alle giornate lavorate e all'orientamento economico prevalente, forniti dalla Regione;
- riguardo la verifica dei requisiti strutturali degli allevamenti bovini e suini, si terrà conto della programmazione dei controlli previsti dai Servizi Veterinari conducendo, ove previsto dalla programmazione veterinaria, i controlli congiuntamente e in modo coordinato;
- verifica dell'utilizzo di fitosanitari secondo le indicazioni derivanti dal PRISA 2018, che prevede di coinvolgere, oltre ai Servizi di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione (SIAN), altri Servizi del Dipartimento di Prevenzione con competenze diverse, conducendo dove possibile i controlli congiunti e coordinati. Riguardo l'attività di controllo sull'uso dei prodotti fitosanitari, si terrà conto della programmazione del SIAN, nell'ambito del PRISA 2018. In quest'ambito, si cercherà di favorire l'attività congiunta in almeno il 50% dei controlli programmati per il SIAN (2 controlli), privilegiando le aziende con dipendenti e che utilizzano i prodotti più pericolosi per la salute degli operatori. I controlli effettuati congiuntamente con i SIAN saranno ricompresi nel numero tendenziale di aziende da ispezionare.

Le linee di intervento che si intendono seguire nell'attività coordinata e congiunta in ambito OPV sono:

- effettuazione di un numero di interventi di vigilanza congiunta pari almeno al 5% del numero delle aziende da controllare assegnato dalla programmazione regionale (2 interventi congiunti);
- attività di controllo mirata prioritariamente a macchine e attrezzature agricole, allevamenti (in particolare bovini, suini), impiego dei prodotti fitosanitari, ambienti confinati e lavoro stagionale;
- utilizzo dei dati aggiornati dell'anagrafe agricola regionale relativi alla superficie agricola utilizzata, alle colture e ai capi allevati, alle Unità Lavorative Annue (ULA), incrociati con i dati della DTL e INPS relativi alle imprese che potenzialmente risultano utilizzatrici di manodopera irregolare al fine dell'individuazione delle aziende agricole da sottoporre a controllo congiunto.

Nell'attività di controllo gli operatori utilizzeranno la "Scheda di sopralluogo aziende agricole", predisposta a livello nazionale e recepita a livello regionale e verrà garantito l'inserimento dei dati nell'applicativo specifico per la successiva estrazione ed invio al Settore regionale.

Per il corretto funzionamento dei gruppi regionali, verrà garantita la partecipazione di un rappresentante dell'ASL TO5 alle attività programmatiche o divulgative del piano agricoltura e di un rappresentante nell'ambito del gruppo silvicoltura.

Popolazione target

Aziende agricole, coltivatori diretti/lavoratori autonomi, lavoratori dipendenti, contoterzisti, aziende di commercio e riparazione di macchine agricole, associazioni di categoria.

Attori coinvolti/ruolo

Regione, per il coordinamento dei gruppi di lavoro

Altri SPreSAL, DTL, VV.F., INPS, INAIL., per la programmazione di attività congiunte

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
<i>Indicatore sentinella:</i> N. di ASL che applicano il Piano Regionale Agricoltura/ totale delle ASL	100%	Trasmissione delle schede nazionali e regionali inerenti l'attività svolta dai Servizi al Settore regionale
N. di ASL che effettuano attività di vigilanza congiunta in agricoltura/totale delle ASL	50%	Trasmissione, da parte di tutte le ASL, dei dati relativi alla vigilanza congiunta in agricoltura in ambito OPV

Azione 6.8.1**Definizione di linee di indirizzo operativo e check list per l'attività di vigilanza****Obiettivi dell'azione**

Predisporre linee di indirizzo operativo e adottare strumenti comuni nell'attività di vigilanza.

Descrizione delle attività previste nell'anno a livello locale:

Continuerà l'attività di controllo e vigilanza sulle aziende pubbliche e private di tutti i comparti, nonché nei confronti dei lavoratori autonomi e degli altri soggetti che hanno obblighi in materia di igiene e sicurezza del lavoro.

Rispetto gli obiettivi numerici da conseguire circa le aziende da controllare, stante il LEA nazionale del 5% delle aziende da controllare rispetto alle aziende presenti sul territorio e il livello di attività finora conseguito dai Servizi, l'obiettivo tendenziale, comprendente anche le aziende vigilate in edilizia e agricoltura sarà pari a 628 aziende da sottoporre a controllo nel territorio dell'ASL TO5.

Riguardo gli infortuni occorsi, proseguirà l'attività di indagine a seguito degli eventi infortunistici gravi e mortali per i quali si interviene nell'immediatezza in coordinamento con il sistema di emergenza del 118. Ulteriori indagini verranno avviate sulla base della selezione degli infortuni più gravi, applicando il Protocollo concordato con la Procura Generale della Repubblica per la gestione delle denunce di infortunio. Al riguardo, stante le modifiche normative intervenute nei primi mesi del 2016 che hanno abrogato l'obbligo di denuncia degli infortuni all'Autorità di PS, si auspica che gli eventi scaricati da INAIL su applicativo SPreSALWeb garantiscano informazioni complete e tempestive, tali da permettere il regolare espletamento delle funzioni di polizia giudiziaria.

Circa l'obiettivo numerico di casi di infortunio sottoposti ad indagine, si intende complessivamente mantenere gli standard di attività raggiunti negli ultimi anni.

Per le malattie professionali, proseguirà l'attività di indagine ai fini di individuare il nesso causale e le responsabilità connesse, nonché l'attività di vigilanza attiva nelle aziende in cui si è avuta l'esposizione dei lavoratori a specifici fattori di rischio. Si intendono complessivamente mantenere gli standard di attività finora raggiunti. Per quanto riguarda il mandamento della Procura di Asti l'attività verrà svolta così come regolamentata da apposito protocollo.

Anche riguardo l'attività di rilascio pareri e autorizzazioni a seguito di richiesta dell'utenza, si prevede di mantenere i livelli di attività finora raggiunti, ovviamente in relazione alle richieste che perverranno.

Infine, verrà garantito il supporto alla Regione:

- nell'ambito del Nucleo Tecnico REACH per le attività di vigilanza sul territorio regionale;
- nel gruppo di lavoro edilizia per la predisposizione di linee di indirizzo;
- nel gruppo di lavoro medicina del lavoro per la predisposizione di linee di indirizzo.

Popolazione target

aziende pubbliche e private, RSPP, lavoratori autonomi, medici competenti, professionisti, altri soggetti della prevenzione.

Attori coinvolti/ruolo

Regione, per il coordinamento dei gruppi di lavoro
Autorità giudiziaria, per la gestione dei protocolli in essere

Indicatori di processo non previsti a livello locale

Programma 7 Ambiente e salute

Situazione locale

L'Agenzia europea dell'ambiente nella pagina di presentazione del proprio sito¹ afferma che *“un ambiente pulito è fondamentale per la salute e il benessere umano. Tuttavia, le interazioni tra l'ambiente e la salute umana sono estremamente complesse e difficili da valutare. Questo rende il ricorso al principio di prudenza particolarmente utile. Gli impatti meglio conosciuti sulla salute sono associati all'inquinamento atmosferico, alla scarsa qualità dell'acqua e a condizioni igienico-sanitarie insufficienti. Molto meno si sa sugli impatti sulla salute delle sostanze chimiche pericolose. Il rumore è una questione emergente per l'ambiente e la salute. Anche il cambiamento climatico, l'impoverimento dell'ozono stratosferico, la perdita di biodiversità e il degrado del suolo possono incidere sulla salute umana”*.

Se la regione Piemonte tramite il proprio Gruppo di coordinamento ed i referenti locali ha fornito il supporto per conseguire gli obiettivi indicati dal PNP per rendere possibile la realizzazione delle politiche ambientali di miglioramento della qualità dell'aria, dell'acqua e del suolo, a livello locale, le ASL attraverso le strutture del Dipartimento di Prevenzione contribuiscono a loro volta al monitoraggio ed al controllo dei fattori di pressione ambientale.

Il SISP collabora alla valutazione di impatto nell'ambito delle conferenze dei servizi o dei tavoli di lavori indetti a vario titolo dai diversi Enti e “gestisce” altresì il rischio amianto unitamente allo SPRESAL.

Il SIAN è attivo con la vigilanza sull'utilizzo dei fitosanitari in agricoltura ed effettua i campionamenti dell'acqua destinata al consumo umano erogata dagli acquedotti.

Il Servizio Veterinario, in particolare l'area C, provvede a programmare e a campionare matrici organiche e gli alimenti destinati agli animali. Tale attività è finalizzata a ricercare le sostanze vietate i residui di farmaci ed i contaminanti ambientali (micotossine, metalli pesanti, PCB, diossine, pesticidi).

Nel territorio dell'ASLTO5 insistono aree ove sono in corso bonifiche ambientali determinate da inquinamenti avvenuti diversi anni or sono. Il cambiamento del territorio dovuto alla dismissione di siti industriali ed artigianali, la loro riconversione in nuove zone costruite destinate sia al terziario che al residenziale, pone in evidenza la necessità per il Dipartimento di Prevenzione di affrontare le problematiche ambientali a tutto tondo, in sinergia tra i Servizi, ponendo attenzione ai rischi ai quali la popolazione può essere potenzialmente esposta ed avviando di conseguenza ogni azione necessaria. Per questo motivo il Dipartimento di Prevenzione ha deliberato la costituzione di un Tavolo Tecnico dedicato ad analizzare i singoli casi ed a studiare le possibili azioni finalizzate a contrastare le ricadute negative che l'inquinamento potrebbe avere sulla salute pubblica.

Sul fronte dei possibili “pericoli chimici” particolare attenzione viene dedicata alle aree che sono in prossimità di impianti industriali potenzialmente inquinanti. La stessa attenzione è rivolta alle zone a vocazione agricola dove si presuppone avvenga l'impiego di fitosanitari.

Le attività del PLP saranno volte a mantenere la collaborazione istituzionale con l'ARPA e con gli Enti per la caratterizzazione e la valutazione del rischio, a consolidare i rapporti con il gruppo tecnico regionale per i controlli in ambito REACH (Registration, Evaluation, Authorization and Restriction of Chemicals), a gestire i problemi legati alla presenza di amianto ed il controllo delle fonti artificiali di radiazioni ultraviolette.

Azioni locali previste nel periodo – Sintesi complessiva

- Verrà mantenuta la collaborazione istituzionale con l'ARPA e con gli Enti per la caratterizzazione e la valutazione del rischio, la gestione dei problemi legati alla presenza di amianto e il controllo delle fonti artificiali di radiazioni ultraviolette, nonché la collaborazione con il gruppo tecnico regionale per i controlli in ambito REACH (Registration, Evaluation, Authorization and Restriction of Chemicals).

¹ <https://www.eea.europa.eu/it/themes/human/intro>

- Sarà garantita la partecipazione ai corsi di formazione proposti da Regione.
- Sarà favorita l'integrazione fra Servizi all'interno del Dipartimento di Prevenzione.

Azione 7.1.1

Costituire e promuovere l'operatività di un gruppo di lavoro regionale di coordinamento Ambiente - Salute

Obiettivi dell'azione

Identificare ruoli e responsabilità. Integrare competenze e professionalità. Integrare la programmazione ASL, IZS, ARPA.

Descrizione delle attività previste nell'anno a livello locale:

Come nel 2017 la programmazione locale delle attività (Piano Locale della Prevenzione) sarà integrata, ove possibile, fra i Servizi al fine di garantire la concorrenza di più competenze nella valutazione progettuale di nuovi insediamenti, gestione di problematiche trasversali quali amianto e i fitosanitari, partecipazione alle Conferenze dei Servizi. Saranno inoltre programmati con ARPA i sopralluoghi congiunti relativi alle apparecchiature abbronzanti. Il programma annuale di vigilanza e controllo negli ambienti di vita sarà declinato secondo le indicazioni regionali fornite con specifico documento (vedi anche successivo punto 7.11.1). Il Responsabile della S.S. Igiene dell'Abitato del SISP è componente del gruppo di lavoro allargato regionale per il Programma Ambiente-Salute, composto da rappresentanze dei settori regionali, ARPA, IZS, ASL, e parteciperà ai lavori del tavolo.

Popolazione target

Gli operatori dell'Ambiente e della Sanità.

Attori coinvolti/ruolo

Operatori dei Servizi del Dipartimento di Prevenzione

Indicatori di processo non previsti a livello locale

Azione 7.1.2

Sostenere la Rete territoriale dei referenti del progetto Ambiente e Salute di cui alla DD n. 37 del 15/3/2007

Obiettivi dell'azione

Facilitare la comunicazione verticale tra Regione e ASL.

Promuovere l'integrazione tra i diversi Servizi del Dipartimento di Prevenzione delle ASL.

Descrizione delle attività previste nell'anno a livello locale:

Il tavolo di lavoro integrato "Ambiente e Salute" istituito all'interno del Dipartimento di Prevenzione, con rappresentanze di tutte le strutture del Dipartimento di Prevenzione, verrà riunito al bisogno per la valutazione delle pratiche più articolate e problematiche, con particolare riferimento a:

- valutazione integrata dell'impatto da importanti insediamenti produttivi o grandi opere
- contaminazione importante di matrici ambientali e/o alimentari o situazioni di emergenza
- applicazione del regolamento R.E.A.C.H.
- controllo di rischi diffusi e trasversali (es. fitosanitari, amianto, ecc.)

Il Tavolo si avvarrà anche del supporto tecnico che potrà fornire il nucleo sovra-territoriale di laureati non medici, costituito nell'ambito del progetto regionale "Ambiente e Salute".

A fine anno il referente locale Ambiente-Salute elaborerà il report dell'attività svolta nell'anno:

- rendicontazione PLP - attività del programma 7;
- rendicontazione attività SISP.

Popolazione target

Gli operatori dei Servizi del Dipartimento e dell'Ambiente.

Attori coinvolti/ruolo

Operatori del tavolo di lavoro locale.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Disponibilità di report annuali di attività della rete dei referenti locali	1 report annuale per ogni ASL che ha formalizzato il gruppo	Rendicontazione PLP - attività del programma 7 e Rendicontazione attività SISP

Azione 7.2.1

Predisporre un programma di monitoraggio degli inquinanti ambientali a cui è esposta la popolazione del Piemonte

Obiettivi dell'azione

Concordare una pianificazione delle attività di monitoraggio in campo ambientale su aree a contaminazione nota e ignota. Definire protocolli di biomonitoraggio su uomo e animali in casi selezionati.

Descrizione delle attività previste nell'anno a livello locale:

Le attività di monitoraggio ambientale dei contaminanti delle diverse matrici sono attività istituzionali dell'ARPA. Nel 2018 i Servizi Veterinari dell'ASL TO5 proseguiranno le attività di monitoraggio degli inquinanti ambientali ai quali può essere esposta la popolazione effettuando una serie di campionamenti e controlli previsti nell'ambito del PAISA, nonché del Piano Nazionale Residui e del Piano Nazionale Alimentazione Animale. In particolare alcuni campionamenti saranno eseguiti nelle zone circostanti un impianto destinato al recupero e smaltimento di rifiuti nel quale si era sviluppato un incendio nel corso del 2017 con possibile ricaduta di sostanze inquinanti dovute alla combustione.

Popolazione target

Popolazione residente.

Attori coinvolti/ruolo

Operatori del Dipartimento di Prevenzione

Indicatori di processo non previsti a livello locale

Azione 7.3.1

Adottare documenti di indirizzo per la valutazione preventiva degli impatti sulla salute delle modifiche ambientali

Obiettivi dell'azione

Ottimizzare il contributo fornito da ASL e ARPA alla valutazione preventiva di impatto Ambiente-Salute nell'ambito delle Conferenze dei Servizi.

Descrizione delle attività previste nell'anno a livello locale:

Il referente locale Ambiente e Salute dell'ASL TO5 proseguirà la raccolta dei dati relativi alle valutazioni di impatto nell'ambito delle Conferenze dei Servizi, con le modalità indicate dalla Regione (tabella 5 del documento di indirizzo per la programmazione dei SISP)

Il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL, inoltre, garantirà la partecipazione dei Servizi e degli operatori coinvolti alla conferenze dei servizi/tavoli di lavoro Ambiente e Salute e la partecipazione degli operatori coinvolti al tavolo di lavoro regionale.

Popolazione target

Operatori dell'Ambiente e della Sanità

Attori coinvolti/ruolo

Operatori del Dipartimento di Prevenzione.

Indicatori di processo non previsti a livello locale

Azione 7.4.1

Definire un percorso per lo sviluppo di un modello per la valutazione integrata degli impatti sulla salute dei fattori inquinanti

Obiettivi dell'azione

Rendere sostenibile la gestione integrata delle istanze provenienti dalla popolazione su problematiche di tipo ambientale.

Descrizione delle attività previste nell'anno a livello locale:

Sulla base del format regionale, verranno fornite anche per questo anno le informazioni sulle casistiche delle istanze che pervengono dalla popolazione residente e sulle modalità di risposta. Il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL, inoltre, faciliterà la valutazione trasversale di problematiche ambientali ed emergenze anche con l'aiuto del tavolo locale Ambiente-Salute.

Verrà garantito l'apporto al gruppo di lavoro regionale nell'ambito della sperimentazione del progetto regionale Ambiente e Salute

Popolazione target

Gli operatori dell'Ambiente e della Sanità.

Attori coinvolti/ruolo

Operatori del Dipartimento di Prevenzione.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Sperimentazione del modello in alcune ASL	Prosecuzione sperimentazione in almeno tre ASL su dodici	Prosecuzione sperimentazione

Azione 7.6.1

Sviluppare competenze per la comunicazione del rischio

Obiettivi dell'azione

Saper comunicare il rischio in modo strutturato e sistematico

Descrizione delle attività previste nell'anno a livello locale:

La bozza delle linee guida per la comunicazione del rischio ambientale che verrà validata a livello nazionale sarà condivisa all'interno del Dipartimento di Prevenzione con l'aiuto dei borsisti individuati dal progetto Ambiente e Salute.

Popolazione target

Gli operatori dell'Ambiente e della Sanità.

Attori coinvolti/ruolo

Operatori del Dipartimento di Prevenzione.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Atto formale di recepimento delle linee guida ministeriali	Trasmissione alle ASL della bozza di linee guida	Condivisione all'interno del Dipartimento di Prevenzione della bozza di linee guida

Azione 7.7.1

Attuare programmi di controllo in materia di REACH/CLP con individuazione di un sistema di indicatori per il monitoraggio delle situazioni di non conformità

Obiettivi dell'azione

Migliorare la sicurezza chimica della popolazione e dei lavoratori con la verifica del rispetto dei regolamenti REACH/CLP

Descrizione delle attività previste nell'anno a livello locale:

Nella ASL TO5 il referente REACH-CLP per le attività di controllo previste dal Piano Regionale dei Controlli (PRC) è un Tecnico della Prevenzione della S.C.PreSAL.

Il Referente garantirà la collaborazione alle attività del NTR con particolare riferimento alla gestione dei verbali conclusivi derivanti dalle ispezioni ed i successivi rapporti con le aziende e l'eventuale supporto alle S.Complesse del Dipartimento in materia di REACH-CLP.

Viene garantita l'adesione ad eventuali programmi di formazione ed aggiornamento proposti dall'Autorità Competente Regionale e in ambito locale.

Per quanto riguarda i controlli dei rischi derivanti dalla contaminazione chimica dei prodotti utilizzati per la cura del corpo, la SCISP proseguirà l'attività di vigilanza finalizzata alla verifica del rispetto dei requisiti previsti dal Regolamento (CE) 1223/2009 secondo le procedure consolidate. I controlli saranno rivolti alle attività di produzione e/o importazione, ai bazar ed agli esercizi che presentano eventuali situazioni di criticità già note.

Verranno eseguiti almeno 5 campionamenti per analisi chimica e/o batteriologica dando priorità alle seguenti tipologie di prodotti che possono più facilmente essere assorbiti anche per ingestione:

- 1) dentifrici e prodotti sbiancanti;
- 2) prodotti per MAKE UP (rossetti, mascara, fondotinta, smalti);
- 3) creme viso e corpo

Nell'ambito dei controlli REACH/CLP, la SCISP proseguirà l'attività di vigilanza secondo le prassi consolidate, presso gli esercizi di tatuaggio e presso produttori, distributori e importatori di inchiostri insistenti sul territorio di competenza, al fine di promuovere sia negli esercizi di tatuaggio che nelle ditte di produzione comportamenti gestionali corretti a tutela della salute pubblica ed il rispetto della normativa di settore. Verranno così eseguiti almeno 6 campionamenti totali per analisi chimica di inchiostri colorati (che riportano in etichetta un color Index (CI) compreso nella fascia dei pigmenti azoici che va da 11.000 a 29.999 e da 49.000 a 49.399) e di inchiostri neri. Saranno altresì garantite le attività previste dalle specifiche indicazioni regionali per la risposta alle "allerte".

Saranno effettuati inoltre altri campionamenti (per un totale di 20) su specifici articoli, come da richiesta della Regione nell'ambito di controlli REACH/CLP e più precisamente sulle seguenti matrici:

- bigiotteria (nichel);
- colle cianoacriliche (cloroformio e benzene);
- attrezzature sportive, utensili per la casa, attrezzi per uso domestico, giocattoli contenenti parti in plastica e/o gomma che rimangono a contatto con il derma e/o il cavo orale (ipa)

Popolazione target

Operatori sanitari dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL, popolazione lavorativa esposta al rischio di sostanze chimiche e popolazione generale della Regione Piemonte.

Attori coinvolti/ruolo

Nucleo Tecnico Regionale Competente per REACH-CLP, referenti REACH-CLP delle ASL piemontesi e Dipartimenti di Prevenzione.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Indicatore sentinella: Numero di controlli effettuati su quanti previsti nel Piano Regionale per le attività di controllo	≥80%	Esecuzione almeno dell'80% dei controlli assegnati

Azione 7.8.1

Realizzare iniziative di formazione degli operatori sul tema della sicurezza chimica

Obiettivi dell'azione

Aumentare la conoscenza e la consapevolezza in tema di sicurezza chimica

Descrizione delle attività previste nell'anno a livello locale:

Sarà garantita la partecipazione dei referenti REACH-CLP al corso regionale di aggiornamento, nonché la collaborazione degli operatori ASL ai Corsi di formazione sui rischi sanitari delle attività di tatuaggio, piercing e trucco permanente organizzati dagli enti formatori ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale 27 luglio 2016, n. 20-3738.

Sarà garantita altresì la partecipazione ad eventuali corsi formativi su attività di controllo e campionamento di prodotti cosmetici.

Popolazione target

Operatori sanitari del Dipartimento di Prevenzione delle ASL.

Attori coinvolti/ruolo

Operatori sanitari del Dipartimento di Prevenzione delle ASL.

Indicatori di processo non previsti a livello locale

Azione 7.9.1

Definire ed approvare il nuovo Piano Regionale Amianto

Obiettivi dell'azione

Definire un forte strumento programmatico che consenta di elaborare ed attuare un insieme sinergico di attività, sia sul piano ambientale che su quello sanitario, in grado di minimizzare l'impatto sulla salute della presenza sul territorio di amianto naturale e di materiali contenenti amianto.

Descrizione delle attività previste nell'anno a livello locale:

Proseguiranno le attività di gestione del rischio connesso alla presenza di amianto mediante l'applicazione delle deliberazioni regionali di riferimento (DGR 40-5094 del 18/12/12 e DGR 25-6899 del 18/12/13).

SPRESAL proseguirà nella gestione della presenza di amianto in ambiente di lavoro e nella valutazione dei Piani di Rimozione / segnalazione di bonifica ai sensi degli art. 250 e 256 del D.Lgs. 81/08.

Verranno predisposte, secondo le indicazioni regionali, le procedure per il ricevimento e l'utilizzo dei dati previsti dalla DGR 29 dicembre 2016, n. 58-4532.

Popolazione target

Totalità dei cittadini residenti in Piemonte.

Attori coinvolti/ruolo

Operatori del Dipartimento di Prevenzione

Indicatori di processo

Non sono previsti indicatori con standard per il 2018

Azione 7.11.1

Promuovere buone pratiche per la tutela della salute in ambiente indoor, e mappare il rischio radon

Obiettivi dell'azione

Disporre di linee di indirizzo per la costruzione e/o ristrutturazione di edifici in chiave di salubrità ed eco-compatibilità.

Riorientare l'utilizzo delle risorse umane dei Servizi ASL alla luce dell'efficacia.

Descrizione delle attività previste nell'anno a livello locale:

Proseguirà l'attività di informazione e assistenza sotto il profilo igienico-sanitario agli UTC ed alla cittadinanza.

Utilizzando la modulistica fornita dalla Regione, viene dettagliata la programmazione dell'attività SISP relativa alla vigilanza e controllo negli ambienti di vita (Allegato 2)

Verranno curati i flussi informativi verso la Regione secondo le indicazioni dalla stessa ricevute.

Popolazione target

Operatori dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL, tecnici progettisti, SUAP, popolazione generale.

Attori coinvolti/ruolo

Operatori del Dipartimento di Prevenzione.

Indicatori di processo non previsti a livello locale

Azione 7.13.1

Prevenire i rischi legati all'eccessiva esposizione a radiazioni UV attraverso la vigilanza e l'informazione

Obiettivi dell'azione

Garantire la prosecuzione delle attività di vigilanza presso i centri di estetica/solarium ed attuare un programma di comunicazione anche utilizzando i risultati ottenuti nell'ambito delle attività di controllo.

Descrizione delle attività previste nell'anno a livello locale:

Prosecuzione delle attività di vigilanza (vedi allegato 2) su apparecchiature generanti UV e sulle loro modalità di gestione (scheda n. 7 Decreto Ministero dello Sviluppo Economico n. 206 del 15/10/2015). Effettuazione di 2 interventi congiunti con ARPA per la misurazione strumentale delle emissioni ultraviolette delle apparecchiature generanti UV.

Popolazione target

Utenti e gestori di centri estetici / solarium.

Attori coinvolti/ruolo

Operatori dei SISP

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
<i>Indicatore sentinella:</i> N. di interventi di controllo congiunti ARPA-ASL su apparecchiature abbronzanti/n. di interventi di controllo programmati	20/24	Almeno 2 interventi

Allegato

Programmazione attività SISP

Programma 8

Prevenzione e controllo delle malattie trasmissibili

Situazione locale

La programmazione delle attività realizzate in Piemonte per la lotta alle malattie infettive è orientata sia alla prevenzione e al controllo di singole patologie infettive sia allo sviluppo e al miglioramento delle azioni di sorveglianza epidemiologica, per evidenziare l'emergere di nuovi problemi e verificare l'efficacia delle azioni di controllo, sia in campo medico che veterinario.

Le azioni di prevenzione e controllo sono programmate in modo da corrispondere agli obiettivi indicati dagli atti di pianificazione regionale.

L'ASL TO5 ha utilizzato le innovazioni inserite nei sistemi informativi dedicati al sistema di notifica obbligatoria delle malattie infettive

Nel 2016 le coperture vaccinali a 24 mesi dell'ASLTO5 erano in linea con gli obiettivi (95%) per la vaccinazione antipoliomielite, l'antidifterica, l'antitetanica e la vaccinazione contro la pertosse, mentre le coperture per morbillo, parotite e rosolia sono rimaste al 92% sebbene al di sopra comunque della media regionale. Durante l'ultimo quinquennio l'offerta vaccinale nella nostra Regione è molto cresciuta ed è diventata ancora più imponente nel corso del 2017 con l'approvazione del nuovo Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale (PNPV) 2017-2019.

Nel periodo di applicazione del presente piano sono intervenuti due grandi cambiamenti nella legislatura e nell'indicazioni delle priorità su vaccinazioni e antibiotico-resistenze: è stata emanata la Legge n. 119/2017 in materia di prevenzione vaccinale ed è intervenuta l'Intesa Stato-Regioni del 2/11/2017 per la realizzazione di un Piano di contrasto dell'antibiotico-resistenza (PNCAR 2017-2020)

I servizi vaccinali dell'ASLTO5 hanno la necessità di implementare le risorse di personale dedicato alle attività vaccinali ed alla attività di sorveglianza delle malattie infettive, per non perdere le buone performance raggiunte finora.

Azioni locali previste nel periodo – Sintesi complessiva

Sono state rimodulate le azioni, orientandole al potenziamento e alla realizzazione degli interventi individuati come prioritari: l'azione riguardante le attività di comunicazione (8.5.2) è stata aggiornata con le nuove iniziative legate al PNCAR e al nuovo Piano vaccini (Legge 119/2017); inoltre è stata integrata con iniziative di formazione rivolte agli operatori sanitari per contrastare l'antibiotico-resistenza e per favorire l'adesione alle vaccinazioni.

Azione 8.1.1

Sviluppo e integrazione dei sistemi di sorveglianza e potenziamento sistemi informativi

Obiettivi dell'azione

Obiettivo centrale	Obiettivo specifico regionale	Indicatore per OSR	Standard
OC 9.1 Aumentare la frequenza di identificazione e caratterizzazione dell'agente patogeno per le malattie prioritarie	OSR 8.1 Aumentare la frequenza di identificazione e caratterizzazione dell'agente patogeno per le malattie prioritarie	Indicatore OSR 8.1 Proporzioni di casi di morbillo e rosolia notificati per i quali è stato svolto l'accertamento di laboratorio	Standard OSR 8.1. 82,1
OC 9.2 Identificare tempestivamente i casi e i rischi infettivi anche mediante sistemi di allerta precoce	OSR 8.2 Rendere più efficiente l'attivazione delle attività di controllo per alcune malattie infettive comprese le zoonosi e le MTA	Indicatore OSR 8.2 Integrazione nella piattaforma web di segnalazione di un sistema automatizzato di avviso/alert via mail per i referenti regionali e locali dei sistemi di sorveglianza	Standard OSR 8.2. Sì
OC 9.3 Informatizzare i sistemi di sorveglianza per le malattie infettive in modo interoperabile	OSR 8.3 Consolidare il sistema informativo regionale delle malattie infettive	Indicatore OSR 8.3 Proporzioni di notifiche inserite nel sistema informativo per le malattie infettive	Standard OSR 8.3. 100%
OC 9.4 Aumentare la segnalazione delle malattie infettive da parte di operatori sanitari	OSR 8.4 Aumentare la segnalazione delle malattie infettive da parte di operatori sanitari	Indicatore OSR 8.4 Proporzioni di casi di malattia batterica invasiva notificati per i quali è stato svolto l'accertamento di laboratorio e per i quali esista una diagnosi eziologica	Standard OSR 8.4. 73
OC 9.6 Completare l'informatizzazione delle anagrafi vaccinali interoperabili a livello regionale e nazionale tra di loro e con altre basi di dati	OSR 8.6 Completare l'informatizzazione delle anagrafi vaccinali interoperabili a livello regionale e nazionale tra di loro e con altre basi di dati	Indicatore OSR 8.6 Proporzioni della popolazione regionale coperta da anagrafe vaccinale informatizzata	Standard OSR 8.6. 100%
OC 9.7 Aumentare la copertura vaccinale e l'adesione consapevole nella popolazione generale e in specifici gruppi a rischio	OSR 8.7 Aumentare la copertura vaccinale e l'adesione consapevole nella popolazione generale e in specifici gruppi a rischio	Indicatori OSR 8.7 Copertura vaccinale in specifici gruppi a rischio per patologia/status Coperture vaccinali per le vaccinazioni previste dal PNPV e tasso di rifiuti	Standard OSR 8.7. V. dettaglio nel <i>Piano di monitoraggio e valutazione</i>
OC 9.10 Migliorare la qualità della sorveglianza delle infezioni invasive da enterobatteri produttori di carbapenemasi	OSR 8.10 Migliorare la qualità della sorveglianza delle infezioni invasive da Enterobatteri produttori di carbapenemasi	Indicatore OSR 8.10 Proporzioni di ASR in cui è stata attivata la sorveglianza delle CPE	Standard OSR 8.10. 100%
OC 9.11 Monitorare il consumo di antibiotici in ambito ospedaliero e territoriale	OSR 8.11 Monitorare il consumo di antibiotici in ambito ospedaliero e territoriale sia in medicina umana che veterinaria	Indicatore OSR 8.11 Restituzione annuale delle informazioni relative al consumo di antibiotici alle ASR	Standard OSR 8.11. Sì

Descrizione delle attività previste nell'anno a livello locale:

OC 9.10\ OSR 8.10: Attivazione Sorveglianza CPE

La sorveglianza delle antibiotico-resistenze da enterobatteri produttori di carbapenemasi è integrata da una sorveglianza speciale mirata alle batteriemie da ceppi produttori di carbapenemasi al fine di fornire indicazioni sull'impatto di salute e ulteriori informazioni sull'andamento e distribuzione delle infezioni invasive.

Continuerà la raccolta dati e l'inserimento su piattaforma Gemini, secondo quanto previsto dalla Circolare 26 febbraio 2013 del Ministero della salute. "Sorveglianza, e controllo delle infezioni da batteri produttori di carbapenemasi (CPE)"

OC 9.3 Informatizzare i sistemi di sorveglianza per le malattie infettive in modo interoperabile

Mantenere il 100% nel numero di inserimento delle notifiche di malattie infettive inserite nel sistema informativo regionale delle malattie infettive

OC 9.4 Aumentare la segnalazione delle malattie infettive da parte di operatori sanitari

La segnalazione dei casi di MIB ha raggiunto un buon livello presso i presidi dell'ASL TO5.

Occorre tuttavia migliorare la qualità, la tempestività delle segnalazioni e il follow-up delle sequele. Tutti i casi in ogni caso sono sottoposti agli accertamenti di laboratorio previsti e grazie al doppio canale di notifica si arriva quasi al 100% dei casi inseriti nella piattaforma nazionale.

OC 9.7 Aumentare la copertura vaccinale e l'adesione consapevole nella popolazione generale e in specifici gruppi a rischio

Mantenere le coperture vaccinali nei distretti in cui si è superato il 95% e migliorare le coperture nei distretti in cui non si è raggiunta questa quota, promuovendo la vaccinazione attraverso un'azione di

sensibilizzazione su: stakeholders , PLS e personale del Dipartimento materno-infantile.

Nel corso del 2018 si individuerà il gruppo a rischio particolare dei BPCO in ossigeno terapia attraverso gli elenchi degli esenti ticket e si tenterà la chiamata attiva.

OC 9.11 Monitorare il consumo di antibiotici in ambito ospedaliero e territoriale

Verrà implementato il sistema di sorveglianza degli antibiotici critici (per classe di priorità e per costi) attraverso l'utilizzo di scheda informatizzata personalizzata ad uso di presidi ospedalieri e Strutture di continuità delle cure RSA e un audit su casi selezionati

Popolazione target

Popolazione ASLTO5

Personale del dipartimento materno infantile e PLS

Tutti i pazienti ricoverati presso i Presidi Ospedalieri AslTO5.

Tutti i pazienti ricoverati presso i Presidi Ospedalieri AslTO5 e presso strutture private convenzionate ai quali sono stati prescritti antibiotici per i quali è prevista la richiesta motivata

Attori coinvolti/ruolo

Direzione sanitaria di Presidio

SS Unità per la gestione del rischio infettivo

S.S. Prevenzione malattie infettive

Laboratorio analisi

Farmacia Ospedaliera

Infettivologo

Indicatori di processo

Inserimento dei dati su piattaforma Web e report a cura del Seremi.

Corso di formazione per il Dipartimento materno infantile.

Report

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
<i>Indicatori sentinella:</i>		
Completamento programma anagrafe unica vaccinale	12/12	Invio dati di copertura attraverso l'anagrafe vaccinale nei tempi previsti dal Ministero Salute
Attivazione sistema sorveglianza contatti TB	12/12	Invio dati dei contatti TB attraverso il sistema di sorveglianza regionale
Attivazione sistema sorveglianza uso antibiotici	Attivo	Avvio dell'utilizzo in tutte le ASL
Tipizzazione ceppi malattie invasive da meningococco e pneumococco	90%	90%

Azione 8.5.1

Definizione di programmi regionali di prevenzione e controllo

Obiettivi dell'azione

Obiettivo centrale	Obiettivo specifico regionale	Indicatore per OSR	Standard
OC 9.1. Aumentare la frequenza di identificazione e caratterizzazione dell'agente patogeno per le malattie prioritarie	OSR 8.1. Aumentare la frequenza di identificazione e caratterizzazione dell'agente patogeno per le malattie prioritarie	Indicatore OSR 8.1. Proporzione di casi di morbillo e rosolia notificati per i quali è stato svolto l'accertamento di laboratorio	Standard OSR 8.1. 82,1
OC 9.2. Identificare tempestivamente i casi e i rischi infettivi anche mediante sistemi di allerta precoce	OSR 8.2. Rendere più efficiente l'attivazione delle attività di controllo per alcune malattie infettive comprese le zoonosi e le MTA	Indicatore OSR 8.2. Integrazione nella piattaforma web di segnalazione di un sistema automatizzato di avviso/alert via mail per i referenti regionali e locali dei sistemi di sorveglianza	Standard OSR 8.2. Sì
OC 9.5. Ridurre i rischi di trasmissione da malattie infettive croniche o di lunga durata	OSR 8.5. Ridurre i rischi di trasmissione da malattie infettive quali Tubercolosi e infezione da HIV e IST	Indicatori OSR 8.5. Proporzione di casi di TB polmonare e infezione tubercolare latente che sono stati persi al follow-up Proporzione di nuove diagnosi di HIV late presenter	Standard OSR 8.5. 13. 53.
OC 9.7. Aumentare la copertura vaccinale e l'adesione consapevole nella popolazione generale e in specifici gruppi a rischio	OSR 8.7. Aumentare la copertura vaccinale e l'adesione consapevole nella popolazione generale e in specifici gruppi a rischio	Indicatori OSR 8.7. Copertura vaccinale in specifici gruppi a rischio per patologia/status Coperture vaccinali per le vaccinazioni previste dal PNPV e tasso di rifiuti	Standard OSR 8.7. V. dettaglio nel Piano di monitoraggio e valutazione
OC 9.9. Predisporre piani nazionali condivisi tra i diversi livelli istituzionali per la preparazione e la risposta alle emergenze infettive	OSR 8.9. Aggiornamento del Piano regionale delle emergenze infettive nell'ambito della definizione del piano delle emergenze regionale	Indicatore OSR 8.9. Esistenza del Piano regionale delle emergenze infettive	Standard OSR 8.9. Sì
OC 9.13. Definire un programma di sorveglianza e controllo delle infezioni correlate all'assistenza	OSR 8.13. Consolidare il programma regionale di sorveglianza e controllo delle infezioni correlate all'assistenza	Indicatore OSR 8.13. Disponibilità di informazioni sull'andamento delle infezioni correlate all'assistenza in tutte le ASR	Standard OSR 8.13. Sì

Descrizione delle attività previste nell'anno a livello locale:

OC 9.1. Aumentare la frequenza di identificazione e caratterizzazione dell'agente patogeno per le malattie prioritarie.

Aumentare la frequenza di identificazione e caratterizzazione dell'agente patogeno per le malattie prioritarie Morbillo e Rosolia .

OC 9.5. Ridurre i rischi di trasmissione da malattie infettive croniche o di lunga durata. L'attività di ricerca attiva dei contatti di casi di TB verrà continuata, come già in atto, e saranno adottate tutte le azioni per il follow-up dei soggetti con TB latente.

OC 9.13. Definire un programma di sorveglianza e controllo delle infezioni correlate all'assistenza.

Stesura del programma annuale di attività sulle ICA e implementazione degli indicatori regionali in merito

Attori coinvolti/ruolo

SS unità per la gestione del rischio infettivo

Strutture ospedaliere e territoriali

SS prevenzione malattie infettive

Centro di riferimento regionale per TB, personale dei laboratori ASLTO5 e di riferimento regionali.

Indicatori di processo

Relazione annuale sugli indicatori regionali

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Prosecuzione e consolidamento delle attività ospedaliere per la prevenzione delle ICA	Relazione annuale delle ASL prevista sugli obiettivi e indicatori assegnati	Relazione annuale delle ASL prevista sugli obiettivi e indicatori assegnati
Indicatore sentinella: % elenchi restituiti dalle scuole controllati dai servizi vaccinali delle ASL	100% elenchi inviati dalle scuole alle ASL controllati e restituiti alle scuole	100% elenchi inviati dalle scuole alle ASL controllati e restituiti alle scuole
Adozione protocollo igiene mani e indicazioni sull'uso del gel idroalcolico	Adozione nelle RSA del Protocollo	Adozione nelle RSA del Protocollo

Azione 8.5.2

Azioni di comunicazione e formazione

Obiettivi dell'azione

Obiettivo centrale	Obiettivo specifico regionale	Indicatore per OSR	Standard
OC 9.7 Aumentare la copertura vaccinale e l'adesione consapevole nella popolazione generale e in specifici gruppi a rischio	OSR 8.7 Aumentare la copertura vaccinale e l'adesione consapevole nella popolazione generale e in specifici gruppi a rischio	Indicatori OSR 8.7. Copertura vaccinale in specifici gruppi a rischio per patologia/status Coperture vaccinali per le vaccinazioni previste dal PNPV e tasso di rifiuti	Standard OSR 8.7. V. dettaglio nel <i>Piano di monitoraggio e valutazione</i>
OC 9.8 Pianificare la comunicazione finalizzata alla corretta gestione e informazione sui vaccini e sulle malattie infettive prevenibili mediante vaccinazione	OSR 8.8 Pianificare la comunicazione finalizzata alla corretta gestione e informazione sui vaccini e sulle malattie infettive prevenibili mediante vaccinazione	Indicatore OSR 8.8. Esistenza di un programma di comunicazione basato sulla evidenza per la gestione della corretta informazione sui vaccini ai fini della adesione consapevole	Standard OSR 8.8. Sì
OC 9.12 Promuovere la consapevolezza da parte della comunità nell'uso di antibiotici	OSR 8.12 Promuovere la consapevolezza da parte della comunità nell'uso di antibiotici con azioni coordinate in medicina umana e veterinaria	Indicatore OSR 8.12. Esistenza di un programma regionale di comunicazione basato sulla evidenza per aumentare la consapevolezza nell'uso di antibiotici	Standard OSR 8.12. Sì

Descrizione delle attività previste nell'anno a livello locale:

OC 9.8 Pianificare la comunicazione finalizzata alla corretta gestione e informazione sui vaccini e sulle malattie infettive prevenibili mediante vaccinazione.

Realizzazione di un format da utilizzarsi per la comunicazione sui vaccini basato sull'evidenza ai fini di un'adesione consapevole, da utilizzarsi sia nei corsi di preparazione al parto che nelle sale vaccinali per i colloqui prevaccinali.

Realizzazione di un evento formativo per MMG di sensibilizzazione sulle vaccinazioni raccomandate per i gruppi a rischio ed anziani.

OC 9.12 Promuovere la consapevolezza da parte della comunità nell'uso di antibiotici.

Predisposizione di un evento informativo di sensibilizzazione all'uso appropriato degli antibiotici.

Corso di formazione ECM –FAD sull'uso corretto degli antibiotici e sull'antibiotico resistenza.

Attori coinvolti/ruolo

SS unità per la gestione del rischio infettivo

Farmacia Ospedaliera e territoriale

SS Prevenzione malattie infettive

Popolazione target

Pazienti e visitatori presso le strutture ospedaliere e ambulatoriali
Popolazione ASLTO5
Dipartimento materno infantile
Personale ospedaliero e territoriale di ruolo medico e infermieristico
MMG e PLS

Attori coinvolti/ruolo

Personale sanitario S.C. di Igiene e Sanità Pubblica, centro di riferimento regionale per TB, personale dei laboratori ASLTO5 e di riferimento regionali.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Comunicazione alla popolazione sul buon uso degli antibiotici e AMR	Almeno il 50% delle ASL predispone un evento in occasione della giornata di sensibilizzazione europea dedicata	Per tutte le ASL: Predisposizione di un evento in occasione della giornata di sensibilizzazione europea dedicata, con il coinvolgimento delle strutture di ricovero per acuti e cronici, le farmacie territoriali
Sensibilizzazione e formazione del personale sanitario e dei prescrittori sull'antibiotico resistenza e buon uso degli antibiotici	Almeno un corso di formazione FAD-ECM	Almeno una iniziativa di formazione per MMG e PLS
Pianificare la comunicazione finalizzata alla corretta gestione e informazione sui vaccini e sulle malattie infettive prevenibili mediante vaccinazione	Esistenza di un programma di comunicazione basato sulla evidenza per la gestione della corretta informazione sui vaccini ai fini della adesione consapevole	Realizzazione format per PLE e DMI e servizi vaccinali
Formazione MMG e PLS riguardo le vaccinazioni obbligatorie	Almeno un corso di formazione per pediatri di libera scelta e medici di medicina generale	una iniziativa di formazione per MMG vaccinazioni obbligatorie e raccomandate soggetti a rischio e anziani

Programma 9

Sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare

Situazione. Azioni previste nel periodo - sintesi complessiva

La maggior parte degli obiettivi centrali, proposti dal livello nazionale e ripresi dal livello regionale per questo programma, prevedono delle attività finalizzate al rispetto del quadro normativo che, nel campo della sanità pubblica veterinaria e della sicurezza alimentare, è fortemente strutturato e basato su regolamenti dell'Unione Europea direttamente applicabili anche nel nostro Paese. A livello locale sono rispettati i requisiti previsti dalla normativa europea per l'organizzazione dei controlli ufficiali (mandato, competenze, ecc.), sia mediante l'Atto Aziendale, sia mediante l'emanazione di provvedimenti specifici. Per quanto riguarda la sanità pubblica veterinaria vengono attuati i piani di profilassi, nazionali e regionali, nei confronti delle malattie infettive e diffuse degli animali da reddito.

Anche lo stato di attuazione può essere considerato soddisfacente in quanto sono stati raggiunti buona parte degli obiettivi e gli standard di controllo fissati dalla Regione e declinati nei Piani Aziendali Integrati per la Sicurezza Alimentare. Anche nei casi nei quali non è stato possibile effettuare il 100% dei controlli previsti dalla programmazione regionale, il numero di verifiche svolte è stato in grado di assicurare un elevato livello di sicurezza alimentare.

Non si rilevano cambiamenti significativi nel contesto produttivo che rimane sostanzialmente sovrapponibile a quello dell'anno precedente.

I controlli ufficiali sull'igiene degli alimenti di origine animale e vegetale, evidenziano una sostanziale stabilità della tipologia (prevalentemente classificabili come "inadeguatezze" sulla base del DLgs n.193/2007) e del numero di determinanti di rischio non controllati in modo appropriato dagli Operatori del Settore Alimentare (OSA) e del Settore Mangimi.

Si confermano in crescita le problematiche legate al benessere degli animali spesso collegate, anch'esse, a situazioni di deficit economico da parte dei proprietari. Dall'analisi degli esposti pervenuti negli ultimi anni si conferma una scarsa conoscenza dei prodotti alimenti da parte del consumatore: rimangono infatti numerose le segnalazioni da parte di cittadini di alterazioni in alimenti derivanti da errori da loro stessi commessi nelle fasi di acquisto, trasporto, conservazione e preparazione.

Le problematiche ambientali che possono influire sulla salubrità degli alimenti, risultano in linea con la media del territorio piemontese e sono collegate in prevalenza ad inquinamenti da solventi clorurati, che possono avere un impatto sulla coltivazione di vegetali destinati al consumo umano o alla produzione di mangimi o direttamente sugli animali attraverso l'acqua di abbeverata e che richiedono un coordinamento tra servizi del Dipartimento di Prevenzione e con altri enti esterni (ARPA, Comuni, Città Metropolitana, ecc.). I non particolarmente elevati livelli di inquinamento presenti e le misure adottate sia mediante Ordinanze dei Sindaci che Imposizione da parte dell'ASL, hanno consentito di salvaguardare gli elevati livelli di salubrità delle produzioni agro-zootecniche del territorio.

Nella relazione alimentazione e salute, oltre alle problematiche legate al rischio igienico sanitario degli alimenti, sempre maggiore attenzione viene data ai rischi nutrizionali per il loro crescente impatto sulla salute della popolazione. Il quadro riportato è compatibile con i dati che emergono dai sistemi di sorveglianza (PASSI, OKkio alla salute, HBSC e MTA) che rappresentano uno stato di salute della popolazione in linea con quello delle altre realtà del torinese.

Sono continuate le collaborazioni e alleanze con diversi enti ed istituzioni e con gli operatori del settore alimentare per proporre maggiore attenzione alla qualità nutrizionale delle produzioni alimentari ed aumentare l'offerta, la disponibilità e la riconoscibilità di alimenti con tali caratteristiche. Occorre inoltre mantenere un elevato livello di aggiornamento scientifico sugli effettivi rischio collegati a determinate sostanze che possono essere presenti negli alimenti (additivi, contaminanti, ecc.) al fine di evitare di indirizzare le scelte del consumatore sulla base di messaggi mediatici spesso più dettati dal marketing che non da effettive valutazioni del rischio e di impatto sulla salute.

Il presente programma ha elementi di integrazione con altri programmi del PLP in particolare con Guadagnare Salute scuola, Guadagnare Salute comunità, Ambiente e salute, Prevenzione Malattie infettive, Promozione della Salute e prevenzione nel setting sanitario e Governance, organizzazione e monitoraggio.

Tale integrazione viene perseguita mediante la partecipazione di componenti del gruppo di lavoro ai diversi programmi che assicurano l'integrazione e il coordinamento delle specifiche azioni a competenza mista. Nel corso del 2017, a seguito dell'approvazione del Piano nazionale di contrasto all'Antimicrobico-resistenza 2017-2020 (PNCAR) che prevede azioni centrali e azioni regionali/locali sia per la parte di sanità pubblica che di sanità veterinaria è stata svolta una attività formativa e informativa nei confronti dei veterinari libero-professionisti e degli allevatori sulla necessità di ridurre il consumo degli antimicrobici.

Azioni locali previste nel periodo – Sintesi complessiva

- Azione n. 9.1.1 titolo "Costituire e promuovere l'operatività di un Gruppo di lavoro regionale per la valutazione del rischio nel campo della sicurezza alimentare a supporto del Settore Regionale Prevenzione Veterinaria"
- Azione n. 9.1.2 titolo "Migliorare il livello di coordinamento tra Autorità Competente e Organi di Controllo"
- Azione n. 9.3.1 titolo "Potenziare il sistema di sorveglianza e gestione MTA"
- Azione n. 9.4.1 titolo "Completare i sistemi anagrafici delle imprese alimentari e del settore dei mangimi"
- Azione n. 9.5.1 titolo "Gestire le emergenze in medicina veterinaria"
- Azione n. 9.6.1 titolo "Prevenzione malattie infettive della fauna selvatica"
- Azione n. 9.7.1 titolo "Assicurare un'appropriata capacità di laboratorio per i controlli"
- Azione n. 9.8.1 titolo "Migliorare la qualità nutrizionale e la sicurezza dell'offerta alimentare"
- Azione n. 9.9.1 titolo "Formazione del personale delle Autorità competenti"
- Azione n. 9.10.1 titolo "Audit sulle Autorità competenti"
- Azione n. 9.11.1 titolo "Definire strategie di comunicazione"

Azione 9.1.1

Costituire e promuovere l'operatività di un Gruppo di lavoro regionale per la valutazione del rischio nel campo della sicurezza alimentare a supporto del Settore Regionale Prevenzione Veterinaria

Obiettivi dell'azione

Integrare competenze e professionalità, valutare e monitorare criticità e problematiche emergenti, proporre opzioni gestionali appropriate rispetto a rischi definiti.

Descrizione delle attività previste nell'anno a livello locale:

Il gruppo di progetto Ce.I.R.S.A./PAISA dovrà essere rivisto nel corso dell'anno a causa delle esigenze di sostituzione di alcuni membri trasferiti presso altri servizi.

Componenti del gruppo sono inoltre inseriti e partecipano a gruppi di lavoro di altri programmi (guadagnare salute "setting scuola", Ambiente e Salute, ecc.).

Partecipazione degli operatori ASL individuati alle iniziative previste a livello regionale.

Il gruppo di lavoro Ce.I.R.S.A./PAISA avrà i seguenti compiti:

- Eseguire redazione e monitoraggio dei programmi PLP relativi al MOD 09 e del Piano Aziendale Integrato di Sicurezza Alimentare (PAISA);
- Proporre schemi di rendicontazione sintetici dei dati di attività ai fini della definizione di trend, valutazione di impatto e proposte di pianificazione e indirizzo;
- Eseguire un'analisi dei bisogni formativi e formulare proposte per la strutturazione del programma formativo locale per il 2019;
- Redigere documenti di approfondimento scientifico e condurre attività di raccolta bibliografica su tematiche specifiche di interesse locale e regionale;
- Sperimentare modalità di comunicazione del rischio mediante gli strumenti già disponibili (portale www.ceirsa.org, sito aziendale ASL TO5, social network) e implementazione di nuovi (newsletter, comunicati periodici ai giornali locali, ecc.) in collaborazione con l'ufficio comunicazione aziendale;

- Continuare l'attuazione del piano di comunicazione predisposto nel 2015 sul tema dell'igiene degli alimenti e dell'igiene della nutrizione e sperimentare strategie per la comunicazione del rischio;
- Organizzare almeno un evento di sensibilizzazione e informazione/formazione sull'informatizzazione della gestione del farmaco.

Popolazione target

- Popolazione ed OSA residenti nell'ASL TO5;
- Allevatori, medici veterinari e medici di medicina generale operanti nell'ASL TO5;
- Patrimonio zootecnico/Settore Prevenzione e Veterinaria.

Attori coinvolti/ruolo

- Direttori/Responsabili dei Servizi coinvolti;
- Gruppo/Commissioni CeIRSA/PAISA integrato da altri componenti.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Indicatore sentinella: Evento regionale di sensibilizzazione e informazione/formazione sull'informatizzazione della gestione del farmaco	Almeno 1 evento nel 80% delle ASL (n. 9)	Per tutte le ASL: Organizzazione di almeno 1 evento formativo
Numero documenti (schede, sintesi, revisione letteratura, proposte gestionali, definizione strategie di comunicazione, ...)	Almeno 1 documento prodotto (evidenza documentale)	Non previsto

Sono inoltre previste attività per l'ASLTO5 legate al mandato regionale attribuito al CeIRSA con la Determinazione Dirigenziale Direzione Sanità - Settore Prevenzione e Veterinaria n.979 del 20/11/2014 "Azioni mirate alla sorveglianza delle Malattie a trasmissione alimentare (MTA) – studio relativo all'interpretazione dei risultati relativi alle analisi microbiologiche". L'indicatore individuato sarà: proposta al Settore Prevenzione e Veterinaria di documenti di approfondimento scientifico e raccolta bibliografica su tematiche specifiche di interesse locale e regionale.

Azione 9.1.2

Migliorare il livello di coordinamento tra Autorità Competente e Organi di Controllo

Obiettivi dell'azione

Promuovere e migliorare il livello di coordinamento tra le diverse Autorità ed i diversi organi di controllo.

Descrizione delle attività previste nell'anno a livello locale:

Redigere il Piano Aziendale Integrato di Sicurezza Alimentare (PAISA) che tenga conto delle possibili integrazioni tra servizi e con i diversi Organi di Controllo, sulla base delle indicazioni previste dal PNI e dal PRISA.

Dare attuazione sia da parte dei SIAN sia dei SVET al programma di attività congiunte in materia di controlli sulla filiera ittica - anno 2018 concordato con la CPGE - Direzione Marittima/Capitaneria di Porto di Genova.

Organizzare almeno 1 evento formativo aperto a organi di controllo esterni.

Prevedere nel Piano Aziendale dei controlli della Sicurezza Alimentare dei programmi di attività integrata:

Integrazione interna Servizi Veterinari SC area A/SSD area C/SSD NIV

Integrazione interna SIAN/area B/ SS igiene delle produzioni primarie area C

Integrazione interna SIAN/SSD area C

Integrazione interna SIAN/SC area A/ SC area B / SSD area C/SISP/SPreSAL

Integrazione con altri organi di controllo

Popolazione target

OSA e Popolazione residenti nell'ASL TO5

Attori coinvolti/ruolo

- Direttori/responsabili dei Servizi;
- Gruppo/Commissioni CeIRSA/PAISA;
- Altri organi di controllo, enti/istituzioni interessate.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Produrre documento programmazione e rendicontazione PAISA	100% (100% delle ASL producono 1 documento di programmazione e rendicontazione PAISA)	Produrre un documento di programmazione e rendicontazione PAISA
Percentuale degli eventi formativi aperti a organi di controllo esterni	50% (1 evento formativo aperto a organi di controllo esterni da parte di almeno il 50% delle ASL)	Per tutte le ASL: organizzare almeno 1 evento formativo aperto a organi di controllo esterni

Azione 9.3.1

Potenziare il sistema di sorveglianza e gestione MTA

Obiettivi dell'azione

Aggiornare e implementare gli strumenti per potenziare le indagini epidemiologiche sulle MTA.

Descrizione delle attività previste nell'anno a livello locale:

Aggiornare le linee di indirizzo e la documentazione per l'attività dei gruppi di lavoro regionale e locali per la sorveglianza sulle MTA, comprese le indicazioni per la parte diagnostica di laboratorio.

Definire e attuare interventi di informazione, formazione, aggiornamento per gli operatori coinvolti nella gestione delle MTA.

Popolazione target

Popolazione residente in Regione Piemonte.

Attori coinvolti/ruolo

- Gruppo MTA;
- Gruppo CeIRSA integrato da altri componenti;
- Referenti e gruppi locali MTA.

Indicatori di processo: pur non essendo previsti indicatori per il livello locale, sono previste attività per la ASLTO5 legate al mandato regionale attribuito al CeIRSA con la Determinazione Dirigenziale Direzione Sanità - Settore Prevenzione e Veterinaria n.979 del 20/11/2014 "Azioni mirate alla sorveglianza delle Malattie a trasmissione alimentare (MTA) – studio relativo all'interpretazione dei risultati relativi alle analisi microbiologiche". L'indicatore individuato sarà: proposta al Settore Prevenzione e Veterinaria dei documenti "Linee di indirizzo gestione episodi MTA" e relativi allegati aggiornati.

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Revisione Linee di indirizzo e documenti per l'attività di sorveglianza sulle MTA	Predisposizione linee di indirizzo e documenti	Non previsto

Azione 9.4.1

Completare i sistemi anagrafici delle imprese alimentari e del settore dei mangimi

Obiettivi dell'azione

Assicurare l'affidabilità dei sistemi anagrafici delle imprese alimentari e del settore dei mangimi.

Descrizione delle attività previste nell'anno a livello locale:

Garantire la prosecuzione dell'allineamento ed adeguamento delle anagrafiche regionali degli OSA e OSM, con un lavoro coordinato di adeguamento, integrazione e pulizia dei dati già presenti sul sistema informativo regionale.

Popolazione target

Imprese afferenti agli Operatori del Settore Alimentare ed agli Operatori del Settore dei Mangimi dell'ASL TO5.

Attori coinvolti/ruolo

- Gruppo regionale e referenti sistemi informativi;
- Gruppo di Lavoro Locale PAISA.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Percentuale di conformità delle anagrafi regionali, o in alternativa delle ASL, alla "Master list Regolamento CE 852/2004"	100% delle anagrafi regionali conformi alla "Masterlist"	100% delle imprese afferenti alle singole ASL aggiornate ed integrate

Azione 9.5.1

Gestire le emergenze in medicina veterinaria

Obiettivi dell'azione

Gestire le emergenze epidemiche veterinarie e non e gli eventi straordinari

Descrizione delle attività previste nell'anno a livello locale:

- Revisione e aggiornamento delle informazioni a livello locale dei protocolli per la gestione delle emergenze epidemiche e non epidemiche in medicina veterinaria e di sicurezza alimentare ed eventuali interventi straordinari anche mediante incontri di informazione con il personale in modo che i servizi siano preparati a impiegare i protocolli;
- Assicurare la partecipazione del personale ad eventi esercitativi previsti dalla Regione, in applicazione del piano di emergenza riguardante la sicurezza alimentare;
- Definire procedure e protocolli di informazione per la popolazione.

Popolazione target

- Personale dei servizi veterinari;
- Popolazione ed OSA residenti nell'ASL TO5;
- Popolazione animale ASLTO5.

Attori coinvolti/ruolo

Operatori regionali e dell'ASL TO5 dei servizi veterinari, SIAN, presidio multizonale di prevenzione e profilassi veterinaria di Torino e altri servizi/enti emergenza.

Indicatori di processo: assicurare la partecipazione del personale agli eventi esercitativi organizzati su scala regionale in applicazione del piano di emergenza riguardante la sicurezza alimentare.

Azione 9.6.1

Prevenzione malattie infettive della fauna selvatica

Obiettivi dell'azione

Implementare i protocolli previsti dal nuovo piano regionale per il controllo sanitario della fauna selvatica, approvato con Determina dirigenziale n. 919 del 29/12/2016, coordinandoli con il vigente piano nazionale, per disporre di informazioni attendibili sulla presenza e distribuzione delle malattie che possono costituire un pericolo per l'uomo e per il patrimonio zootecnico. Predisporre in tempo utile adeguate misure di mitigazione e garantire un monitoraggio continuo dello stato sanitario delle popolazioni selvatiche.

Descrizione delle attività previste nell'anno a livello locale:

Attuazione del piano di sorveglianza garantendo la raccolta dei campioni ed il recapito degli stessi all'IZS PLV, incaricato dell'esecuzione delle analisi.

Rimodulazione delle attività di sorveglianza (attiva o passiva) secondo i criteri di priorità stabiliti dal piano regionale, con l'adozione delle conseguenti misure di mitigazione del rischio che si adotteranno in funzione dei risultati ottenuti.

Responsabilizzazione del veterinario referente per il piano nell'interpretazione degli esiti e nella valutazione dell'andamento delle malattie sul territorio, coordinandosi, ove necessario, con i Servizi delle ASL limitrofe che insistono sulla medesima provincia.

Popolazione target

Popolazione animale selvatica dell'ASLTO5.

Attori coinvolti/ruolo

- Servizi veterinari in collaborazione con IZS, Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università, Direzione regionale Agricoltura, Settore regionale Prevenzione e Veterinaria, Città metropolitana di Torino, Provincia di Asti, Enti parco, Ambiti Territoriali di caccia ed altri soggetti interessati.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Numero malattie dei selvatici da monitorare	5	5
Proporzione dei campioni prelevati/campioni programmati	100%	100%

Azione 9.7.1

Assicurare un'adeguata capacità di laboratorio per i controlli

Obiettivi dell'azione

Assicurare la capacità di laboratorio per i controlli nel settore della sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare e garantire l'utilizzo di eventuali nuove tecniche analitiche, previo parere condiviso tra Laboratorio e Autorità competente regionale per la sicurezza alimentare.

Livello regionale - locale

Stabilire un protocollo per l'utilizzo delle nuove prove analitiche prima del loro impiego nel controllo ufficiale.

Formare a livello locale gli operatori e valutazione della qualità e appropriatezza del campionamento e della gestione del risultato analitico.

Revisionare il protocollo tecnico per le analisi microbiologiche che attesti che il processo di pianificazione dei campionamenti per l'analisi soddisfa le esigenze previste (comunitarie, nazionali e locali, ivi incluse quelle laboratoristiche).

A livello locale partecipazione alle iniziative di formazione previste dal livello regionale.

Popolazione target

Servizi sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare in Regione Piemonte.

Attori coinvolti/ruolo

Servizi veterinari, SIAN, IZS, ARPA ed altri soggetti interessati.

Indicatori di processo: pur non essendo previsti indicatori per il livello locale, sono previste attività per la ASLTO5 legate al mandato regionale attribuito al CeIRSA con la Determinazione Dirigenziale Direzione Sanità - Settore Prevenzione e Veterinaria n.979 del 20/11/2014 “Azioni mirate alla sorveglianza delle Malattie a trasmissione alimentare (MTA) – studio relativo all’interpretazione dei risultati relativi alle analisi microbiologiche”. L’indicatore individuato sarà: proposta al Settore Prevenzione e Veterinaria dei documenti “Protocollo tecnico” e “Linee guida per la valutazione del rischio microbiologico” aggiornati (revisione 5:2018), solamente in caso di revisione degli allegati 6 e 7 delle Linee guida regg.CE 882/2004 e 854/2004.

Azione 9.8.1

Migliorare la qualità nutrizionale e la sicurezza dell’offerta alimentare

Obiettivi dell’azione

Migliorare la conoscenza e la capacità di gestione dei rischi nutrizionali e da allergeni da parte degli operatori del settore alimentare. Aumentare la disponibilità di alimenti salutari.

Descrizione delle attività previste nell’anno a livello locale:

Le attività previste sono orientate sia alla lotta contro le principali cause di morte sia al contenimento di problemi nutrizionali emergenti.

Organizzare interventi formativi sull’igiene della nutrizione per operatori del settore alimentare e per operatori del settore sanitario.

Perseguire il miglioramento della qualità nutrizionale nella ristorazione scolastica e socio-assistenziale. La S.S. Igiene della Nutrizione del SIAN, interviene attraverso la valutazione dei menù di base e le diete speciali, le proposte per i capitolati, la vigilanza nutrizionale, e nell’ambito di questa, favorisce l’aumento dell’offerta di alimenti idonei a soggetti allergici/intolleranti/celiaci ed interviene per ridurre i disordini da carenza di iodio.

Organizzare interventi informativi/formativi sulla popolazione finalizzati ad aumentare l’offerta di alimenti idonei a soggetti allergici o intolleranti.

Proporre costantemente di inserire nei capitolati specifici capitoli sulla gestione delle diete speciali, sulla corretta porzionatura degli alimenti, sulla sperimentazione di linee di pane a ridotto contenuto di sale, sulla formazione e costante aggiornamento del personale con attenzione particolare agli aspetti nutrizionali, gestione di allergie/intolleranze/celiachia con riguardo alla nuova normativa sugli allergeni (Reg. CE 1169/2011 e Nota Ministeriale 3674-P-06/02/2015 per gli alimenti forniti dalle collettività), sull’importanza della riduzione del sale nell’alimentazione favorendo il consumo di quello iodato.

Nel 2018 nell’ambito del progetto “Potenziamento delle azioni ex artt. 4 e 5 Legge 123/05 a favore dei soggetti affetti da celiachia” verranno organizzati dal SIAN dei corsi di formazione che prevedono l’aggiornamento del personale addetto alla preparazione/distribuzione dei pasti delle strutture ospedaliere, degli operatori del settore alimentare della ristorazione collettiva delle residenze socio-assistenziali, della ristorazione pubblica e dei Medici di medicina generale e Pediatri di libera scelta; inoltre saranno organizzati anche corsi di informazione rivolti ai genitori e/o familiari di soggetti celiaci, corsi di formazione rivolti al personale docente e altro personale scolastico delle scuole dell’obbligo e corsi per gli allievi dell’Istituto alberghiero sul tema celiachia.

Inoltre attraverso la vigilanza nutrizionale sarà valutata la capacità di gestione del rischio celiachia da parte degli operatori del settore alimentare della ristorazione collettiva delle residenze socio-assistenziali.

Altri momenti informativi/formativi per aumentare la disponibilità di alimenti salutarì verranno effettuati nell'ambito del progetto regionale "Con meno sale la salute sale" (vedi Azione 2.3.1).

Saranno svolti interventi per verificare la disponibilità/utilizzo di sale iodato nei centri di vendita e nella ristorazione collettiva durante i controlli ufficiali.

In ogni caso, nel corso della vigilanza nutrizionale presso la ristorazione collettiva, la disponibilità di sale iodato verrà costantemente rilevata (vedi Azione 2.3.1).

Tutte le iniziative generali e particolari riguardanti l'igiene della Nutrizione rivolte alla popolazione od a categorie di persone od operatori, verranno svolte raccordandosi con il Referente per la Promozione della Salute e secondo i protocolli comuni adottati nel DP per la predisposizione di iniziative di comunicazione.

Altre attività, svolte in collaborazione con il Referente per la Promozione della Salute, anch'esse orientate alla lotta contro le principali cause di morte, sono descritte in altri capitoli del PLP.

Popolazione target

- Popolazione residente nell'ASL TO5;
- Responsabili comunali delle Scuole e dei Nidi pubblici e privati;
- Comuni, Ditte di ristorazione collettiva, Scuole e Nidi pubblici e privati.

Attori coinvolti/ruolo

- Operatori SIAN/Servizi Veterinari dell'ASL TO5;
- Responsabili comunali, delle Scuole e Nidi pubblici e privati.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Indicatore sentinella: Raccolta annuale dei dati relativi ai controlli effettuati nelle verifiche di sale iodato e trasmissione al MS e ISS secondo il percorso standardizzato previsto	1 documento di sintesi prodotto (evidenza documentale)	Per tutte le ASL: Raccolta annuale dei dati relativi ai controlli effettuati nelle verifiche di sale iodato
Eventi informativi/formativi per gli operatori del settore alimentare o sanitario /anno	1/ ASL (Almeno 12 eventi informativi/formativi per gli operatori del settore alimentare o sanitario)	Per tutte le ASL: Almeno 1 evento informativo/formativo per gli operatori del settore alimentare o sanitario
Interventi di vigilanza/valutazione nutrizionale nella ristorazione collettiva	20/ASL (Almeno 1.440 interventi di vigilanza/valutazione nutrizionale nella ristorazione collettiva)	Per tutte le ASL: Almeno 20 interventi di vigilanza/valutazione nutrizionale nella ristorazione collettiva

Azione 9.9.1

Formazione del personale delle Autorità competenti

Obiettivi dell'azione

Assicurare che il personale delle autorità competenti regionale e locali sia adeguatamente formato.

Descrizione delle attività previste nell'anno a livello locale:

La formazione ed il mantenimento del livello di aggiornamento del personale incaricato di svolgere i controlli ufficiali sulle filiere agro-alimentari è un requisito cogente previsto del regolamento CE

n.882/2004. Anche le linee guida del WHO evidenziano l'importanza che le verifiche siano effettuate da personale in grado di identificare i determinanti di rischio e imporre misure appropriate per il loro controllo.

- Allineamento dei programmi di formazione interni a quanto previsto dalle Linee guida approvate dall'Accordo CSR n. 46 del 7/02/2013, per neoassunti e personale tecnico in ingresso da altri Servizi aziendali;
- Programmazione di un evento formativo aperto alle altre ASL;
- Programmazione di un corso interno finalizzato al mantenimento della competenza del personale addetto ai controlli ufficiali;
- Partecipazione del personale, nel rispetto del budget, ad attività di aggiornamento esterno con divulgazione all'interno del servizio.

Popolazione target

Operatori sicurezza alimentare. medici, medici veterinari, Tecnici della Prevenzione, addetti al controllo ufficiale.

Attori coinvolti/ruolo

- Gruppo/Commissioni CeIRSA/PAISA;
- Direttori SC/responsabili SS.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Percentuale di personale addetto ai controlli ufficiali ACR/ACL formato	100%	100%
Numero eventi formativi/anno	1	Almeno 1 evento formativo organizzato
Percentuale di personale addetto al controllo ufficiale delle ACL e ACR formato per il corso base (approfondimento del pacchetto igiene) previsto dall'Accordo / totale del personale afferente ai servizi dell'Autorità competente	100% del personale addetto al controllo ufficiale delle ACR e ACL formato per il corso base	100% del personale addetto al controllo ufficiale delle ACL formato per il corso base
Presenza della programmazione della formazione del personale precedentemente formato sugli argomenti del percorso base	100% delle ASL possiede il programma della formazione del personale	Per tutte le ASL: Definire il programma della formazione del personale

Azione 9.10.1

Audit sulle Autorità competenti

Obiettivi dell'azione

Assicurare che vengano effettuati gli audit sulle autorità competenti.

Descrizione delle attività previste nell'anno a livello locale:

L'efficacia dei controlli ufficiali è considerato un requisito irrinunciabile per garantire la sicurezza degli alimenti in commercio. Le norme europee prevedono che le autorità competenti siano pertanto sottoposte a verifiche periodiche per valutarne l'effettiva capacità di svolgere i controlli ufficiali e assicurare il rispetto delle norme da parte degli OSA. Specificatamente per i servizi veterinari, l'Organizzazione Internazionale per le Epizootie (OIE), inserita nell'organizzazione mondiale per la sanità (OMS/WHO), ha individuato dei livelli di performance per garantire l'efficacia delle azioni (The OIE Tool for the Evaluation of Performance of Veterinary Services - <http://www.oie.int/support-to-oie-members/pvs-evaluations/oie-pvs-tool/>).

Tutte le ASL realizzano gli audit interni previsti dall'articolo 4, paragrafo 6, del regolamento CE 882/2004.

A tal fine verrà predisposto il programma annuale di audit sui settori di controllo e verranno effettuati gli audit.

Popolazione target

Servizi Veterinari e SIAN dell'ASL TO5.

Attori coinvolti/ruolo

- Gruppo/Commissioni CeIRSA/PAISA;
- Direttori SC /Responsabili SS.

Indicatori di processo: pur non essendo previsti indicatori, sono previste attività a livello locale per la ASLTO5 in ottemperanza al PRISA. L'indicatore proposto sarà: svolgimento di audit interni su almeno uno dei servizi inseriti nel gruppo di progetto PAISA.

Azione 9.11.1

Definire strategie di comunicazione

Obiettivi dell'azione

Miglioramento della comunicazione a soggetti istituzionali e portatori di interesse

Descrizione delle attività previste nell'anno a livello regionale - locale:

In Regione Piemonte da diversi anni è previsto, ed inserito annualmente nel PRISA, uno specifico indirizzo alle ASL per le attività di comunicazione a soggetti istituzionali e portatori di interesse, compresi i consumatori, in materia di sicurezza alimentare ed attività di controllo. Le ASL inseriscono tale attività nel Piano aziendale integrato sicurezza alimentare (PAISA). Le modalità di attuazione di tali interventi sono però a volte disomogenee e migliorabili sul piano dell'efficacia. Sulla base della documentazione già prodotta, si programma di elaborare un documento regionale di indirizzo sulla comunicazione efficace del rischio in sicurezza alimentare, in linea con le indicazioni fornite dalle Linee guida EFSA *When food is cooking up a storm* - terza edizione, 2017, e dal Ministero della Salute nel documento *I rischi in sicurezza degli alimenti. Perché, come e cosa è importante comunicare* (settembre 2017).

A livello locale si prevede di attuare interventi coordinati di comunicazione a soggetti istituzionali e portatori di interesse, sulla base degli indirizzi regionali.

Popolazione target

Soggetti istituzionali e portatori di interesse.

Attori coinvolti/ruolo

- Gruppo regionale attività di comunicazione;
- Gruppo/Commissioni CeIRSA;
- Servizi veterinari, SIAN dell'ASL TO5.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Redazione documento di analisi e indirizzo per le attività di comunicazione	1 documento di indirizzo regionale predisposto	Non previsto
% ASL che attuano interventi coordinati di comunicazione/anno	50%	Per tutte le ASL: Almeno 1 intervento coordinato di comunicazione nell'anno

Sono inoltre previste attività per la ASLTO5 legate al mandato regionale attribuito al CeIRSA con la Determinazione Dirigenziale Direzione Sanità - Settore Prevenzione e Veterinaria n.979 del 20/11/2014 “Azioni mirate alla sorveglianza delle Malattie a trasmissione alimentare (MTA) – studio relativo all’interpretazione dei risultati relativi alle analisi microbiologiche”. L’indicatore individuato sarà: proposta al Settore Prevenzione e Veterinaria di un documento regionale di indirizzo sulla comunicazione efficace del rischio in sicurezza alimentare, in linea con le indicazioni fornite dalle Linee guida EFSA *When food is cooking up a storm* - terza edizione, 2017, e dal Ministero della Salute nel documento *I rischi in sicurezza degli alimenti. Perché, come e cosa è importante comunicare* (settembre 2017).

Allegati:

- programmazione di settore richiamata nelle attività: documento di programmazione PAISA 2018;
- deliberazione del Direttore Generale n. 781/2017 “Svolgimento attività a supporto del gruppo regionale sulle malattie a trasmissione alimentare (MTA). Approvazione” per il proseguimento del Progetto regionale “Azioni mirate alla sorveglianza delle malattie a trasmissione alimentare – studio relativo all’interpretazione dei risultati relativi alle analisi microbiologiche” (determinazione dirigenziale n. 404 del 20/06/2017 della Direzione Sanità - Settore Prevenzione e Veterinaria);
- Deliberazione del Direttore Generale n. 149/2018 “Avviso pubblico per l’assegnazione della borsa di studio: “protezione soggetti affetti da celiachia” per il proseguimento del Progetto regionale “Protezione soggetti affetti da celiachia” (Determinazione n.887 del 22/12/2017 della Direzione Sanità - Settore Prevenzione e Veterinaria).

Programma 10

Governance, organizzazione e monitoraggio del piano regionale di prevenzione

Situazione locale

Nel corso del 2017 sono proseguite le attività di implementazione della governance del Piano della Prevenzione a livello locale. Il Piano Locale ha progressivamente rappresentato la funzione di “catalizzatore” per gli interventi di prevenzione offrendo uno sguardo più ampio e maggiori opportunità di confronto a più servizi aziendali. Il 2017 è stato anche un anno importante per il nostro gruppo aziendale perché abbiamo potuto mettere a fuoco le esigenze di miglioramento organizzativo che si sono concretizzate attraverso anche atti formali dell’Azienda. Per quanto riguarda i primi quattro programmi che riconducono al Programma Nazionale “Guadagnare Salute” e che coinvolgono per la maggior parte servizi esterni al Dipartimento di Prevenzione, la valutazione delle attività svolte e delle azioni che hanno permesso il loro svolgimento ci è stato di grande aiuto per ridefinire e arricchire l’architettura organizzativa generale. Occorre ricordare inoltre l’impegno che anche la nostra Azienda ha offerto per il Piano Audit organizzato a livello centrale.

L’estensione dell’utilizzo della banca dati Pro.Sa su interventi di prevenzione e promozione della salute è diventata una priorità e la nostra ASL ha iniziato a caricare i progetti in modo sistematico, con notevoli sforzi da parte dei progettisti. A questo proposito, partendo dall’esperienza di formazione “Learning by doing” che il gruppo scuola con la Repes ha attivato, nel corso del 2017 è stato organizzato in Azienda un corso ECM in collaborazione con il personale dell’help-desk PRO.SA rivolto ai progettisti dell’ASL.

Le sorveglianze (azione 10.1.2) sono state attuate secondo gli indirizzi regionali e i loro risultati sono disponibili sulla pagina web del sito aziendale. Persistono tuttavia difficoltà di organizzative, ma gli operatori coinvolti hanno partecipato attivamente a tutte le iniziative assunte dal livello regionale, in un’ottica di piena integrazione.

Azioni locali previste nel periodo – Sintesi complessiva

Le azioni di interesse locale che verranno sviluppate nel 2017 sono le seguenti:

- Azione 10.1.1 Censimento fonti informative ed eventuale revisione/adattamento dei flussi
- Azione 10.1.2 Sorveglianze di popolazione
- Azione 10.1.3 Monitoraggio e contrasto delle disuguaglianze
- Azione 10.2.1 Laboratorio della prevenzione
- Azione 10.3.1 Proposta revisione organizzativa
- Azione 10.3.2 Implementazione audit del Piano di prevenzione
- Azione 10.4.1 Realizzazione eventi informativi e formativi a livello regionale e locale
- Azione 10.5.1 Comunicazione e partecipazione a sostegno delle politiche per la salute

Azione 10.1.1

Censimento fonti informative ed eventuale revisione/adattamento dei flussi

Obiettivi dell'azione

Assicurare un'adeguata base informativa per il monitoraggio e la valutazione del Piano.

Descrizione delle attività previste nell'anno a livello locale:

Le attività di monitoraggio del Piano terranno conto di metodiche ed indicatori propri del livello regionale. La stessa programmazione e il monitoraggio del Piano non potranno prescindere dall'analisi dello specifico contesto territoriale.

Nel 2017 il sistema informativo PRO.SA verrà implementato con l'inserimento di tutti i progetti in essere e ciò avverrà anche grazie alla programmazione di specifici momenti formativi realizzati attraverso azioni locali e la partecipazione alle giornate di formazione offerte dalla Regione Piemonte.

Popolazione target

Operatori coinvolti nel Piano di prevenzione

Attori coinvolti/ruolo

Corp /gruppo di monitoraggio, RePES, Operatori ASL TO5 responsabili di progetto

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Indicatore sentinella: N. ASL che utilizzano ProSa per la rendicontazione PLP	100%	Per tutte le ASL: Utilizzo di almeno tre indicatori della lista fornita da Dors per la rendicontazione

Azione 10.1.2

Sorveglianze di popolazione

Obiettivi dell'azione

Utilizzo per la pianificazione e il monitoraggio del Piano. Garantire l'attuazione delle sorveglianze secondo i protocolli prestabiliti.

Descrizione delle attività previste nell'anno a livello locale:

PASSI

- Interviste PASSI: saranno condotte 100 interviste nel corso del primo semestre. Come da indicazioni del centro di coordinamento regionale (SEREMI – d.ssa D. Tiberti), le interviste del secondo semestre 2018 saranno affidate a professionisti esterni
- Utilizzo di risultati aziendali aggiornati (es: in reportistica ad hoc, in documenti di programmazione aziendale, in corsi di formazione o convegni, in comunicati stampa, ecc.): è prevista la pubblicazione di due report tematici ("Incidenti domestici" e "Screening oncologici") sul sito aziendale; si proporranno gli stessi anche al sito nazionale.
- Approfondimenti sugli stili di vita in Azienda saranno proposti attraverso documenti aziendali (es. piano di efficientamento) per la stima del fabbisogno di promozione della salute
- I dati PASSI saranno di riferimento per la programmazione e per attività specifiche definite nell'ambito del gruppo di coordinamento PLP.

OKKIO ALLA SALUTE

Nel 2018 l'ASL TO5 continuerà le azioni di comunicazione ed utilizzo delle informazioni contenute nei report 2016 (pubblicazione report, comunicazione dei risultati a scuole, popolazione generale, utilizzo dati nella programmazione, ecc.).

HBSC

Nel 2018 l'ASL TO5 attuerà la raccolta dati 2018 secondo le procedure e i tempi previsti dal coordinamento nazionale e regionale HBSC. Il campione previsto è a rappresentatività regionale e le modalità di raccolta dati e i materiali da utilizzare saranno rispettati dal referente aziendale HBSC dell'ASL TO5.

Popolazione target

Portatori di interesse sulle diverse tematiche monitorare attraverso i piani di sorveglianza attiva.

PASSI: popolazione 18-69 anni

OKKIO alla SALUTE: Responsabili delle Scuole, Operatori scolastici, operatori sanitari, amministratori locali, popolazione scolastica, popolazione generale.

HBSC: Responsabili delle Scuole, Operatori scolastici, operatori sanitari, amministratori locali, popolazione scolastica.

Attori coinvolti/ruolo

Fonte informativa: campione casuale rappresentativo della popolazione delle diverse classi di età.

Per raccolta dati, analisi, produzione e comunicazione di risultati, promozione di utilizzo dei dati:

Direzione del Dipartimento di Prevenzione, operatori SIAN – S.S. Igiene della Nutrizione, operatori S.C.I.S.P., Gruppo PASSI, Repes. Per PASSI: personale intervistatore (SPreSAL, Vet.A, Distretti Nichelino e Chieri, SerD, med. legale) e di coordinamento/analisi/comunicazione (SISP).

Per utilizzo dei risultati: Gruppo di coordinamento PLP, Servizi del Dipartimento di Prevenzione, Gruppi di lavoro collegati al Piano Locale della Prevenzione, Dipartimento DMI, Dipartimento delle Dipendenze, Direzioni di Distretto, Direzioni Sanitarie Ospedaliere, MMG e PLs, Servizi specialistici territoriali, Consorzi

Socio - assistenziali, Associazioni di volontariato, Responsabili delle Scuole, Operatori scolastici, amministratori locali, popolazione scolastica, popolazione generale.

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Indicatore sentinella: N. ASL che rispettano gli indirizzi annuali (attività previste dal PRP per il livello locale) sul totale delle ASL	100%	<p>PASSI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interviste da effettuare sull'atteso aziendale: minimo da garantire: 80%; livello auspicato: 100% • almeno 1 utilizzo dei risultati PASSI aziendali aggiornati <p>HBSC: attuazione della sorveglianza 2018 nel campione di scuole assegnato secondo le procedure e i tempi previsti.</p>

Azione 10.1.3

Monitoraggio e contrasto delle disuguaglianze

Obiettivi dell'azione

Attuare health equity audit sui programmi del Piano

Descrizione delle attività previste nell'anno a livello locale:

Operatori dell'ASL TO5, impegnati nella programmazione del Piano locale, parteciperanno agli eventi formativi organizzati a livello regionale.

Popolazione target

Operatori impegnati nella programmazione del Piano a livello locale

Attori coinvolti/ruolo

Operatori dell'ASL TO5 partecipanti al gruppo regionale governance.

Indicatori di processo non previsti a livello locale

Azione 10.2.1

Laboratorio della prevenzione

Obiettivi dell'azione

Contribuire ad armonizzare e rendere efficace e sostenibile il Piano regionale delle prevenzione. Elaborare/sperimentare un metodo di valutazione costo-utilità e di *priority setting* a supporto delle scelte ai fini della programmazione regionale della prevenzione.

Descrizione delle attività previste nell'anno a livello locale:

Operatori dell'ASL TO5, impegnati nella programmazione del Piano locale, parteciperanno agli eventi formativi organizzati a livello regionale.

Popolazione target

Decisori e operatori coinvolti nella programmazione e implementazione del Piano di prevenzione.

Attori coinvolti/ruolo

Gruppo di lavoro regionale "laboratorio di prevenzione".

Indicatori di processo non previsti a livello locale

Azione 10.3.1

Proposta revisione organizzativa

Obiettivi dell'azione

Ridefinire o rafforzare le strutture deputate alla governante del Piano di prevenzione, la loro composizione e i relativi compiti.

Descrizione delle attività previste nell'anno a livello locale:

L'attuale organizzazione sarà rivista tenendo conto delle esigenze interne emerse (necessità di variazioni/integrazioni dei soggetti facenti parte dei diversi gruppi di lavoro; sostituzione per turn over di personale in quiescenza). In particolare occorrerà individuare il nuovo Referente per la Promozione della Salute e, con esso, i coordinatori dei programmi riferiti al progetto nazionale "Guadagnare Salute".

A tal fine sarà approntata una specifica deliberazione aziendale che definisca gli assetti dell'intera nuova organizzazione e di cui se ne darà conto nella rendicontazione.

Infine, verranno definiti canali formali di confronto, finalizzati ad una migliore integrazione sui contenuti del PLP e dei PAT.

Popolazione target

Operatori coinvolti nei Piani di prevenzione, regionale e locale

Attori coinvolti/ruolo

Settore regionale Prevenzione e veterinaria, CORP, Direzioni aziendali

Indicatori di processo non previsti a livello locale

Azione 10.3.2

Implementazione audit del Piano di prevenzione

Obiettivi dell'azione

Garantire un sistema di monitoraggio e supporto alla realizzazione del PRP e dei PLP.

Descrizione delle attività previste nell'anno a livello locale:

Come è avvenuto con successo nel 2017, anche nell'anno in corso il coordinatore del PLP e gli altri auditor parteciperanno alle iniziative promosse a livello regionale.

L'Azienda si preparerà per essere eventualmente auditata su specifici programmi.

Popolazione target

Coordinatori PLP e altri operatori impegnati nei PLP e nel coordinamento regionale.

Attori coinvolti/ruolo

Settore regionale Prevenzione e veterinaria, CORP, Coordinatori PLP

Indicatori di processo non previsti a livello locale

Azione 10.4.1

Realizzazione eventi informativi e formativi a livello regionale e locale

Obiettivi dell'azione

- Promuovere la cultura della prevenzione come strategia delle Aziende Sanitarie e degli Enti Locali, anche in funzione di un razionale utilizzo di risorse.
- Aumentare la consapevolezza, tra gli operatori, delle funzioni e potenzialità del Piano di prevenzione.
- Accrescere le competenze per migliorare la qualità degli interventi.
- Riconoscere e ridurre le diseguaglianze sociali e adottare azioni di provata efficacia.
- Migliorare la capacità di utilizzare strumenti di comunicazione efficace.

Descrizione delle attività previste nell'anno a livello locale:

Nel 2018 verrà compiuta un'analisi dei bisogni, volta alla programmazione di momenti formativi riconducibili al PLP per l'anno 2019.

Nell'ambito dei programmi formativi 2018 approvati dal Comitato scientifico aziendale, si realizzeranno i seguenti corsi ECM relativi a specifiche azioni riconducibili ai programmi PLP :

- Adolescenza e salute (Programma 1).
- Lavorare al nido tra fisiologia e patologia: sostenere la genitorialità (Programma 2).
- Pronti partenza e via! La salute in compagnia (Programma 3).
- Allattamento al seno: corso OMS UNICEF (Programma 4).
- Esercizio terapia: un metodo per migliorare il benessere psicofisico della persona (Programma 4)
- Identificazione precoce del consumo rischioso e dannoso di alcol e interventi specifici brevi (Programma 4).
- La promozione della sicurezza in casa con particolare riguardo alla popolazione anziana (Programma 4).
- Controlli ufficiali sull'etichettatura dei prodotti alimentari (Programma 9).
- La comunicazione in ambito vaccinale nei corsi di preparazione al parto (Programma 8).

Premesso che il piano formativo aziendale per l'anno corrente viene approvato nell'autunno dell'anno precedente, si cercherà, in ogni modo, d'intesa con la direzione aziendale, di attivare, come richiesto dalla programmazione regionale, anche un corso integrato finalizzato al governo del PLP.

Infine, una rappresentanza dell'ASL TO5 parteciperà alle iniziative formative promosse dalla Regione a supporto del Piano Regionale della Prevenzione.

Popolazione target

Operatori impegnati sul PLP

Attori coinvolti/ruolo

Settore regionale, CoRP, Gruppo di coordinamento PLP, Servizi di riferimento, Ufficio Formazione regionale e di ASL

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
N. Aziende che hanno realizzato eventi formativi per operatori/ N. totale Aziende Sanitarie	75%	Per tutte le ASL: Almeno un corso di formazione integrato finalizzato al governo generale del PLP

Azione 10.5.1

Comunicazione e partecipazione a sostegno delle politiche per la salute

Obiettivi dell'azione

Migliorare la comunicazione e la collaborazione interistituzionale relativa agli obiettivi di piano e favorire la partecipazione sociale alle decisioni e alle politiche per la salute.

Descrizione delle attività previste nell'anno a livello locale:

I referenti di programma promuoveranno e parteciperanno ad iniziative volte a diffondere i contenuti del Piano di Prevenzione a fini di diffusione dell'informazione, ma soprattutto per ottenere il risultato di un maggior coinvolgimento della popolazione e delle istituzioni nello sviluppo di politiche per la salute

Oltre a momenti di comunicazione sui singoli temi della prevenzione, verrà realizzata almeno un'iniziativa di comunicazione e condivisione del PLP nel suo complesso.

Sui temi e le tecniche della comunicazione, i referenti di programma parteciperanno ad eventuali momenti formativi promossi dalla Regione.

Popolazione target

Operatori impegnati sul PLP

Attori coinvolti/ruolo

ASL, Istituzioni territoriali, rappresentanze della cittadinanza

Indicatori di processo

Nome indicatore	Standard regionale 2018	Standard locale 2018
Indicatore sentinella (nuovo) Piano di comunicazione a sostegno degli obiettivi del PRP	Piano di comunicazione PRP presente	Per tutte le ASL: Predisposizione almeno 1 strumento
Eventi /incontri/ tavoli tematici a sostegno delle politiche per la salute e per gli obiettivi di del Piano a livello regionale e nelle ASL	Eventi nell'80% delle ASL	Per tutte le ASL: Utilizzo dello strumento prodotto in almeno un evento di comunicazione